DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 139- N° 239

il Quotidiano del NordEst

Mercoledì 8 Ottobre 2025

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Aumentano i reati contro i minorenni
A pagina II

La storia
Viaggio alle origini della "Grande Venezia"
Favaro a pagina 16

Calcio
Mondiale, ecco Estonia e Israele "Doppia nazionale" per Gattuso
Angeloni a pagina 20

NORDEST da vivere
L'AUTUNNO A PORTATA DI MANO
IN EDICOLA A SOLI €3,80*
IL GAZZETTINO

Israele: ostaggi presto a casa

▶Trump: pace possibile. Netanyahu: «Progressi nei negoziati. C'è ottimismo, ma molta cautela»

▶Hamas apre sul disarmo ma pone il veto sull'amministrazione guidata da Blair

«Si stanno preparando al rilascio degli ostaggi all'inizio della prossima settimana. La firma entro il weekend, se non ci saranno sorprese». La notizia è stata diffusa ieri sera da una tv israeliana solitamente ben informata, che cita una fonte a conoscenza dell'andamento dei negoziati. Quasi contemporaneamente l'ufficio del primo ministroNetanyahu avverte: «Ci sono progressi nei negoziati. C'è ottimismo, ma molta cautela». Trump: «Pace possibile». Intanto Hamas ha accettato il disarmo ma non un'amministrazione guidata da Blair.

Evangelisti e Vita alle pagine 2 e 3

Il 7 ottobre
Mattarella: «Turpe pagina». La premier: clima pericoloso

Il 7 ottobre «rimarrà nelle coscienze come una pagina turpe della storia», dice il presidente Mattarella parlando della strage in cui oltre 1.200 persone furono uccise e 251 prese in ostaggio. La premier Meloni: «Clima pericoloso».

Sciarra a pagina 5

Le idee
Il senso (tradito) dei Nobel per la pace

Guido Boffo

Mai tanto vilipesa, mai così evocata. Parliamo della pace, nei giorni intensi dei negoziati egiziani per il cessate il fuoco a Gaza, e nella settimana in cui verrà assegnato il Nobel politicamente più sensibile degli ultimi decenni. Venerdì sapremo se lo avrà vinto Donald Trump (magari ex-aequo con gli altri mediatori), oppure il tentativo di pareggiare i conti con Barack Obama sarà fallito. Che esista un filo diplomatico tra Oslo e Sharm el-Sheikh non è un segreto, che la complessità della trattativa si incastri con le ambizioni di Donald non è scontato. Il Medio Oriente attende con moderata disillusione: una pausa dei combattimenti e delle stragi di civili sarebbe accolta come un risultato straordinario. Ma l'ultimo quarto di secolo del Nobel dimostra quanto il concetto di pace sia fragile ed evanescente anche fuori da quell'area. In presenza di un contesto sempre più conflittuale e di intese sempre più fragili, il riconoscimento ha premiato soprattutto il sacrificio personale, la testimonianza morale, l'eroismo quotidiano (...)

Continua a pagina 23

Padova. «Temiamo la reazione dei parenti»

LE IMMAGINI Sopra Marco Callegari e Maikol Bisson durante il furto. Nel tondo la vittima, Giovanna Trovò, 79 anni, morta poco dopo il furto della borsetta

Morta dopo il furto della borsa, due indagati: «Abbiamo paura»

Aldighieri a pagina 12

Aziende "moltiplicate" per avere più fondi Ue: truffa da 20 milioni

▶Maxi-raggiro sui pascoli e sulle coltivazioni indagati 48 imprenditori tra Veneto e Friuli

C'erano due strade per raggirare la Ue e ottenere fondi: le coltivazioni e i pascoli. Ed è percorrendo quelle strade fatte di leggi e postille che 48 imprenditori agricoli veneti e friulani erano riusciti a farsi finanziare progetti per un totale di 20 milioni di euro. Il particolare? Non potevano avere quei soldi. Per questo nei giorni scorsi la Finanza di Padova ha sequestrato ai 48 imprenditori 17,2 milioni di euro: la cifra ottenuta tra il 2017 e 2022, quando l'indagine ha scoperchiato la truffa.

Munaro a pagina 13

Venezia
Vetro di Murano, tutela europea contro le imitazioni

Da dicembre il vetro di Murano avrà tutela europea, con il nuovo Regolamento sulle Indicazioni Geografiche per prodotti artigianali e industriali.

Lamberti a pagina 15

Regione
Consiglio veneto l'ultima seduta fra "silurati" e transfughi

Alda Vanzan

«Buona campagna elettorale a chi si candiderà, buon lavoro e buona fortuna a tutti». Sono le 12.39 di martedì 7 ottobre quando, con il saluto del presidente Roberto Ciambetti, cala il sipario sull'undicesima legislatura del consiglio regionale del Veneto. Tra un mese e mezzo si andrà a votare, il centrosinistra ha fatto quadrato attorno all'ex sindaco di Treviso Giovanni Manildo, il centrodestra è lì che da mesi aspetta di sapere da chi sarà guidato (...)

Continua a pagina 9

Le candidature
Nodo Lombardia Veneto, nuovo rinvio. Meloni: «Ce la faremo»

«Non vedo assolutamente nervosismi all'interno della maggioranza», assicura Giorgia Meloni ospite di Bruno Vespa a Porta a Porta in vista delle elezioni regionali in Campania, Puglia e Veneto, assicurando prima di lasciare gli studi che i nomi arriveranno: «Ce la faremo». Ma chi aspettava l'annuncio è rimasto deluso. La premier non ha fatto come il suo predecessore Silvio Berlusconi che quindici anni fa annunciò alla "terza camera del Parlamento" la candidatura di Luca Zaia. Perché questo temporeggiare? Raccontano che il nodo sia la Lombardia.

Vanzan a pagina 7

Economia
Borsa, la riforma del governo su Opa e quotazioni

Dopo la legge sui capitali, il governo prova a completare la riforma dei mercati finanziari con una riscrittura profonda del Tuf, il testo unico della finanza. E le novità che emergono dalla bozza esaminata ieri dal pre-consiglio dei ministri, sono numerose. A partire dalla soglia dell'Opa, l'offerta pubblica obbligatoria, che torna al 30%.

Bassi e Pira a pagina 14

Salis salva per un voto, lite a centrodestra

▶Sì all'immunità. Giallo sulla scheda guasta Scontro Salvini-Tajani

Gabriele Rosana

Ilaria Salis salva per un voto. Nel centrodestra Ue si apre la caccia ai franchi tiratori del Ppe, in Italia monta lo scontro tra Lega e FI. Riunita a Strasburgo, la plenaria dell'Eurocamera ha fatto scudo all'attivista, eletta un anno fa con Avs, e - con 306 sì, 305 no e 17 astenuti - ne ha confermato per un soffio l'immunità (...)

Continua a pagina 6

PARLAMENTO Ilaria Salis, eurodeputata di Avs

Osservatorio
Autonomia differenziata, il 75% dei veneti (ancora) la desidera

Natascia Porcellato

Sette anni, undici mesi e ventitré giorni: tanto ci separa da quel 22 ottobre del 2017 in cui si è tenuto il Referendum che ha chiesto ai veneti: "Vuoi che alla Regione del Veneto siano attribuite ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia?". La partecipazione ha dato al Paese un primo, forte, segnale: 2 milioni 329 mila votanti, il 57% degli aventi diritto. I "sì", poi, sono stati 2 milioni 238 mila: il 98% dei voti validi ma, soprattutto, il 56, 6% degli aventi diritto al voto.

Continua a pagina 8

Il caso
La Francia nel caos Macron verso le elezioni anticipate

La Francia si avvia verso il voto anticipato. Il premier dimissionario, Sébastien Lecornu, cerca un compromesso in extremis sulla finanziaria. Ma la strada è più che in salita e il presidente Emmanuel Macron, sempre più isolato, starebbe pensando a convocare le elezioni legislative per novembre allertando i prefetti: «Preparatevi». Con il partito di Le Pen che incalza: «Subito alle urne».

Pierantozzi a pagina 11

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1 "Summer Chef" + € 4,80 "Nordest da vivere - Vol. 3" + € 3,80

Lo sprint del negoziato

Il fumo si alza dalle macerie di Gaza dopo l'ennesimo raid israeliano

«Gli ostaggi presto a casa» E Hamas apre al disarmo

▶Gaza, entrano nel vivo i colloqui a Sharm el-Sheikh: i miliziani disposti a consegnare le armi ma non ad accettare l'amministrazione guidata da Blair. Witkoff arriva in Egitto

LA GIORNATA

«Si stanno preparando al rilascio degli ostaggi all'inizio della prossima settimana. E la firma avverrà entro il weekend, se non ci saranno sorprese». La notizia è stata diffusa ieri sera da una tv israeliana solitamente ben informata, Channel 12, che cita una fonte a conoscenza dell'andamento dei negoziati. Quasi contemporaneamente l'ufficio del primo ministro Benjamin Netanyahu parla con il Times of Israel e avverte: «Ci sono progressi nei negoziati a Sharm El-Sheikh. C'è ottimismo, ma molta cautela. Hamas può aggiungere ostacoli in qualsiasi momento e andarsene». E poi esce una nota firmata dal premier: «Siamo in giorni decisivi. Continueremo ad agire per conseguire tutti gli obiettivi della guerra: il ritorno di tutti gli ostaggi, l'eliminazione del dominio di Hamas e la garanzia che Gaza non rappresenti più una minaccia per Israele». Infine, il principale negoziatore di Hamas, Khalil El-Hayya, avverte in un'intervista a una tv egiziana: «Vogliamo garanzie dal presidente degli Stati Uniti, Donald Trump, e dai Paesi sponsor che la guerra finirà una volta per tutte. Non ci fidiamo di Israele».

Questo è l'epilogo della seconda giornata di negoziati. Fino a qualche ora prima c'era ancora molta incertezza. Le Brigate Al Quds sono l'ala armata del Jihad islamico, uno dei gruppi alleati di Hamas. Al mattino hanno fatto sapere: «Non saranno rilasciati gli ostaggi fino a quando non sarà siglato l'accordo in cui Israele s'impegna a terminare la guerra. Libereranno l'ultimo dei rapiti che hanno ancora nelle loro mani solo in coincidenza con il ritiro definitivo dell'Idf dalla Striscia di Gaza». I primi segnali che giungono dai negoziatori, però, ipotizzano un esito positivo della trattativa sul piano di pace di Trump, ma lungo il percorso restano degli ostacoli.

«CLIMA POSITIVO» AL VERTICE, SI PUNTA ALL'INTESA NEL WEEKEND I MILIZIANI: «VOGLIAMO GARANZIE DAGLI USA, NON CI FIDIAMO DI ISRAELE»

CONDIZIONI

Fawzi Barhoum, portavoce dell'organizzazione di Hamas, ha elencato le condizioni principali per un accordo. Sono state riportate da Al Jazeera: il cessate il fuoco deve essere permanente e completo; il ritiro dei militari israeliani deve riguardare tutta la Striscia di Gaza; aiuti umanitari e di soccorso illimitati; ricostruzione sotto la supervisione di un organismo nazionale palestinese di tecnici; accordo equo nello scambio tra prigionieri e ostaggi. Hamas si oppone al disarmo completo o, meglio, come spiega un'agenzia di stampa egiziana: «Accetta di consegnare le sue armi a un comitato egiziano-palestinese, rifiutando categoricamente di affidare la gestione della Striscia a un comitato di transizione internazionale». Dunque dice no all'idea di far guidare a Tony Blair l'ente che deve gestire in modo temporaneo la Striscia di Gaza. Sugli aiuti umanitari la delegazione di Hamas indica in 400 camion al giorno la quantità minima indispensabile da fare entrare nella Striscia una volta raggiunto l'accordo. Spiega Badr Abdelatty, ministro degli Esteri dell'Egitto, il Paese che sta ospitando i negoziati: «I negoziatori stanno lavorando per facilitare le condizioni per il rilascio degli ostaggi nelle mani di Hamas e dei prigionieri palestinesi nelle carceri israeliane come pure per l'ingresso degli aiuti umanitari nella Striscia. Siamo in una fase decisiva e dobbiamo cogliere questa opportunità per fare pressione affinché la guerra finisca, impedire l'espulsione dei palestinesi ed evitare l'annessione». Abdelatty conferma che Steve Witkoff, l'inviato della Casa Bianca e Jared Kushner, stanno arrivando in Egitto e parteciperanno da oggi ai negoziati. Prima di partire Witkoff e Kushner hanno incontrato Trump e i suoi consiglieri per la sicurezza. A Sharm ci sarà anche il capo negoziatore del team israeliano Ron Dermer, ministro e uomo di fiducia di Netanyahu. Questo è il segnale che l'intesa s'avvicina. Il presidente Trump si è rivolto ai familiari degli ostaggi e ha ringraziato l'Hostages and Missing Families Forum per averlo candidato al premio Nobel per la pace. Si legge in una lettera inviata dal presidente: «Sono deciso a riportare a casa tutti gli ostaggi e ad assicurare la totale distruzione di Hamas, affinché questi atti orribili non si ripetano mai più. Le scene indicibili del 7 ottobre sono rimaste impresse nella nostra memoria e non le di-

Da Barghouti a Sa'adat, i 4 prigionieri "strategici" che la milizia vuole subito

IL DOSSIER

Nelle trattative sugli ostaggi, il nome di quattro prigionieri palestinesi torna come un mantra. Marwan Barghouti, Ahmad Sa'adat, Ibrahim Hamed e Abbas al-Sayed. Tutti detenuti da anni nelle carceri israeliane, tutti figure di riferimento, in modi diversi, per la lotta armata, la politica e la narrativa palestinese. Per Hamas, la loro liberazione è l'emblema di una vittoria, il riscatto di icone che rappresentano il cuore della resistenza. E l'umiliazione di Israele, se accetterà.

Marwan Barghouti è il più noto e quello che suscita più attenzione anche all'estero. Leader di Fatah, ex capo della milizia Tanzim in Cisgiordania, è il volto della Seconda Intifada. Arrestato nel 2002 e condannato a cinque ergastoli per cinque omicidi, non ha mai smesso di incarnare un'alternativa politica a Hamas e Abu Mazen. Per alcuni è il "Mandela palestinese" che potrà unificare le fazioni e restituire credibilità a un movimento nazionale lacerato. Per Israele è un terrorista che si è macchiato di sangue innocente. Eppure, anche ex capi dello Shin Bet hanno riconosciuto che in carcere ha imparato a conoscere e dialogare con gli israeliani e potrebbe essere, un giorno, una soluzione accettabile a Tel Aviv per la leadership palestinese. Per Hamas la sua scarcerazione segnerebbe un colpo altamente simbolico: restituire al campo dei palestinesi un leader capace di consenso trasversale. Ma questa prospettiva lo rende un bersaglio politico, sia internamente sia in Israele. Bezalel Smotrich, ministro dell'estrema destra, in carcere lo ha umiliato e deriso pubblicamente.

RAPPRESENTANO IL CUORE DELLA RESISTENZA E PER I LEADER LA LORO LIBERAZIONE SAREBBE UN PASSAGGIO DECISIVO

DECINE DI OMICIDI

Ahmad Sa'adat rappresenta un'altra storia, quella del Fronte Popolare per la Liberazione della Palestina, formazione marxista che dagli anni '70 ha unito ideologia rivoluzionaria e azione militare. Segretario generale del Pflp dal 2001, è detenuto dal 2006 e sconta trent'anni per avere ucciso il ministro israeliano Rehavam Ze'evi. Il suo rilascio sarebbe un segnale forte verso un'area minoritaria che gode di un prestigio storico. Hamas spinge per lui per dare l'immagine di un fronte unito e per il valore propagandistico di restituire alla scena il mandante di un assassinio eccellente.

Da sinistra Marwan Barghouti e Ahmad Sa'adat, due dei prigionieri palestinesi di spicco

Ibrahim Hamed è l'ex comandante delle Brigate Ezzedin al-Qassam in Cisgiordania durante la Seconda Intifada, condannato a 54 ergastoli per 46 omicidi. Fu lui a pianificare l'esplosione al Café Moment a Gerusalemme e l'attacco alla mensa dell'Università Ebraica. È la memoria vivente di un periodo in cui il movimento riusciva a colpire al cuore le città israeliane. La sua liberazione potrebbe galvanizzare la base attraverso il ritorno di un "eroe militare", e ridare a Hamas un uomo di esperienza bellica e anche organizzativa spendibile in futuro.

Il quarto nome, Abbas al-Sayed, è legato a uno degli attacchi più atroci: la strage del Park Hotel a Netanya, la notte di Pasqua del 2002. Un attentato suicida che provocò 30 morti e circa 160 feriti, colpendo famiglie riunite per il Seder pasquale. Condannato a 35 ergastoli, al-Sayed è stato escluso da precedenti scambi di prigionieri per la gravità dei suoi crimini. E per questo Hamas insiste: liberarlo significherebbe dimostrare che nulla è impossibile, che neanche i tabù imposti da Israele resistono alla forza del negoziato armato. Un messaggio interno ed esterno: «Possiamo ottenere ciò che Israele giura di non concedere mai».

Marco Ventura

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli scogli sulla via dell'intesa

Trump: «Pace possibile» Ma per Israele resta il nodo del ritiro dalla Striscia

▶Dall'ufficio di Netanyahu ottimismo ma anche cautela: «Hamas può aggiungere ostacoli». Bibi non vuole cedere per chiudere il negoziato con «una completa vittoria»

IL RETROSCENA

da Gerusalemme

Lo stallo, il rischio di una trattativa lunga, la speranza, ma soprattutto la paura che tutto possa naufragare all'ultimo. L'ufficio del premier israeliano Benjamin Netanyahu è stato chiaro: in Egitto c'è aria di «ottimismo ma anche di molta cautela». Dal vertice di Sharm el-Sheikh, qualcuno parla di una possibile liberazione degli ostaggi all'inizio della prossima settimana. Ma lo staff di Bibi ha avvertito che «Hamas può aggiungere ostacoli in qualsiasi momento e andarsene». La paura in Israele c'è, soprattutto tra i cittadini. E l'idea è che il pressing Usa e dei Paesi arabi faccia alla fine la differenza. Dagli Stati Uniti, il presidente Donald Trump si è detto convinto di vedere una «reale opportunità» per un accordo. «Una volta raggiunto, faremo tutto il possibile per garantire che tutti lo rispettino», ha affermato ieri il capo della Casa Bianca, che ha incontrato Steve Witkoff e Jared Kushner prima che questi partissero per l'Egitto. Secondo i media, i due inviati americani non lasceranno il Paese nordafricano senza che sia raggiunto un accordo. Channel 12, invece, pensa che rimarranno al massimo tre giorni. Ma il portavoce del ministero degli Esteri del Qatar, Majed al-Ansari, ha ricordato che «molti dettagli del piano di Trump richiedono ancora un accordo». E alcuni sembrano ostacoli insormontabili.

Benjamin Netanyahu con Donald Trump a Washington

DONALD: «UNA VOLTA RAGGIUNTO UN ACCORDO, FAREMO TUTTO IL POSSIBILE AFFINCHÉ VENGA RISPETTATO»

I PUNTI

Trump e Netanyahu avevano chiarito che i 20 punti erano definitivi. Poi però questi punti si sono trasformati in una base negoziale. Ma le condizioni poste da Hamas rischiano di essere troppo esose per un Netanyahu che vuole che l'accordo si traduca nella «completa vittoria». Lo stesso tycoon ieri ha inviato una lettera alle famiglie dei rapiti ringraziandoli per averlo candidato al Premio Nobel per la pace e dicendo di essere «deciso a riportare a casa tutti gli ostaggi e ad assicurare la totale distruzione di Hamas». Ma le controproposte dei miliziani contrastano con le aspettative di Bibi e di The Donald, intenzionato ad aspettare fino a imporre un nuovo ultimatum. Il primo ostacolo è la volontà di Hamas e del Jihad islamico palestinese di consegnare gli ostaggi solo una volta completato il ritiro delle Israel defense forces dalla Striscia. La richiesta era un'altra: tutti i rapiti, sia quelli vivi che quelli morti, dovevano essere rilasciati entro 72 ore dall'ok all'intesa.

Hamas vuole più tempo. Sia perché deve localizzare e recuperare tutti i rapiti (con l'esercito israeliano che bombarda e l'intelligence che scruta ogni movimento) sia perché quelle persone rappresentano l'unica leva per costringere Tel Aviv a muovere le truppe. Netanyahu potrebbe puntare sulla liberazione immediata di tutti anche entro un giorno, almeno per i vivi. E il rischio di un "niet" riguarda anche il ritiro di Tsahal (le forze di difesa israeliane). Israele ha accettato lo spostamento iniziale delle sue forze in un'area che rappresenta più o meno quella occupata prima dell'invasione di Gaza City. Ma l'esercito non vuole cedere ulteriore terreno o andarsene completamente. L'Idf chiede di controllare la sicurezza della Striscia per molto tempo e si considera l'unica forza in grado di garantire che Hamas onori il patto. E Netanyahu non vuole che le sue forze se ne vadano dalla regione palestinese senza una completa eliminazione e il disarmo di Hamas. Anche quest'ultimo, un nodo cruciale. La milizia ha detto di volere consegnare le armi (anche se con alcuni distinguo e con alcune divergenze di vedute). Ma se sarà difficile effettuare il controllo di questo processo, l'altro tema riguarda il comitato egiziano-palestinese preteso da Hamas a questo scopo. Un organo che sostituirebbe il "board" internazionale di transizione promosso da Tel Aviv e Washington con a capo Tony Blair.

I DETENUTI

Infine, Israele appare già del tutto contrario anche all'altra richiesta di Hamas: la liberazione di Marwan Barghouti, Ahmad Saadat, Hassan Salameh e Abbas al-Sayed. Uomini che scontano diversi ergastoli nelle carceri israeliane per condanne legate al terrorismo. Netanyahu deve cercare di far digerire l'accordo ai suoi alleati di destra radicale (già molto delusi) e presentare al suo elettorato un patto che abbia il sapore della vittoria. Ma per chi è stato definito "mister sicurezza", vedere Hamas ancora in piedi, ritirarsi da Gaza e liberare simboli palestinesi rappresenterebbe uno smacco. Tanto più dopo due anni in cui la Striscia è stata rasa al suolo e Israele appare sempre più isolato.

I MILIZIANI INSISTONO PER LIBERARE I RAPITI SOLO QUANDO L'IDF AVRÀ COMPLETAMENTE ABBANDONATO LA STRISCIA

Lorenzo Vita

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I terroristi hanno chiesto l'ingresso illimitato degli aiuti umanitari

mentiche reremo mai. Sappiate che restiamo fermamente impegnati a porre fine sia a questo conflitto sia alle ondate di antisemitismo, sia in patria che all'estero». Tra i Paesi che stanno svolgendo un ruolo di mediatori, c'è anche il Qatar. E spiega il portavoce del ministero degli Esteri: «Tutte le parti spingono per raggiungere un accordo. I colloqui in Egitto hanno visto quattro ore di discussioni intense e meticolose per individuare gli ostacoli. Restano dettagli da definire sull'attuazione della consegna degli ostaggi, il rilascio dei prigionieri palestinesi, l'ingresso degli aiuti. C'è ancora molto lavoro da fare». Ma quando ci sarà la conclusione quanto meno della prima fase dei negoziati? Trump ha chiesto di fare in fretta e le previsioni più ottimistiche suggeriscono «entro la fine della settimana», anche se prevale la prudenza. Il Jerusalem Post ieri sera ha spiegato che «i funzionari israeliani hanno dichiarato di essere "cautamente ottimisti" al termine dei colloqui di lunedì». Ricapitolando: ieri si è svolto il secondo round di colloqui, che sono rimasti indiretti: significa che le due delegazioni di Hamas e Israele non si sono mai incontrate, ma hanno illustrato le loro posizioni ai mediatori che hanno fatto la spola da una stanza all'altra.

SPERANZA

Alla sera Channel 12 ha alimentato la speranza di un accordo. C'è anche da segnalare un'iniziativa italiana illustrata dal ministro degli Esteri, Antonio Tajani: «Sosteniamo il piano Usa, e come ha detto Papa Leone non dobbiamo abbandonare mai la speranza della pace. Roma e l'Italia sono sempre più un crocevia di pace, sviluppo e crescita. In questo senso in vista delle Olimpiadi di Milano e Cortina presentiamo alle Nazioni Unite una proposta di Tregua Olimpica, per tutte le guerre comprese l'Ucraina e il Medio Oriente».

Mauro Evangelisti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scontro Tel Aviv-Vaticano su Parolin

Il Papa: «Giuste le parole del cardinale»

IL CASO

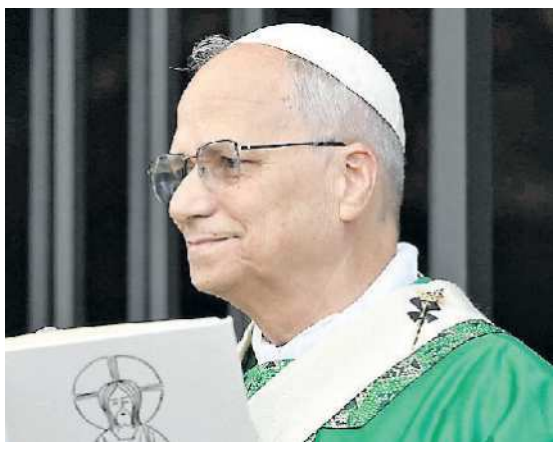
Israele contro il Vaticano a causa delle parole del cardinale Parolin sul dramma della Striscia di Gaza. Ieri sera, però, Papa Leone ha detto in modo molto chiaro che la posizione del segretario di Stato è quella della Santa Sede. Senza esitazioni né distinguo.

DOLORE

Rivediamo nel dettaglio ciò che è successo in coincidenza con il secondo anniversario dell'attacco terroristico compiuto da Hamas il 7 ottobre 2023. «È inaccettabile e ingiustificabile ridurre le persone umane a mere vittime collaterali»: sono le parole pronunciate dal cardinale Pietro Parolin, segretario di Stato vaticano, in un'intervista rilasciata l'altro giorno a Vatican News sulla situazione nella Striscia di Gaza. Il cardinale Parolin ha condannato l'attacco compiuto da Hamas il 7 ottobre («disumano e ingiustificabile») e speso parole di vicinanza agli ostaggi. Ha aggiunto: «Oggi la situazione a Gaza è ancora più grave e tragica rispetto a un anno fa, dopo una guerra devastante che ha mietuto decine di migliaia di morti. È necessario recuperare il senso della ragione, abbandonare la logica cieca dell'odio e della vendetta, rifiutare la violenza come soluzione».

Ieri c'è stata la replica dell'Ambasciata israeliana presso la Santa Sede insolitamente severa: «La recente intervista al cardinale Parolin, sebbene sicuramente ben intenzionata, rischia di minare gli sforzi per porre fine alla guerra a Gaza e contrastare il crescente antisemitismo. Si concentra sulla critica a Israele, trascurando il continuo rifiuto di Hamas di rilasciare gli ostaggi o di porre fine alla violenza. Ciò che più preoccupa è l'uso problematico dell'equivalenza morale laddove non è pertinente». L'ambasciata israeliana contesta l'applicazione della definizione «massacro» sia all'attacco di Hamas del 7 ottobre «sia al legittimo diritto di Israele all'autodifesa». Ha aggiunto: «Non esiste equivalenza morale tra uno Stato democratico che protegge i propri cittadini e un'organizzazione terroristica intenzionata a ucciderli. Ci auguriamo che le dichiarazioni future riflettano questa importante distinzione».

L'AMBASCIATA PRESSO LA SANTA SEDE CONTESTA LA PAROLA «MASSACRO» PER LA GUERRA A GAZA PRIMO VIAGGIO DI LEONE IN TURCHIA E LIBANO



Papa Leone XIV. Ieri ha difeso le parole del cardinale Parolin, duramente stigmatizzate dall'ambasciata di Israele

Ieri sera, in una conversazione con i giornalisti davanti all'ingresso di Villa Barberini, a Castel Gandolfo, Papa Leone è stato molto netto: «Il cardinale Parolin ha espresso molto bene l'opinione della Santa Sede». Il Santo Padre ha anche parlato del 7 ottobre: «Sono stati due anni molto dolorosi. Due anni fa, in questo atto terroristico, sono morte 1.200 persone. Bisogna pensare a quanto odio esiste nel mondo e cominciare a porci noi stessi la domanda su cosa possiamo fare. In due anni, circa 67mila palestinesi sono stati uccisi. Bisogna ridurre l'odio, bisogna tornare alla capacità di dialogare, di cercare soluzioni di pace. Non possiamo accettare gruppi che causano terrorismo, bisogna sempre rifiutare questo stile di odio nel mondo. Allo stesso tempo l'esistenza dell'antisemitismo, che sia in aumento o no, è preoccupante. Bisogna sempre annunciare la pace, il rispetto per la dignità di tutte le persone. Questo è il messaggio della Chiesa».

Papa Leone, a Castel Gandolfo, ha annunciato che dal 27 novembre al 2 dicembre farà il suo primo viaggio all'estero come Pontefice: andrà in Turchia e in Libano. Ha spiegato che il pellegrinaggio a Iznik (Turchia) «è motivato dall'anniversario dei 1.700 anni del Concilio di Nicea». In Libano andrà per «annunciare di nuovo il messaggio di pace in Medio Oriente in un Paese che ha sofferto tanto».

MESSAGGIO

Il Santo Padre ha aggiunto: «Questo in Turchia è un viaggio che Papa Francesco voleva fare. Per tutti i cristiani sarà un momento di autentica unità nella fede. Non bisogna perdere questo momento storico. Ma non è per guardare indietro, è per guardare in avanti. Papa Francesco voleva andare anche in Libano. Voleva dare questo abbraccio al popolo del Libano dopo l'esplosione al porto di Beirut, dopo tutto quello che hanno sofferto».

M.Ev.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Due anni dal 7 ottobre

Ritorno nei kibbutz degli orrori «Ora la nostra vita è solo dolore»

▶Viaggio nei luoghi dove avvenne il massacro. Il padre dei fratelli Bibas per la prima volta nella casa dove fu strappato ai suoi figli. «Ma adesso l'unica cosa che conta è che gli ostaggi tornino indietro»

LE COMMEMORAZIONI

Be'eri, quattro chilometri dal confine con la Striscia. Milleduecento abitanti, 102 morti, 34 rapiti quattro dei quali ancora nelle mani di Hamas.

Kfar Aza, più al nord, 950 abitanti,64 civili uccisi più 12 uomini della sicurezza, 19 rapiti. Nir Oz, poco meno di 500 abitanti,40 uccisi, 76 rapiti. Deserto del Negev, 5 chilometri dal confine, poco distante da Be'eri: nel sanguinoso assalto dei terroristi islamici al Nova festival, uccisi 378 giovani,rapiti altri 44.

Nei luoghi dei massacri la memoria del 7 ottobre 2023 rinnova un dolore impossibile da rimarginare.

Due anni dopo quella tragica mattina che concludeva la festa ebraica delle capanne, il ritorno a casa resta una montagna ancora impossibile da scalare. Solo in pochi finora hanno deciso di rientrare.

LA RICOSTRUZIONE

Il viaggio tra gli orrori comincia dal kibbutz di Be'eri. Case sventrate, muri anneriti, fori di pallottole sulle pareti, giardini incolti, finestre con i vetri rotti spalancate sui segni di vite spezzate e di fughe precipitose. E poi le foto delle vittime. Quaggiù sono tornate a vivere una sessantina di persone, la maggior parte degli abitanti resta al momento nel kibbutz Hatzerim, a tre quarti d'ora di macchina. Per un giorno il rumore del cantiere che sta edificando 50 nuove case si ferma. Si ricostruisce ma si cerca di conservare anche la memoria di quello che è stato. Oggi chi cammina tra quella che sembrava un'oasi verdeggiante di pace lo fa per ricordare i morti. Avida Bachar accompagna un gruppo di persone tra le rovine, e rivive i tragici momenti destinati a segnare la sua vita. Il tentativo di nascondersi insieme alla sua famiglia nella "stanza di sicurezza" vanificato dai colpi dei terroristi, la morte della moglie e del figlio, il ferimento grave della figlia e poi il suo. Danny Majzner non trattiene la sua rabbia: «Ancora mi chiedo 500 volte al giorno dov'era l'esercito». Nonostante la vicinanza con Hamas, fino al 6 ottobre «ci sentivamo al sicuro, ci fidavamo delle Isreal difence forces, ma il 7 ottobre non c'era nessuno ad aiutarci».

A un chilometro di distanza da Be'eri quella enorme distesa che era una discoteca a cielo aperto dove erano convenute centinaia di giovani, oggi è una sorta di "Spoon river", dove su piccole aiuole sono piantate le fotografie che fissano volti e nomi dei 378 ragazzi uccisi. Giovani che ricordano gli amici che non tornano, genitori che piangono i figli «venuti a celebrare la vita e poi trucidati a sangue freddo».

A KFAR AZA

Storie tragicamente simili pur nella loro diversità anche nel kibbutz di Kfar Aza, dove ad oggi sono tornate a vivere solo 10 famiglie. Impossibile rimuovere dagli occhi e dalla mente i fotogrammi di quel film dell'orrore. Il sogno spezzato di Yuval Solomon è stato realizzato: voleva restare qui tutta la vita, lo hanno accontentato celebrando un mese fa un secondo funerale dopo quello organizzato nell'immediatezza della sua uccisione a Shefaym, più a nord. Ora a Kfar Aza la vita sembra sospesa in attesa del ritorno dei due gemelli Berman, che sono ancora nelle mani dei loro aguzzini.

LA FAMIGLIA BIBAS

A Nir Oz si è consumata una delle pagine più dolorose del 7 ottobre. La vicenda della famiglia Bibas: Kfir l'ostaggio più piccolo dai capelli rossi, pochi mesi di vita portato via in braccio alla madre Shiri, insieme al fratellino Ariel e poi uccisi in qualche angolo buio di Gaza. Il padre Yarden, anche lui rapito, era stato immediatamente separato dal resto della famiglia, oggi ha deciso di tornare per la prima volta in quella casa e ha rilasciato una rara intervista al quotidiano più diffuso del paese. I ricordi e i timori per quello che avrebbe potuto rivedere, il cestino dei pannolini di Kfir, la macchinina di Ariel, i segni di una vita distrutta. Pensava che si "accontentassero" di colpire solo lui e risparmiassero i piccoli e la moglie Shiri.

L'ULTIMO BACIO

«Prima che mi trascinassero fuori, li ho baciati. Se avessi saputo che era l'ultima volta li avrei baciati ancora, li avrei baciati di più. Mi sono detto che mi avrebbero giustiziato fuori dalla porta, il corpo si è sentito leggero, non ho avuto paura, tra un attimo muoio, ho pensato, invece mi hanno portato a Gaza». E quello è successo dopo è stato anche peggio. «Sono passati due anni da quando stavo per l'ultima volta qui in salotto. Ora c'è una grande macchia di sangue sul pavimento, è di Tony il nostro cane, i terroristi gli hanno sparato. Il divano è crivellato. Sono a casa, entrarci è come tutta la mia vita adesso: disordinata, macchiata di sangue, cupa fredda, dolorosa. Qui c'è solo un silenzio cattivo, quello della paura» . Poi un desiderio che unisce tutti: «Che tornino gli ostaggi, l'unica cosa che conta».

Raffaele Genah

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Adel Rubin torna nella casa a Nir Oz dove sono stati uccisi entrambi i suoi genitori due anni fa

LO SFOGO DI YARDEN: «QUI BACIAI I MIEI BAMBINI. PENSAVO DI MORIRE, INVECE MI PORTARONO A GAZA ED È STATO PEGGIO»

AVIDA BACHAR MOSTRA AI VISITATORI DOVE FURONO UCCISI LA MOGLIE E IL FIGLIO «MI CHIEDO ANCORA DOVE ERA L'ESERCITO»

A Tel Aviv il flash mob dei familiari degli ostaggi

La campagna di sensibilizzazione

Le foto inedite della strage

«È ancora il 7 ottobre». Una campagna di comunicazione con le foto inedite della strage condotta da Hamas contro Israele. Un'iniziativa volta a «non dimenticare il massacro perpetrato dai terroristi islamici» e a «contrastare l'odio che permea le piazze e il dibattito pubblico» chiarisce il presidente dell'associazione Setteottobre, Stefano Parisi. E spiega che: «Il feroce e disumano attacco del 7 ottobre 2023 rappresenta una dimensione dell'orrore mai vista prima. È una delle pagine più tenebrose della storia recente, che ha spalancato le porte a una crescente tolleranza verso l'ideologia dell'odio, della violenza, dello sterminio». E ancora: «Il 7 ottobre non è stato un atto di resistenza ma di terrorismo che sta permeando sempre più le manifestazioni di piazza e condizionando i luoghi dove si dovrebbe formare il pensiero»conclude. Le foto sono state pubblicate ieri in occasione del lancio della campagna consultabile attraverso un codice Qr sul sito dell'associazione.

Nelle piazze italiane cortei pro-Hamas A Bologna scontri e idranti sulla folla

LA GIORNATA

ROMA Il corteo era stato vietato dalla Questura, ma in migliaia hanno comunque deciso di riunirsi in piazza. A Torino e Bologna i manifestanti proPal hanno risposto all'appello dei Giovani Palestinesi per celebrare la giornata del 7 ottobre: «Viva il sette di ottobre, viva la resistenza palestinese», dicevano i volantini delle mobilitazioni. Nonostante le parole del ministro dell'Interno, che due giorni fa ha spiegato la decisione di vietare il corteo perché «inneggiare al 7 ottobre significa fare apologia di un atto terroristico», e ieri mattina ha ribadito l'appello a «non macchiare la ricorrenza di una grande tragedia», i manifestanti si sono comunque radunati a Torino, a piazza Castello, e a Bologna, a piazza del Nettuno. Le aree erano blindate: un massiccio schieramento di forze dell'ordine in tenuta antisommossa aveva l'incarico di contenere gli eccessi. Verso le 21 nel capoluogo emiliano sono iniziati gli scontri con le forze dell'ordine, che hanno usato gli idranti per disperdere la folla. A Milano c'è invece stato un flash mob per ricordare le vittime del massacro.

LA SERATA

Le due piazze più calde si sono riempite in serata: centinaia di persone con megafoni, bandiere, striscioni e kefiah intorno al collo, hanno sfilato al grido di «Palestina libera dal fiume fino al mare». Non sono mancate invettive contro «l'entità sionista». Ad un certo punto gli ingressi sono stati sbarrati dai poliziotti, tra le proteste degli attivisti: «Vergogna, ci impediscono di manifestare».

Nonostante il divieto della Questura, l'appuntamento bolognese era stato confermato sui social per le 19.30 dagli organizzatori, da Potere al Popolo e dai collettivi Cambiare Rotta e Osa, con lo slogan «blocchiamo i divieti di manifestazione, blocchiamo tutto, contro la stretta repressiva con la Palestina, la sua resistenza e le flotillas». Le forze dell'ordine sono intervenute subito dopo che i manifestanti hanno iniziato a prendere posizione in piazza. Una persona che aveva preso la parola al microfono è stata interrotta dai poliziotti ed è stato anche preso il carrello che conteneva un amplificatore. Il cordone delle forze dell'ordine si è poi spostato intorno alla statua del Nettuno, in modo da bloccare il passaggio tra quella piazza e piazza Maggiore, dove si è radunato un gruppo di manifestanti che ha cantato cori in sostegno della Palestina e ha urlato: «Aprite», «vergogna», «liberi tutti e libere tutte». In piazza Nettuno circondati dagli agenti, i 50 attivisti proPal si sono seduti urlando: «Qua non se ne va nessuno». Lo stesso hanno fatto in piazza Maggiore gli altri 400 manifestanti che hanno chiesto agli agenti di far passare il gruppo isolato dall'altra parte. Poco dopo la polizia ha tolto i blocchi. «Il corteo non è autorizzato, lasciate la piazza alla spicciolata. Questo è l'ultimo avviso», ha provato a dire la Polizia alle 21. In risposta, in via Rizzoli e via Ugo Bassi è partita la guerriglia: scontri, cariche, idranti contro la folla. Un manifestante è stato fermato e portato in Questura.

IL CORTEO

In serata è partito anche il corteo di Torino, con in testa uno striscione con la scritta «Il genocidio non è finito, siamo resistenza, continuiamo a bloccare tutto». Ignorate le richieste della Questura: «Non ci facciamo intimidire dai questori e dai mi-

NELLE MANIFESTAZIONI PROIBITE DALLA QUESTURA RIECHEGGIA LO SLOGAN: «VIVA IL SETTE OTTOBRE»

Il ricordo in Italia

HANNO DETTO

Il 7 ottobre 2023 è stato un giorno buio e rimarrà per sempre impresso

ANTONIO GUTERRES

Dal 7 ottobre 2023 abbiamo assistito a una preoccupante ondata di antisemitismo

MARCO RUBIO

L'attacco di Hamas a Israele è stato un orrore Il peggiore dall'Olocausto

KEIR STARMER

L'attacco del 7 ottobre è stato un crimine che non va minimizzato

ROBERT GOLOB

Mattarella: «Pagina turpe» Meloni: sono scioccata da chi inneggia alla strage

▶Il Capo dello Stato: i sentimenti per Gaza non diventino antisemitismo
E la premier: «Io denunciata alla Cpi per genocidio, c'è un clima pericoloso»

LA GIORNATA

ROMA «Una pagina turpe della storia», incancellabile nella nostra memoria: «il 7 ottobre del 2023 rimane e rimarrà nelle coscienze», segno vivo di «una ferita che ha colpito ogni popolo». Il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella ricorda il sanguinoso pogrom in cui, due anni fa, persero la vita 1200 persone, e 250 vennero rapite, miccia di un conflitto sanguinario che oggi conta oltre 67mila morti tra i palestinesi. Di quei 250 cittadini israeliani privati delle libertà, 48 attendono ancora di tornare a casa, una ventina in vita e il resto destinato a far ritorno nelle bare, per esser pianti dai propri cari che mai hanno smesso di attenderli.

Il Capo dello Stato riporta indietro il nastro di due anni, ricorda i volti dei giovani massacrati nel raduno Supernova. E i piccoli e gli anziani uccisi nel posto dove più avrebbero dovuto sentirsi al sicuro: le loro case. «L'uccisione e le violenze contro centinaia di ragazze e ragazzi che ascoltavano musica in un rave, quelle, nelle loro abitazioni, contro persone inermi di ogni età, dall'infanzia alla vecchiaia, richiamano al dovere di una condanna perenne, rifiutando un accomodante e cinico modo di pensare che rimuova l'infamia di quella giornata».

IL MONITO DEL COLLE

Mattarella non manca di condannare «la violenza crudele e inaccettabile delle armi di Israele - che fa pagare alla popolazione di Gaza un intollerabile prezzo di morte, fame e disperazione» e a «cui è indispensabile porre fine», ma - mette in chiaro - l'orrore per la guerra che ha ridotto Gaza a un cumulo di morte e macerie «non attenua orrore e condanna per la raccapricciante ed efferata violenza consumata quel giorno da Hamas». Il Capo dello Stato mette in guardia da un virus che vede diffondersi pericolosamente: si propaga nella società civile, rimbomba in certi cori, nelle scritte che inneggiano ad Hamas e riempiono le città. «Quanto avviene a Gaza e i diversi sentimenti che suscita - mette dunque in chiaro - non possono confluire in quello ignobile dell'antisemitismo che, particolarmente nel secolo scorso, ha toccato punte di mostruosa atrocità, e che oggi appare talvolta riaffiorare, fondandosi sull'imbecillità e diffondendo odio».

A Berlino, la porta di Brandeburgo è stata illuminata con la bandiera di Israele

MINACCE DI MORTE

E di un clima d'odio parla Giorgia Meloni, ospite di Bruno Vespa, puntando il dito contro la sinistra che - accusa - soffia sul fuoco, rischiando di innescare un incendio molto più ampio e devastante di quanto immagini. La premier racconta di aver «perso il conto delle minacce di morte» ricevute: «Non faccio più in tempo a segnalarle». «Si sta sottovalutando» il «clima molto imbarbarito» anche «da chi ha pensato di fomentare la piazza».
«Ma attenzione - avverte ricordando l'omicidio di Charlie Kirk - che poi le cose sfuggono di mano». E la responsabilità è imputabile anche a chi l'accusa di aver «le mani sporche di sangue». «Addirittura io, Crosetto, Tajani e Cingolani siamo stati denunciati per concorso in genocidio alla Corte penale internazionale. Credo che sia un caso unico a livello mondiale e nella storia». Sullo sciopero generale di venerdì scorso, Meloni ribadisce il suo giudizio critico: è stato «pretestuoso», indetto da un sindacato, la Cgil, «più interessato a difendere la sinistra che i lavoratori». Soprattutto, per la premier, non regge la tesi degli "infiltrati" per giustificare gli episodi di violenza nei giorni scorsi, in particolare a Roma. «Ho grande rispetto per le manifestazioni», assicura, ma «io sono rimasta scioccata dal fatto che uno degli striscioni di testa del corteo inneggiasse al 7 ottobre. Quando si consente a chi inneggia al terrorismo di stare in testa al corteo, la tesi degli infiltrati credo sia riduttiva».

L'AFFONDO CONTRO LA FLOTILLA: «VOLEVANO PORTARE 40 TONNELLATE NOI CI RIUSCIVAMO IN UNA MATTINATA»

Meloni ne ha anche per Flotilla, mentre nove nuove barche con medici, infermieri e giornalisti a bordo muovono verso la Striscia. «Prestiamo assistenza anche quando non siamo d'accordo», premette, lasciando intendere che a breve assisteremo a un remake della stessa pellicola. Ma se l'obiettivo era portare aiuti, su Flotilla ce n'erano «circa 40 tonnellate», un quantitativo che l'Italia consegna con gli aerei «in una mattinata», dunque «non serve rischiare, non serve mettersi in pericolo, non serve creare problemi alla propria nazione» e non si aiuta il percorso del piano di pace di Donald Trump, accusa, che apre «ampi spiragli» ma è pur sempre «fragile».

L'AFFONDO ALLA SINISTRA

Il problema, per lei, è che quando la sinistra «non ha argomenti, teme chi ne ha e l'unica cosa che può fare è dire: "un impresentabile, non devo confrontarmi con lui"». Come ha fatto «Francesca Albanese - affonda - sostenendo che un direttore di quotidiano che lei non condivide non deve essere invitato a parlare in tv».
In questo modo però, dice sottolineando le tensioni registrate ieri a Livorno, «temo che il clima possa solo peggiorare se non richiamiamo al senso di responsabilità. Lo dico sinceramente e seriamente. Io so stare nella dimensione di conflitto della politica, ma credo si stia sottovalutando» il rischio che si corre «fomentando la piazza». Una tesi che trova spazio anche nel consueto dossier che il fedelissimo Giovanbattista Fazzolari invia abitualmente agli eletti Fdi, stavolta con focus sul 7 ottobre. E in cui si elencano, una data dietro l'altra, tutte le «ambiguità» e le «provocazioni riconducibili alla sinistra Pro-Pal».

Ileana Sciarra

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella (a sinistra) e la premier Giorgia Meloni Entrambi ieri hanno ricordato il massacro del 7 ottobre: «Una pagina turpe della storia», ha detto il capo dello Stato

La protesta non autorizzata in piazza del Nettuno a Bologna

nistri - hanno detto i manifestanti dal microfono - cedere ai divieti sarebbe stato impensabile. Siamo in piazza per rivendicare senza se e senza ma la resistenza palestinese». Il corteo, partito da piazza Castello, si è poi diretto tra via XX Settembre e corso Regina Margherita. «Si precisa che nessuna manifestazione né statica né dinamica è stata autorizzata. I responsabili delle violazioni saranno denunciati all'autorità giudiziaria», ha comunicato la Questura di Torino.

Per la giornata di ieri il livello di allerta del Viminale era massimo: sono state aumentate le misure di tutela sui circa 200 obiettivi sensibili israeliani presenti nel paese, dalle sinagoghe alle rappresentanze diplomatiche, dai negozi alle sedi di compagnie aeree. È stato intensificato anche il monitoraggio degli ambienti antagonisti, anarchici e proPal più estremisti, da cui provengono i gruppi di incappucciati che nei giorni scorsi si sono infiltrati nei cortei pacifici cercando di fare degenerare la situazione, senza riuscirci.

Michela Allegri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Viva il 7 ottobre»: "mi piace" della consigliera, è bufera nel Trevigiano

IL CASO

SAN ZENONE (TREVISO) Mettere "mi piace" a un post che inneggia al pogrom del 7 ottobre 2023 significa condividere il pensiero di chi quel post l'ha pubblicato. Per questo è finita nei guai una consigliera comunale di San Zenone degli Ezzelini. Si chiama Sara Masaro, ha 24 anni, ed è stata eletta nella lista civica guidata dal sindaco Fabio Marin (Forza Italia). La giovane, educatrice professionale, ha anche le delega alle politiche giovanili.

Tutto è iniziato con un post pubblicato su Instagram dai "Giovani palestinesi Bologna". Nell'immagine si invitava a partecipare alla manifestazione di piazza del Nettuno a Bologna, al grido di «Viva il 7 ottobre, viva la resistenza palestinese». Migliaia i commenti a favore (moltissimi anche contro queste affermazioni), così come migliaia di "Mi piace". E tra questi c'è anche il nome della consigliera Masaro.

Il sindaco Marin prova a metterci una pezza: «Ho avuto modo di parlare e discutere con la Masaro, che mi ha confermato di non essersi accorta di aver messo il "Mi piace" a quel post, di una pagina che tra l'altro neanche segue. Probabilmente le è sfuggito il like». Un like che è stato poi rimosso. «Prendiamo le distanze da certe iniziative», continua il primo cittadino. «Riguardo a Sara, lei ha partecipato a qualche manifestazione pacifica a sostegno della causa palestinese, ma non ha mai condiviso idee di violenza. È una brava ragazza, ha preso il maggior numero di preferenze alle elezioni del 2024 e ora è impegnata nel coniugare la vita a Bologna, dove si è trasferita per studio, e la carica di consigliera comunale». Ma l'opposizione di centrosinistra ora ne chiede le dimissioni.

R.V.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Salis si salva per un voto lite nel centrodestra Ue Il giallo della scheda guasta

▶L'Eurocamera scuda l'attivista dal processo in Ungheria. E lei: «Vittoria per la democrazia». I sospetti di Salvini: «C'è chi si dice di destra e l'ha difesa»

LA GIORNATA

BRUXELLES Ilaria Salis salva per un voto. Nel centrodestra Ue si apre la caccia ai franchi tiratori del Ppe, in Italia monta lo scontro tra Lega e Forza Italia. Riunita a Strasburgo, la plenaria dell'Eurocamera ha fatto scudo all'attivista, eletta un anno fa con Avs, e - con 306 sì, 305 no e 17 astenuti - ne ha confermato per un soffio l'immunità parlamentare in uno scrutinio segreto.

L'emiciclo ha respinto così la richiesta di revoca avanzata dalle autorità ungheresi per poter tornare a processare Salis a Budapest, dove è accusata di aver aggredito due uomini che partecipavano a una manifestazione neonazista nel febbraio 2023.

IL PROCESSO

Prima dell'elezione a Strasburgo nelle liste di Avs, l'insegnante brianzola aveva trascorso 15 mesi di detenzione preventiva in un carcere di massima sicurezza in condizioni degradanti, secondo i suoi legali, e durante le udienze era apparsa con manette a polsi e caviglie. «È una vittoria per la democrazia, lo stato di diritto e l'antifascismo. Questa decisione dimostra che la resistenza funziona», ha esultato Salis dopo un lungo sospiro di sollievo tirato in

LA FURIA DEL PREMIER MAGIARO ORBAN: «AVETE SALVATO L'ESPONENTE DI UN GRUPPO TERRORISTICO»

Aula, tra gli applausi dei colleghi progressisti e davanti a un mazzo di fiori tirato fuori dal compagno di partito Mimmo Lucano. «La lotta non è finita. Tutti gli antifascisti presi di mira per aver sfidato l'autoritarismo devono essere difesi», ha aggiunto in un punto stampa fuori dall'emiciclo, citando il caso di un'attivista tedesca ancora in carcere a Budapest, prima di tornare a ribadire la richiesta, già rivolta al ministro della Giustizia Carlo Nordio, di essere processata in Italia per i reati di cui è accusata in Ungheria.

Già a settembre - anche in quel caso con un voto di scarto - Salis aveva incassato un primo sì all'immunità da parte della commissione parlamentare Affari giuridici, ma è quello di ieri il voto definitivo che scrive la parola fine alla vicenda. Nella relazione approvata ieri, redatta dal liberale bulgaro Ilhan Kyuchyuk, si sostiene che il procedimento contro Salis è «mosso da una volontà politica e persecutoria» da parte del governo di Viktor Orbán, «e non da una reale esigenza di giustizia». Furiosa la reazione del premier ungherese, che sui social ha accusato l'Ue «di proteggere i suoi»: non solo Ilaria Salis, definita «membro di un gruppo terroristico», ma anche l'eurodeputato popolare Péter Magyar, l'ex alleato oggi leader dell'opposizione e principale (e favorito) sfidante nelle urne del prossimo anno, e la socialista Klara Dobrev. L'immunità concessa di misura apre, però, più di un giallo all'Europarlamento. Il leader del Ppe Manfred Weber aveva messo in chiaro che si sarebbe espresso a favore della revoca, in base alla prassi (non codificata) per cui questa non si concede per reati commessi prima dell'elezione. Ma in tanti fra gli esperti dei corridoi dell'Eurocamera si aspettavano una serie di defezioni nel centrodestra, con l'obiettivo di negare un successo a Orbán. Tra di loro ci sono senza dubbio i polacchi, ma pure importanti fette dei tedeschi, tutti ostili all'uomo forte di Budapest. Ma lo scrutinio segreto - e il fatto che la lista dei presenti sarà resa nota solo oggi - non consente di determinare con certezza gli equilibri. A guardare i numeri, tuttavia, l'indiziato principale è proprio il Ppe, primo gruppo di Strasburgo con 188 eletti. Se avessero tutti votato insieme alle forze della destra radicale - conservatori, patrioti e sovranisti -, lo scudo sarebbe stato negato. Dei 720 membri dell'emiciclo, in 628 si sono espressi su Salis, e 17 di questi si sono astenuti. Una settantina di "ribelli" avrebbero così contribuito in maniera determinante a produrre quella spaccatura quasi perfetta 306 contro 305. Nello spazio di un clic. Le cose potevano andare diversamente, a giudicare dalla richiesta di ripetizione del voto avanzata dall'eurodeputato ceco Tomas Zdechovsky, secondo cui ci sarebbe stato un malfunzionamento tecnico alla pulsantiera del collega tedesco Markus Ferber. Niente da fare, però: votazione valida, ha sentenziato la presidente del Parlamento Roberta Metsola. Chiudendo il caso.

LE ACCUSE INCROCIATE

Ma non per la politica italiana, che ha ravvivato il fuoco amico tra i vicepremier. «Col trucchetto del voto segreto, anche qualcuno che si dice "di centrodestra" ha votato per salvare Salis», l'affondo del leader leghista Matteo Salvini. Che pur non citando espressamente Forza Italia (i cui eletti siedono nel Ppe), ha riacceso le polemiche con l'alleato.

Il capo di FI Antonio Tajani replica a stretto giro: «Le calunnie e gli insulti non li accettiamo. Non c'è nessuno che tradisce. Siamo sempre stati leali, coerenti. Abbiamo detto qual era la linea. Poi a scrutinio segreto ci sono 700 e più parlamentari che votano...». E se per Nicola Procaccini di Fratelli d'Italia, co-presidente dei conservatori dell'Ecr, «il potere legislativo ha invaso il campo di quello giudiziario», la segretaria del Pd Elly Schlein sostiene che «in Ungheria Salis non avrebbe avuto un processo giusto. Se nel segreto dell'urna, come pare, diversi eurodeputati del Ppe e di FI hanno votato a favore, ben venga».

L'ACCUSA DEI POPOLARI: «UNA TESSERA NON HA FUNZIONATO» TAJANI: «NON ACCETTO CALUNNIE»

Gabriele Rosana

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ESULTANZA SUBITO DOPO LA VOTAZIONE Fiori e applausi da parte dei colleghi del gruppo "The Left" per Ilaria Salis, che ha festeggiato col pugno chiuso il sì dell'Eurocamera all'immunità

Il nodo giustizia

Sequestro degli smartphone, FdI frena sulle limitazioni

IL CASO

ROMA La scena è alquanto insolita. Una riunione sulla giustizia del centrodestra, presenti i responsabili di partito ma anche il viceministro Sisto (Fi) e il sottosegretario Delmastro (FdI) in mezzo al Transatlantico alla Camera. Al centro un dossier rovente. Ovvero il decreto, fermo da aprile scorso, con cui il governo vuole limitare la possibilità dei pm di perquisire gli smartphone: con le nuove regole servirà l'ok del Gip e il contraddittorio con gli avvocati. Dopo il via libera del Senato, serve ora una luce verde alla Camera. Ma da FdI tirano il freno e propongono modifiche. Due emendamenti presentati dalla presidente della Commissione antimafia Chiara Colosimo escludono i reati di mafia dal nuovo intervento normativo: in questi casi il pm può chiedere la convalida al Gip ex post. Un ritocco che segue i moniti del procuratore Antimafia Melillo e di Gratteri lanciati nei mesi scorsi. Per Forza Italia si rischia di perdere tempo, gli azzurri vogliono subito il via libera al testo.

Fra. Bec.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Voglio essere giudicata in Italia» Decide Nordio. Ma la strada è in salita

LA STRATEGIA

ROMA La strada ci sarebbe. Anche se è stretta. E passa per il ministero della Giustizia di Carlo Nordio, oltre che per le norme europee. C'è un modo per far sì che il processo a Ilaria Salis si celebri in Italia. Così come da settimane chiede l'eurodeputata di Avs, accusata in Ungheria di lesioni aggravate in concorso e partecipazione a un'organizzazione criminale per il pestaggio di due neonazisti aggrediti a Budapest durante il "giorno dell'Onore", il più grande raduno europeo di estremisti di destra. Ne sono convinti i legali dell'ex maestra di asilo milanese, che chiedono l'intervento del Guardasigilli. Lo stesso ha fatto ieri Carlo Calenda, dopo il voto del Parlamento Ue che ha respinto la richiesta di revoca dell'immunità. «Ilaria Salis va processata in Italia», avverte il leader di Azione: «Abbiamo chiesto al ministro Nordio di attivarsi. Le imputazioni riguardanti atti di violenza non possono essere lasciate cadere per ragioni politiche».

La stessa Salis del resto assicura di non voler sottrarsi al giudizio. Ma «rivendico, come chiunque altro, il diritto a un processo equo e giusto, con tutte le garanzie democratiche del caso». Garanzie che, per chi all'Eurocamera ha votato a favore dell'immunità, in Ungheria le verrebbero negate. Come dimostrano – ricordano da Avs – gli «oltre 15 mesi in detenzione preventiva in condizioni durissime e in violazione dei diritti umani» a cui Salis è stata sottoposta.

LA RICHIESTA

Ma il reato di cui è accusata l'europarlamentare rosso-verde è stato commesso in un altro Stato europeo. Che fare? Un processo in Italia, assicurano i legali, si può aprire lo stesso. Nonostante l'immunità europea, che sul territorio italiano ha lo stesso valore di quella dei parlamentari di casa nostra (e dunque permette di celebrare un processo, col voto della Camera di appartenenza necessario solo in caso di richiesta d'arresto). Questioni tecniche, certo, ma di sostanza. E su cui l'avvocato Losco non ha dubbi. «Il codice penale – spiega il legale – disciplina all'articolo 9 i casi in cui su reati commessi all'estero da cittadini italiani la giurisdizione sia di competenza italiana. E stabilisce che se la persona offesa è un cittadino straniero, come in questo caso, perché una procura italiana possa procedere serve una richiesta in questo senso da parte del ministero della Giustizia». In altre parole: per i legali di Salis, via Arenula dovrebbe chiedere alla procura di Milano, dove l'eurodeputata è residente, di aprire un fascicolo. Così il processo potrebbe partire, al netto dell'immunità. E se riuscisse ad arrivare a una pronuncia definitiva, farebbe decadere il procedimento ungherese. «Adesso tocca alla politica», è l'appello dei legali.

I LEGALI DELL'ESPONENTE DI AVS: «IL MINISTRO CHIEDA ALLA PROCURA DI MILANO DI AVVIARE UN PROCEDIMENTO»

I NODI GIURIDICI

Una lettura che in realtà sarebbe stata contestata da altri pareri tecnici raccolti dal ministero. Secondo i quali, per attivare la clausola prevista dall'articolo 9, occorre una condizione fondamentale: la presenza in Italia dell'accusato nel momento in cui si esercita l'azione penale. Condizione che in questo caso mancherebbe, perché l'azione penale è partita con l'arresto di Salis, mentre lei si trovava in Ungheria. La questione, insomma, è tutta da dirimere. A complicare ulteriormente il quadro ci sono poi le norme europee, che prevedono la possibilità di spostare un processo in corso in un altro Stato in certe circostanze, se questo è ritenuto più adatto per l'indagine. Una strada che però è tutt'altro che in discesa. A monte, però, bisogna fare i conti con la volontà politica di intestarsi una battaglia da combattere a suon di carte bollate, che potrebbe aprire un fronte con l'Ungheria di Viktor Orban. Improbabile, dal momento che la linea dei partiti di maggioranza a Strasburgo era quella di dire sì alla revoca dell'immunità, facendo proseguire il processo ungherese. Che dopo il voto di ieri è congelato, ma potrebbe ripartire in futuro, quando Salis non sarà più un'europarlamentare coperta dall'immunità. Come? Con un mandato d'arresto europeo dell'Ungheria trasmesso alla corte d'appello di Milano, a cui spetterebbe la decisione. In caso di sì, il ministro della Giustizia potrebbe opporsi. Ma si tratta di uno scenario ipotetico, che potrebbe presentarsi tra (almeno) quattro anni. Al quale nessuno a via Arenula sembra ancora pensare.

MA NON TUTTI CONCORDANO SULLA FATTIBILITÀ GIURIDICA DEL GIUDIZIO IN ITALIA, CHE APRIREBBE ANCHE UN FRONTE CON ORBAN

Il ministro della Giustizia Carlo Nordio

Andrea Bulleri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VERSO LE ELEZIONI

Veneto, un altro rinvio FdI intanto si prende la Campania con Cirielli

▶La premier Meloni: «Non vedo nervosismi all'interno della maggioranza»
Sull'Autonomia differenziata assicura: «Prime intese entro la fine dell'anno»

VENEZIA «Non vedo assolutamente nervosismi all'interno della maggioranza», assicura Giorgia Meloni ospite di Bruno Vespa a Porta a Porta in vista delle elezioni regionali in Campania, Puglia e Veneto, assicurando prima di lasciare gli studi Rai di via Teulada che i nomi arriveranno, «ce la faremo». Ma per l'annuncio, che sembrava imminente venerdì scorso, ogni giorno diventa buono il giorno dopo. Chi si aspettava infatti per il Veneto "il" nome (il leghista Alberto Stefani) o "un" nome (Luca De Carlo e Raffaele Speranzon, come continuano a sperare i Fratelli) è rimasto deluso. La premier non ha fatto come il suo predecessore Silvio Berlusconi che quindici anni fa annunciò alla "terza camera del Parlamento" la candidatura di Luca Zaia quando tutti si aspettavano la riconferma dell'azzurro Giancarlo Galan. Perché questo temporeggiare?

Raccontano che il nodo sia la Lombardia. Con la conferma del meloniano Francesco Acquaroli nelle Marche e dell'azzurro Roberto Occhiuto in Calabria, l'orientamento sarebbe di mantenere lo status quo lasciando il Veneto alla Lega e cioè al deputato e vicesegretario federale Alberto Stefani. Al netto della trattativa sugli equilibri in giunta, comunque passibili di verifica sulla base degli effettivi risultati elettorali, la leader di Fratelli d'Italia vorrebbe garanzie scritte sulla Lombardia che dalla Lega dovrebbe passare a FdI magari con voto anticipato nel 2027. E a firmare dovrebbe essere non solo Matteo Salvini, ma anche il segretario regionale della Lega in Lombardia, nonché capogruppo al Senato, Massimiliano Romeo. Solo che la firma non c'è e quindi è tutto ancora fermo, anche se Salvini continua a professare «ottimismo».

La premier e leader di Fratelli d'Italia Giorgia Meloni ieri nello studio televisivo di "Porta a Porta"

AL SUD

Quanto alla Campania, per formalizzare la candidatura del meloniano viceministro degli Esteri Edmondo Cirielli c'è voluta una nota di Fratelli d'Italia, diffusa alla vigilia di un nuovo vertice tra i leader della maggioranza convocato per oggi pomeriggio, alle 15.30, a palazzo Chigi, ufficialmente per discutere della manovra economica, ma di fatto anche per provare a sciogliere gli ultimi nodi del dossier regionali. «Il candidato che Fratelli d'Italia sosterrà per la presidenza della Campania - si legge nel comunicato di FdI - è Cirielli, profondamente radicato sul territorio» che «ha esperienza e la necessaria capacità per poter affrontare la sfida non semplice di ridare alla Regione lo stesso buongoverno che Meloni sta dando alla nazione insieme agli amici alleati del centrodestra». Il viceministro degli Esteri ha incassato il sostegno della Lega («Bene la scelta di Cirielli, avanti determinati e compatti»), dell'Udc e di Noi moderati, ma non di Forza Italia che, per bocca del suo portavoce Raffaele Nevi, ha rinviato «ogni decisione a un vertice tra i leader della maggioranza».

IL NODO RESTA LA LOMBARDIA MA LA LEGA NON FIRMA OGGI IL VERTICE A PALAZZO CHIGI

L'altra Regione al voto il 23 e il 24 novembre è la Puglia: qui favorito per vestire i panni dell'anti-Decaro del centrodestra è un civico, l'imprenditore Luigi Lobuono, gradito a Forza Italia.

LA RIFORMA

Il dato certo è che sul Veneto con Bruno Vespa la premier Giorgia Meloni non si è sbilanciata più di tanto. «Non vedo assolutamente nervosismi all'interno della maggioranza - ha detto -, sono contenta di queste ulteriori due vittorie, da quando si è votato alle politiche si è votato 16 volte in tre anni, tra Regioni e Province autonome, e il centrodestra» ha ne ha vinte «12 su 16, il centrosinistra 3: se volessimo avere un'idea di come vanno le cose, ce l'avremmo chiara».

Semmai, la presidente del Consiglio ha dato rassicurazioni sull'Autonomia differenziata, dicendo che le prime intese potrebbero esserci entro fine anno. L'Autonomia differenziata - ha detto - «è una delle principali riforme del governo che vogliamo portare a termine». E ha sottolineato che in attesa della definizione dei Livelli essenziali delle prestazioni, rispondendo alle prescrizioni della Corte Costituzionale, «sulle materie non Lep, con le Regioni che ne hanno fatto richiesta, penso che per la fine di quest'anno qualcosa vedremo».

Alda Vanzan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ROD STEWART
Rod Stewart
IN CONCERT
2 LUGLIO • BASSANO MUSIC PARK
UNA PRODUZIONE D'Alessandro e Galli
due punti eventi
RODSTEWART.COM
DALESSANDROEGALLI.COM
ticketone
BASSANO MUSIC PARK

RADIO UFFICIALE

PREVENDITA ESCLUSIVA

ACQUISTA I BIGLIETTI
IN ANTEPRIMA
SOLO SU
RADIOMONTECARLO.NET

Prevendita riservata a Radio Monte Carlo
Dalle ore 10.00 di mercoledì 8 ottobre 2025
alle ore 23.59 di giovedì 9 ottobre 2025.

Disponibilità di posti limitati.

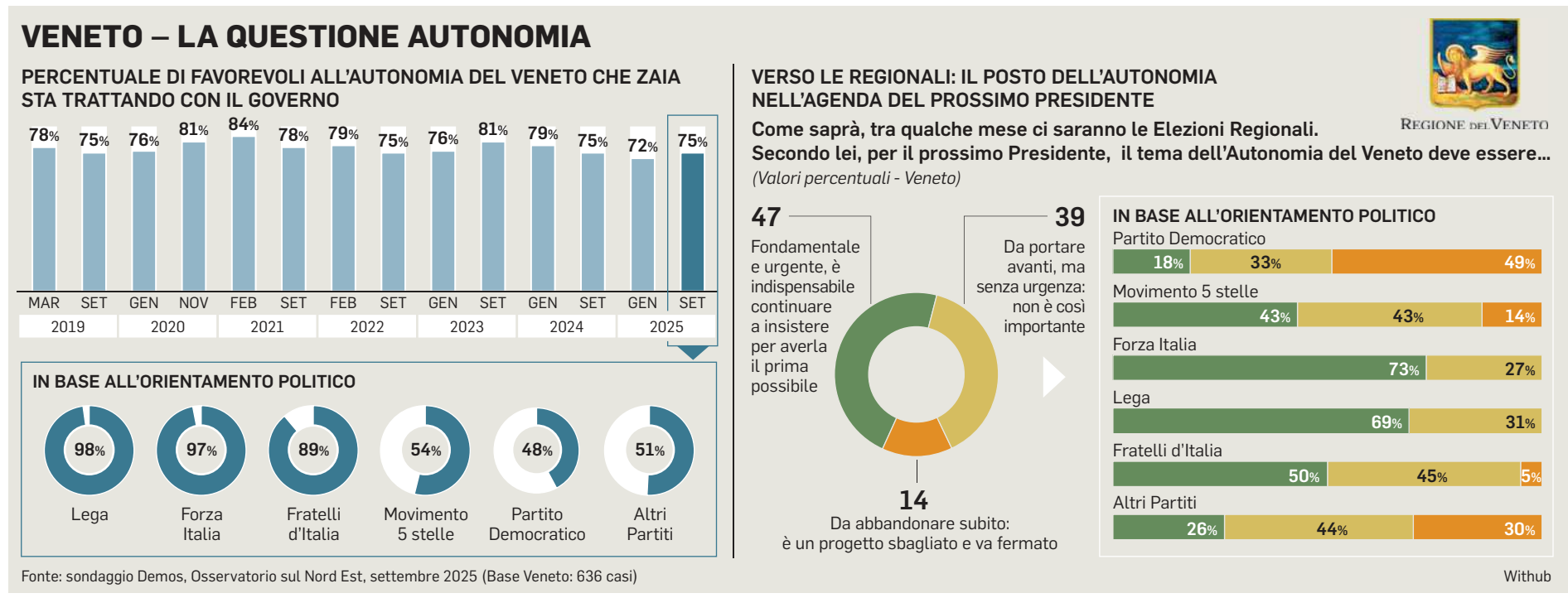
Osservatorio Nordest

LA DOMANDA DELLA SETTIMANA

Come saprà, tra qualche mese ci saranno le elezioni regionali
Secondo lei, per il prossimo presidente, il tema dell'Autonomia del Veneto deve essere...

Pagina a cura di **Adriano Favaro**

G | Mercoledì 8 Ottobre 2025
www.gazzettino.it



IL SONDAGGIO

Quotazioni in rialzo: il 75 per cento esprime il suo favore e il 47 per cento ritiene che il prossimo governatore dovrà raggiungere l'obiettivo il prima possibile

Autonomia differenziata il Veneto la vuole ancora

Sette anni, undici mesi e ventitré giorni: tanto ci separa da quel 22 ottobre del 2017 in cui si è tenuto il Referendum che ha chiesto ai veneti: "Vuoi che alla Regione del Veneto siano attribuite ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia?". La partecipazione ha dato al Paese un primo, forte, segnale: 2 milioni 329 mila votanti, il 57% degli aventi diritto. I "sì", poi, sono stati 2 milioni 238 mila: il 98% dei voti validi ma, soprattutto, il 56, 6% degli aventi diritto al voto.

Oggi, il Veneto (ri)conferma la propria scelta di allora. Secondo i dati analizzati da Demos per *Il Gazzettino*, infatti, il favore espresso dall'opinione pubblica della Regione rispetto al processo portato avanti dal Governatore Zaia sull'autonomia differenziata si attesta al 75%. Guardando alla serie storica di cui dispone l'Osservatorio sul Nordest, poi, possiamo vedere come, dal 2019, la (ri)conferma di quel "sì" sia stata ampia e costante: in questi anni, il sostegno ha oscillato tra l'84 e il 72%.

LE RISPOSTE

Come si orientano i diversi elettorati verso questo tema? L'adesione sostanzialmente unanime da parte dei sostenitori di Lega (98%) e Forza Italia (97%), ma anche l'89% registrato tra chi guarda a Fratelli d'Italia, sembrano richiamare in modo forte i partiti di centrodestra all'istanza che riunisce tutto il suo elettorato proprio intorno al tema autonomista: il voto può anche di volta in volta tradursi in equilibri diversi tra le forze ma, nel profondo, l'istanza di maggiore autonomia per il Veneto è patrimonio comune degli elettori dell'area. Più divisi, invece, appaiono coloro che sono vicini ai partiti attualmente all'opposizione. L'autonomia, infatti, viene vista con favore dalla maggioranza di chi voterebbe per il Movimento 5 Stelle (54%), mentre tra i sostenitori del Partito democratico il consenso si ferma al di sotto di questa soglia (per quanto sia un tutt'altro che trascurabile: 48%).

Da oggi, però, mancano anche quarantasei giorni alle elezioni regionali del 23-24 novembre: quale posto dovrà avere l'autonomia nell'agenda del prossimo governatore? La maggioranza (relativa, 47%) ritiene che sia indispensabile insistere per ottenere l'autonomia il prima possibile, mentre una quota tutt'altro che trascurabile (39%) pensa che sia un lavoro da portare avanti, ma senza urgenza. Una minoranza (14%), infine, pensa che il progetto debba essere abbandonato.

Anche in questo caso, vediamo l'influenza della politica. Analizzando coloro che guardano ai partiti di opposizione, è osservabile un'ampia contrarietà solo da parte dei sostenitori del Partito democratico (49%), mentre chi voterebbe per il Movimento 5 Stelle si divide equamente tra chi giudica l'autonomia fondamentale e urgente (43%) e quanti invece vogliono sia portata avanti, ma senza fretta (43%). Anche tra gli elettori vicini al centrodestra emergono tendenze interessanti: i più convinti che il dossier autonomia sia basilare e impellente sono coloro che voterebbero per Forza Italia (73%) e per la Lega (69%); tra gli elettori di Fratelli d'Italia, invece, l'urgenza si riduce (50%), mentre si affaccia una quota consistente (e solo di poco inferiore, 45%) che invoca minore premura.

Natascia Porcellato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nota informativa

L'Osservatorio sul Nord Est è curato da Demos & Pi per Il Gazzettino. Il sondaggio è stato condotto tra il 3 e il 5 settembre 2025 e le interviste sono state realizzate con tecnica CATI, CAMI, CAWI da Demetra. Il campione, di 1.077 persone (rifiuti: 3.705; sostituzioni: 20.312), è statisticamente rappresentativo della popolazione con 18 anni e più residente in Veneto, in Friuli-Venezia Giulia e nella Provincia di Trento, per provincia (distinguendo tra comuni capoluogo e non), sesso e fasce d'età (margine massimo di errore 3,1% con CAWI) ed è stato ponderato, oltre che per le variabili di campionamento, in base al titolo di studio.

I dati fino al 2007 fanno riferimento solamente al Veneto e al Friuli-Venezia Giulia. I dati sono arrotondati all'unità e questo può portare ad avere un totale diverso da 100. I dati fino a febbraio 2019 fanno riferimento ad una popolazione di 15 anni e più. Natascia Porcellato, con la collaborazione di Ludovico Gardani, ha curato la parte metodologica, organizzativa e l'analisi dei dati. Beatrice Bartoli e Francesco Tomaselli hanno svolto la supervisione della rilevazione effettuata da Demetra. L'Osservatorio sul Nord Est è diretto da Ilvo Diamanti. Documento completo su www. sondaggipoliticoelettorali.it.

Il commento

Quella percentuale in crescita di chi non la ritiene una priorità

Enzo Pace

Aspettando l'autonomia differenziata, al Nordest la grande maggioranza delle persone continua a crederci. Cresce, tuttavia, il numero di quanti la pensano come il conte Antonio Ferrer. Ricordiamo tutti la scenetta del capitolo XIII de I Promessi Sposi, quando il cancelliere di Milano sussurra al cocchiere: adelante, Pedro, con juicio. La novità del sondaggio di questa settimana, infatti, riguarda proprio quelli che potremmo chiamare gli autonomisti prudenti. Non sono certamente contro il progetto di riforma federale. Hanno dubbi e perplessità. Dopo l'entrata in vigore della legge il 26 giugno del 2024 non sembrano ancora superati. Oppure, più semplicemente, ritengono che ci siano questioni più importanti da affrontare e non vedono più l'urgenza nella realizzazione di tale riforma. In estrema sintesi, c'è disincanto, non rifiuto del progetto autonomista. Non sono pochi i prudenti, quasi il 40% del campione sondato. Non stanno tutti nell'area di centrosinistra. La maggior parte simpatizza per Fratelli d'Italia, grosso modo nella stessa percentuale di quanti si riconoscono nelle idee del Movimento Cinque Stelle. I più convinti sono i potenziali elettori di Forza Italia. Perfino tra i sostenitori della Lega, che per definizione, dovrebbero dichiararsi a favore dell'immediata attuazione dell'autonomia senza se e senza ma, i prudenti sono il 30%, tre punti in meno dei vicini al Partito democratico. Dunque, se si tornasse a votare in Veneto come nel 2017 in un nuovo referendum consultivo, il consenso sarebbe confermato. Nei referendum si vota con un sì o con no, non esistono vie di mezzo, come, invece, il sondaggio mostra. Come interpretare la sindrome di Pedro che sembra aver colpito una parte non piccola del partito trasversale dei favorevoli all'autonomia, dato che il partito del gran rifiuto può contare solo sulla metà di chi è vicino al Pd, su una minoranza di potenziali elettori dei Cinque Stelle (14%) e una sparuta frazione di FdI (5%)? I prudenti, a loro volta, possono essere distinti in due categorie con opinioni diverse tra loro. La prima: andare avanti, continuando a negoziare con il governo, sciogliendo i non semplici nodi che restano, senza arrivare a un punto critico che comprometterebbe alla fine la realizzazione del progetto stesso a livello nazionale. La seconda: andare avanti, scegliendo in modo più chiaro di quanto non faccia la legge del 2024 quale è il modello di federalismo che si pensa di attuare in una società come quella italiana, che si porta appresso ancora oggi squilibri di non poco conto. La Corte Costituzionale nel dicembre 2024 ha ricordato quale deve essere il criterio supremo da seguire: la tutela dei diritti civili e sociali di tutti i cittadini, cioè che l'autonomia non accentui le differenziazioni già esistenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervista

Bertolissi: «Impresari soffocati da burocrazia»

«Ho visto che per la campagna elettorale Forza Italia ha piazzato l'autonomia nel simbolo e ha battuto la Lega». Il costituzionalista Mario Bertolissi guarda alla sfida regionale, stupito che sia il partito del segretario Tosi a sorpassare quello guidato da Stefani; ma anche di fronte alla posizione di Fratelli d'Italia, che non ne è mai stata interessata alla questione e in ragione delle sue tradizioni sempre favorevole all'accentramento.

A cosa serve l'autonomia se la maggioranza dei veneti è scontenta della sanità?

«Gimbe, la fondazione che si occupa di sanità ed è contro l'autonomia differenziata, in un'indagine uscita un mese fa certificava che il Veneto è al primo posto in Italia per i Livelli Essenziali di Assistenza (Lea). È vero che ci sono difficoltà enormi, ma se mancano i medici la responsabilità non è della Regione».

Autonomia da cosa e da chi?

«Da chi vorrebbe che ci fossero meno laccioli da parte del centro. Ogni giorno si leggono articoli che dicono che si muore asfissiati dalla burocrazia; e le leggi che la regolano sono nazionali. Le imprese fanno fatica, basta pensare che l'economista Carlo Cottarelli ha documentato il costo complessivo delle aziende a causa dell'inefficienza dell'amministrazione, stimato in 57 miliardi l'anno. I piccoli imprenditori lottano per sopravvivere ogni giorno; a loro non interessa quello che accade a Roma: l'importante è che lo Stato non si metta in mezzo, mentre lavorano su un piano internazionale con produzioni di nicchia e il resto è palude burocratica».

E che risorse ci sono per sostenerla questa autonomia?

«Ci sono dei ministri che invece di occuparsi del bene pubblico e dimostrare il senso delle istituzioni nel ruolo che svolgono, fanno i demagoghi. Proposte della Lega come quella di fare il Ponte sullo Stretto sono discutibili. È noto che il problema dell'autonomia non interessa a Salvini, la Lega è il partito più accentrato e i veneti che si esprimono sull'argomento non sono quelli iscritti al partito, ma che hanno le loro tradizioni. Non a caso in territori governati prima della Serenissima e poi dall'Austria furono luoghi di pluralismo e integrazione. Il Manzoni nei Promessi Sposi quando Renzo Tramaglino passa l'Adda dal territorio dello Stato di Milano a quello della Serenissima, gli fa dire "terra di San Marco, terra di libertà", un'usanza che è rimasta».

Filomena Spolaor

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giù il sipario sul Consiglio veneto tra siluramenti e cambi di casacca

▶Fine dell'XI legislatura. Ciambetti: «Grazie per i momenti di confronto e anche per quelli di dissenso» Michieletto recordman di presenze. Barbisan e Piccinini verso FdI. Sandonà: «Il segretario sarà di parola»

VERSO LE ELEZIONI

VENEZIA «Buona campagna elettorale a chi si candiderà, buon lavoro e buona fortuna a tutti». Sono le 12.39 di martedì 7 ottobre quando, con il saluto del presidente Roberto Ciambetti, cala il sipario sull'undicesima legislatura del consiglio regionale del Veneto. Tra un mese e mezzo si andrà a votare, il centrosinistra ha fatto quadrato attorno all'ex sindaco di Treviso Giovanni Manildo, il centrodestra è lì che da mesi aspetta di sapere da chi sarà guidato, ma intanto la macchina delle elezioni è partita, l'assemblea legislativa ha esaurito i suoi tempi, potrebbe esserci un'altra seduta in caso di emergenze, ma il più ormai è fatto.

Quello che si chiude è il consiglio regionale delle mascherine, eletto nel settembre 2020 anziché in primavera perché c'era la pandemia, il Covid aveva perfino "azzoppato" il candidato governatore del centrosinistra Arturo Lorenzoni e, per aspettarlo, tutti i comizi erano stati sospesi. C'è una foto che rappresenta plasticamente questa legislatura ed è datata 25 agosto 2020: quel giorno Luca Zaia, ricandidato per la terza volta alla guida del Veneto all'insegna dello slogan "L'impegno continua", reduce da una maratona quotidiana a reti unificate per raccontare l'emergenza Covid ai veneti con i suoi cartelli e le conseguenti parodie di Maurizio Crozza, ebbene quel giorno il governatore radunò a Roncade, nel pratone veneto di H

ULTIMA SEDUTA DELL'ASSEMBLEA DOPO CINQUE ANNI E 194 RIUNIONI E C'È CHI HA DECISO DI NON RICANDIDARSI

Farm, tutti i suoi candidati: Lega, Zaia Presidente, Veneta Autonomia, un esercito di candidati "mascherati" per non contagiarsi che poi avrebbero occupato gli scranni di Palazzo Ferro Fini. 41 consiglieri regionali su 51, di cui 34 leghisti doc. La dodicesima legislatura, quella che uscirà dalle urne dopo il voto del 23 e 24 novembre, avrà tutt'altri equilibri.

PREOCCUPAZIONI

Intanto l'undicesima legislatura si chiude tra le preoccupazioni dei consiglieri uscenti, perché c'è chi teme di non venire rieletto e chi addirittura di non essere neanche ricandidato. Un'ultima seduta che si chiude con le parole di Ciambetti: «Grazie per la collaborazione, per i momenti di confronto e anche per quelli di dissenso, che hanno arricchito il dibattito e reso più viva la nostra democrazia. Lascio questa presidenza con la consapevolezza che il consiglio regionale continuerà a essere il cuore pulsante della nostra autonomia e della nostra democrazia. È stato un onore e un orgoglio servire il popolo veneto insieme a voi». E poi con i ringraziamenti del segretario generale Roberto Valente. Peccato che l'aula non sia affollata. Neanche un brindisi, solo l'applauso finale.

È tempo anche di bilanci. Il veneziano Gabriele Michieletto, alias "Ara che so stufo", buttato fuori dalla Lega nel giugno 2024, detiene il record di presenze non in cinque, ma in dieci anni: 100%, per la precisione 258 presenze nella precedente legislatura, 194 nell'attuale. «Cosa farò adesso Ho ricevuto tre proposte - sia chiaro, non dalla Lega - ma ho rifiutato». Una verifica con gli uffici certifica che tutti i consiglieri regionali in questo quinquennio, almeno una volta, hanno preso la parola in aula, ed è un dato che stupisce, perché mai come stavolta c'è stata un'assemblea tanto silente quanto presente nel premere il bottone nelle votazioni.

È tempo anche di addii. Alcuni consiglieri hanno scelto di non ricandidarsi, come il leghista Nazzareno Gerolimetto, o di non chiedere la deroga per un terzo giro, come la dem Francesca Zottis, ma più di tutti ha stupito la rinuncia del giovane Fratello trevigiano Tommaso Razzolini. E poi le indiscrezioni sui cambi di casacca: dicono che il veneziano Fabiano Barbisan, eletto per due mandati consecutivi in lista Zaia Presidente, stavolta sarà con Fratelli d'Italia (assieme, tra l'altro, a due assessore della giunta di Luigi Brugnaro, Francesca Zaccariotto e Laura Besio) e che anche il veronese Tomas Piccinini, eletto nel 2020 nella compagine zaiana con la lista Veneta Autonomia, passerà con Giorgia Meloni. In compenso a Verona sarà in lista con la Lega, in quota Vannacci, Stefano Valdegamberi, che ha già la tessera del club Mac (il Mondo al contrario) e «in questi giorni» dovrebbe prendere quella del Carroccio. Facile, dunque, intuire l'irritazione dello zaiano Luciano Sandonà, presidente della Prima commissione, tra l'altro in regola con i contributi al partito, che dai giornali ha appreso di essere fuori: il suo nome, nella bozza di lista per la provincia di Padova, non c'è. Sandonà, tuttavia, si dice tranquillo: «È stato detto che tutti i consiglieri che hanno assicurato il lavoro in questa legislatura saranno riconfermati. Ho sostenuto il partito in questi anni con grande lealtà e ho guidato la commissione bilancio, portando il Veneto ad approvare le leggi finanziarie entro i tempi, primo in Italia. Ma soprattutto ho lavorato con passione per portare avanti i progetti del presidente Zaia, che continuerà a garantire il suo impegno in Veneto. Il segretario Stefani sarà di parola e nel segno della continuità confermerà le candidature dei consiglieri regionali. Porterò la mia esperienza anche in questa campagna, dal territorio ho ottimi feedback».

CENTROSINISTRA

Nel centrosinistra, tranne la dem Zottis, sono tutti ricandidati: nel Pd Vanessa Camani capolista a Padova, a Venezia Jonatan Montanariello punta al record di preferenze, sono in corsa la vicentina Chiara Luisetto e la veronese Anna Maria Bigon (pareva dovessero lasciarla a casa dopo la vicenda del fine vita, e invece). In Avs una bella battaglia: in corsa il trevigiano ex dem Andrea Zanoni, il vicentino Renzo Masolo, la padovana che arriva dal Veneto che Vogliamo Elena Ostanel, mentre l'ex candidato governatore Arturo Lorenzoni sarà con le Civiche Venete. In bilico la penstallata Erika Baldin: da Roma dovrebbe arrivare la deroga per il terzo giro, ma al momento non è ancora arrivata. Sottovoce, non mancano i mugugni: "Noi il candidato presidente ce l'abbiamo, Giovanni Manildo si sta già muovendo, ma un po' di manifesti non guasterebbero». I manifesti non ce li ha neanche il centrodestra per il semplice motivo che il candidato presidente ancora non c'è. E a Raimondo Riu, vicepresidente di Confimi Apindustria Vicenza, ieri in visita con i colleghi al Ferro Fini, scappa: «Possiamo dire che è imbarazzante?».

LA VISITA DEGLI IMPRENDITORI DI CONFIMI: «CENTRODESTRA SENZA CANDIDATO IMBARAZZANTE»

Alda Vanzan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FERRO FINI Dall'alto in senso orario: la seduta di ieri del consiglio regionale; Gabriele Michieletto; Luciano Sandonà; i candidati di Luca Zaia con la mascherina anti-Covid nel 2020

L'incognita del Popolo della Famiglia E dopo il voto Zaia è ricandidabile

GLI SCENARI

VENEZIA Cosa farà Luca Zaia? È una delle domande che da mesi incuriosisce il mondo della politica (e non solo). Dopo le suggestioni di possibili candidature a Venezia come sindaco o di impegni in grandi società nazionali, ormai è certo che il governatore parteciperà alle elezioni regionali in Veneto come candidato consigliere. "Veneto, sempre! L'impegno continua" è del resto lo slogan dei mega manifesti affissi nelle città venete. Zaia sarà capolista in tutte le sette province per la Lega, anzi, per la lista "Lega Zaia". Per farsi eleggere, come tutti gli altri candidati, il governatore stavolta dovrà spiegare che non basterà tracciare una croce sul simbolo, ma bisognerà scrivere il suo nome. Quanto all'elezione, anche se Zaia risultasse il più votato in tutte le province, il seggio scatterà d'ufficio nella circoscrizione dove la lista avrà preso il maggior numero di voti. Il che significa che nelle altre sei circoscrizioni passerà il primo dei non eletti. Ma c'è anche un altro scenario che potrebbe verificarsi: se, per qualsiasi motivo, la nuova amministrazione regionale dovesse decadere, Zaia non avrebbe più impedimenti, potrebbe tranquillamente ricandidarsi alla presidenza della Regione.

L'ACCORDO

Intanto, dalla Toscana - dove si voterà domenica prossimo 12 ottobre - rimbalza la notizia di un accordo stretto tra Matteo Salvini, Roberto Vannacci e il Popolo della Famiglia di Mirko De Carli per il doppio simbolo. In Toscana, infatti, la lista della Lega contiene al proprio interno anche il nome del movimento politico di ispirazione cristiana all'epoca fondato da Mario Adinolfi, Nicola Di Matteo, Gianfranco Amato: "Lega Salvini Toscana - Popolo della Famiglia". Lo stesso è successo in Emilia-Romagna l'anno scorso. A sentire il Popolo della Famiglia sarà così anche in Veneto dove la lista dovrebbe chiamarsi "Lega Zaia - Popolo della Famiglia". Se così fosse, visto che tra i candidati, pare sia a Padova che a Venezia, dovrebbe esserci il giornalista Enzo Spatalino, c'è da capire chi tra i leghisti gli cederà il posto. L'ipotesi tuttavia è esclusa dalla Lega veneta.

Al.Va.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SCHEDE Si vota il 23 novembre

Avviso a pagamento a cura di associazione Setteottobre.

#ÈANCORAIL7OTTOBRE

BAMBINI, DONNE, UOMINI, EBREI, MUSULMANI, BEDUINI, CRISTIANI.
IL 7 OTTOBRE 2023 HAMAS HA TRUCIDATO TUTTI.

1200 MORTI. 251 RAPITI, DI CUI 48 ANCORA OSTAGGI DI HAMAS. ROGHI UMANI, STUPRI MULTIPLI E DI GRUPPO, MUTILAZIONI. EFFERATEZZA E CRUDELTÀ, UNA VIOLENZA SENZA PARI.

NON È CERTO LA PRIMA VOLTA CHE IL TERRORE JIHADISTA ATTACCA IL MONDO LIBERO: TWIN TOWERS DI NEW YORK (2001), STAZIONE DI MADRID (2004), BATACLAN DI PARIGI (2015), AEROPORTO DI BRUXELLES (2016), E ALTRI ANCORA. MA QUELLO CHE È SUCCESSO IL 7 OTTOBRE È QUALCOSA DI MAI VISTO PRIMA. È UNA NUOVA DIMENSIONE DELL'ORRORE CHE MINA IL NOSTRO FUTURO.

SÌ, È ANCORA IL 7 OTTOBRE.
PERCHÉ L'IDEOLOGIA DELLA VIOLENZA E DELL'ODIO OGNI GIORNO S'INFILTRA NELLE PIAZZE DELLE CITTÀ ITALIANE E NEI SOCIAL MEDIA. E STA PERMEANDO I LUOGHI DOVE SI FORMA IL PENSIERO: LE SCUOLE, LE UNIVERSITÀ, LA CULTURA. E I MEZZI D'INFORMAZIONE.
MENTRE IL TERRORISMO SI ARMA DI NUOVO.

NON DIMENTICHIAMO IL 7 OTTOBRE. DIFENDIAMO I VALORI DEL MONDO LIBERO.

GUARDA I VIDEO DEL 7 OTTOBRE
WWW.SETTEOTTOBRE.COM

IL RETROSCENA

La Francia verso il voto anticipato Macron ai prefetti: «Preparatevi»

▶Il premier dimissionario Lecornu cerca un compromesso in extremis sulla finanziaria
Il presidente, sempre più isolato, starebbe pensando a elezioni legislative a novembre

«O è un suicidio, oppure un'enorme cretinata»: anche i più raffinati commenti politici in Francia sono ormai ridotti a chiacchiere da bar. La frase si attribuisce a un vicinissimo consigliere di Emmanuel Macron, che ha chiesto di restare anonimo. Stasera scade il mandato affidato in extremis dal presidente al suo premier di una notte, il dimissionario Sébastien Lecornu: tentare la formazione di un governo di scopo che dia almeno un bilancio al Paese, funestato da un deficit in ascesa libera. Poco importa chi sarà il premier - Lecornu si è già tirato fuori -, l'obiettivo sarebbe di mangiare almeno il panettone, dando un bilancio alla Francia assediata dai mercati. Per l'ennesima volta si è assistito al via vai di leader politici a Palazzo Matignon, sede del governo, per le consultazioni dell'eterna ultima chance.

LE URNE

In tv, Lecornu è stato soprannominato Tom Cruise, quello di *Mission Impossible*. Ma pochi scommettono su un lieto fine da eroe, a cominciare da Macron che, secondo indiscrezioni del settimanale Le Canard Enchainé, si sarebbe ormai rassegnato a sciogliere di nuovo l'Assemblea nazionale e a tornare alle urne. Dall'Eliseo sarebbe già partita la raccomandazione ai prefetti di «tenersi pronti» per elezioni il 16 e il 23 novembre prossimi. Ieri il presidente ha ricevuto i presidenti di Camera e Senato, passo obbligato prima di sciogliere il Parlamento, anche se dall'Eliseo sdrammatizzano: l'obiettivo era solo fare un punto della situazione. Mentre Lecornu riceve e consulta, intorno a Macron è sempre più terra bruciata. Il «cerchio magico» non esiste praticamente più.

IL PARTITO DI LE PEN: «NESSUNA FIDUCIA, SUBITO LE URNE» RETAILLEAU, DEI RÉPUBLICAINS, APRE A UN RITORNO AL GOVERNO

Il presidente francese, Emmanuel Macron, lunedì ha chiesto al premier dimissionario Lecornu di portare avanti fino a stasera i negoziati per formare un governo, mentre avanza l'ipotesi di elezioni anticipate

La bomba di giornata è stata sganciata dall'ex premier Édouard Philippe, leader del movimento Horizons, parte della coalizione presidenziale: Philippe ha consigliato a Macron di nominare un premier con la missione di «far adottare la finanziaria» e poi di lasciare l'Eliseo e organizzare elezioni presidenziali anticipate. «Il Paese non è più governato», ha detto Philippe. Secondo l'ex premier, pronto a lanciarsi nella corsa per l'Eliseo: «Non possiamo far durare questa situazione ancora per diciotto mesi, è troppo tempo e nuoce alla Francia». Le dichiarazioni fanno eco a quelle dell'ex premier Gabriel Attal, "creatura" di Macron, che dal primo scioglimento del Parlamento ha preso le distanze dal suo mentore.

I PARTITI

Paventare lo scioglimento dell'Assemblea e nuove elezioni, mostrando di averne la seria intenzione, potrebbe servire da spauracchio per i partiti riluttanti al compromesso ma poco desiderosi di confrontarsi con le urne, da cui rischierebbero di uscire con le ossa rotte. Vale soprattutto per la sinistra, ma anche per i Républicains. Ieri Lecornu ha ricevuto en tete-à-tete il ministro dell'Interno e presidente dei Républicains Bruno Retailleau, colui che ha fatto implodere il governo prima che nascesse, rifiutando la nomina alla Difesa dell'ex ministro dell'Economia Bruno Le Maire.

A sinistra, il premier dimissionario francese Sébastien Lecornu, 39 anni. Alle sue spalle, l'ex primo ministro François Bayrou, 74, in carica fino a settembre 2025

Ora Retailleau chiede un governo in cui i Républicains non siano «diluiti» nella compagine macroniana. Retailleau è corteggiato anche a destra. Marine Le Pen e Jordan Bardella hanno rifiutato l'invito di Lecornu e non si sono presentati alle consultazioni: per loro è sfiducia a prescindere verso qualsiasi nuovo governo. Vogliono le elezioni: i sondaggi li annunciano in grande forma e ieri hanno teso la mano in via preventiva a Retailleau, prefigurando un grande fronte delle destre.
Lecornu, comunque, non avrebbe rinunciato. Chi lo incontra lo descrive tutt'altro che abbattuto. A detta di molti, l'unica possibilità di convincere i socialisti è sospendere la riforma delle pensioni, cosa sulla quale Macron è stato finora intransigente. Ieri sera la ministra dell'Educazione Nazionale Elisabeth Borne ha aperto uno spiraglio. Gli ambienti economici scalpitano: ieri Patrick Martin, presidente del Medef - la Confindustria francese - ha riassunto i sentimenti della categoria con una parola: «rabbia».

Francesca Pierantozzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Salute

Ogni mese c'è qualcosa di molto speciale per il nostro benessere in edicola. **Molto.** Il nuovo magazine dedicato alle salute: per approfondire, capire, scoprire e condividere. Le nuove scoperte, i consigli di salute e benessere, il fitness per stare bene, tutto per mangiare e vivere meglio.

Mi piace sapere Molto.

Il nuovo magazine gratuito che trovi **domani in edicola**, allegato a Il Messaggero, Il Mattino, Il Gazzettino, Corriere Adriatico e il Nuovo Quotidiano di Puglia.

Il Messaggero | IL MATTINO | IL GAZZETTINO | Corriere Adriatico | Nuovo Quotidiano di Puglia

L'INCHIESTA

Morta dopo il furto, blitz nelle case dei 2 accusati: «Ora abbiamo paura»

▶La tragedia di Conselve, sequestrati gli abiti usati dai ladri durante lo scippo: «Sì, siamo stati noi ma adesso temiamo di essere linciati dai parenti dell'anziana»

PADOVA Proseguono le indagini da parte della Procura euganea sulla morte della pensionata Giovanna Trovò, deceduta dopo avere subito lo scippo della borsetta.

La posizione dei due presunti ladri si è aggravata: oltre all'accusa di furto con destrezza il pubblico ministero Benedetto Roberti, titolare dell'inchiesta, li ha iscritti nel registro degli indagati anche per il reato di morte come conseguenza di altro delitto. Se l'accusa fosse confermata in sede processuale ai due verrebbero applicate le pene previste per l'omicidio colposo.

LE INDAGINI

Intanto, ieri mattina, i carabinieri hanno perquisito le abitazione dei due sospettati. Si tratta di Mirco Callegari, 46 anni di Tribano, e di Maikol Bisson, 34 anni, di Conselve. Entrambi hanno alle spalle piccoli precedenti di polizia e amministrativi. I militari nelle case hanno trovato e sequestrato gli abiti indossati dai due il giorno del furto della borsetta.

A incastrare i presunti ladri sono state poi le immagini riprese da una telecamera della videosorveglianza installata all'esterno della tabaccheria del paese di Conselve, un comune di 10 mila abitanti a sud di Padova. Gli inquirenti grazie a questo filmato, dello scorso venerdì pomeriggio, hanno potuto ricostruire nei dettagli il furto: i due indagati si sono avvicinati all'anziana seduta su una panchina di piazza Cesare Battisti. E mentre uno l'ha distratta, l'altro con disinvoltura le ha rubato la borsetta appoggiata affianco a lei. La Procura ha anche disposto l'autopsia sul corpo della pensionata, che sarà effettuata nella giornata di domani. L'esame autoptico servirà a capire l'esatta causa del decesso ed eventualmente trovare una correlazione tra la morte della 79enne e il furto con destrezza.

I due presunti colpevoli, davanti ai carabinieri, hanno ammesso di essere loro quelli ripresi dalle telecamere, ma che non era loro intenzione derubare l'anziana. «Adesso abbiamo paura ad uscire di casa, temiamo di essere linciati dai parenti della donna» hanno anche dichiarato. I due, lo stesso venerdì sera, sono stati poi notati da alcuni passanti mentre acquistavano alcuni pacchetti di sigarette da un distributore automatico.

I FATTI

Giovanna Trovò, dopo un periodo di convalescenza, venerdì pomeriggio si era concessa una passeggiata nel centro del paese. In quel momento, con i negozi e i bar aperti, in piazza Cesare Battisti c'erano diverse persone, ma i due ladri vedendo quella borsetta appoggiata sulla panchina a fianco dell'anziana proprietaria si sono fatti ingolosire. Così hanno avvicinato la 79enne, l'hanno distratta e derubata. La pensionata, è stata poi soccorsa da una orefice che ha la bottega che si affaccia sulla piazza. La commerciante l'ha invitata a sedersi dentro al negozio per calmarsi: l'anziana era chiaramente sotto choc. In un secondo momento l'ha accompagnata a casa.

Poi è stata avvisata la più piccola dei quattro figli di Giovanna, Liliana, che è montata in auto e in pochi minuti è arrivata nell'abitazione della madre partendo dalla vicina Monselice. Ma quando è entrata in casa ha trovato la mamma in grave difficoltà: faceva molta fatica a respirare nonostante avesse appena assunto un farmaco per i polmoni. Così ha chiamato il Suem 118, ma quando l'ambulanza è intervenuta, non c'era ormai più nulla da fare, I soccorritori hanno trovato Giovanna Trovò priva di vita.

«La giustizia farà il suo corso, prendiamo atto che il giudice ha disposto l'esame autoptico sul corpo della mamma, la denuncia di furto noi l'abbiamo fatta, ci auguriamo che simili atti non abbiano a ripetersi per il bene di Conselve» ha dichiarato la figlia Liliana.

Marco Aldighieri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE IMMAGINI Marco Callegari e Maikol Bisson durante il furto, sotto la vittima, Giovanna Trovò

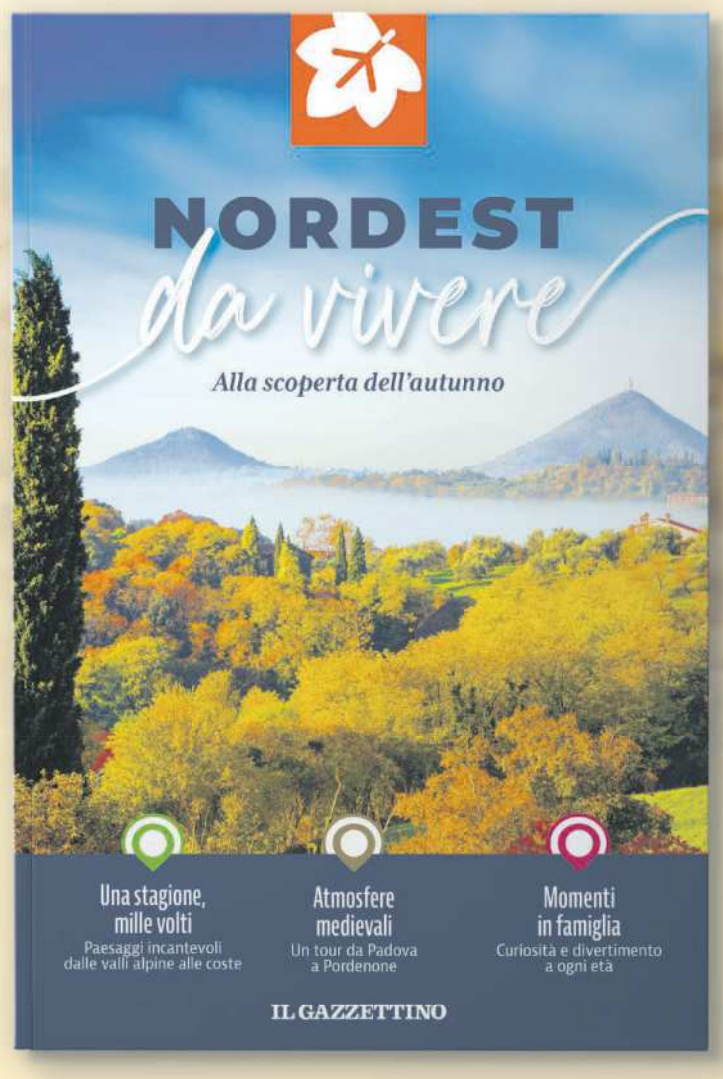
Cortina Colpi vip

Auto rubate e rivendute a Dubai: presa la banda, scattano 14 arresti

Un'organizzazione criminale dell'Est Europa rubava auto di lusso tra Cortina, Forte dei Marmi e Viareggio, le "ripuliva" ad Anversa e le rivendeva a Dubai.

L'operazione internazionale "Palma", condotta dai carabinieri di Reggio Emilia con autorità spagnole e belghe, ha smantellato il gruppo, arrestando 14 persone e indagandone 24. Sequestrati beni per oltre due milioni di euro, contanti, criptovalute e auto rubate.

L'AUTUNNO A PORTATA DI MANO



NORDEST da vivere

Metti l'autunno in tasca! Nella nuova guida "Nordest da vivere" una ricchissima selezione di proposte per il tuo tempo libero, alla scoperta di luoghi, cibi ed eventi delle nostre regioni. Tantissime idee e informazioni per vivere al massimo il tuo autunno: percorsi medievali, itinerari in bici (o a cavallo!), mete per bambini e 'tour del gusto' tra funghi, castagne e vini veronesi. **Chiedi in edicola "Nordest da vivere", la super guida... ad un mini prezzo.**

A soli €3,80*

* + più il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida per Veneto e Friuli Venezia Giulia

IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO

L'INDAGINE

La truffa dei pascoli, indagati 48 imprenditori: sequestri per 17 milioni

Aziende "moltiplicate" per incassare più finanziamenti dall'Unione Europea, la base nel Padovano ma coinvolte anche Treviso, Rovigo, Vicenza e Pordenone

PADOVA C'erano due strade per raggirare l'Unione Europea e ottenere fondi: le coltivazioni e i pascoli. Ed è percorrendo quelle strade fatte di leggi e postille che 48 imprenditori agricoli erano riusciti a farsi finanziare progetti per un totale di 20 milioni di euro. Il particolare? Non potevano avere quei soldi. Per questo nei giorni scorsi i militari della guardia di finanza di Padova, coordinati dalla Procura antifrode europea (Eppo) e su mandato del giudice per le indagini preliminari della città del Santo, Domenica Gambardella, hanno sequestrato ai 48 imprenditori 17,2 milioni di euro: la cifra ottenuta tra il 2017 e 2022, quando l'indagine ha scoperchiato la truffa. Bloccati sul conto di Agea anche 4 milioni già liberati dall'Ue e pronti a essere girati agli imprenditori.

IL GRUPPO

La mente era tutta in Veneto, soprattutto a Padova dove abitano (e hanno aziende agricole) 16 dei 48 indagati accusati di truffa aggravata. Poi ci sono 8 imprenditori di Verona, 3 di Treviso, 2 di Vicenza e uno di Rosolina (Rovigo) che avrebbe incassato 800mila euro. Il resto – come tutta questa storia – è sparso per l'Italia: 1 indagato a Bolzano, 1 a Pordenone, 4 a Brescia, 1 a Mantova, 2 a Torino, 3 a Macerata, 2 a Perugia, Rieti e L'Aquila. E sempre nel Padovano abitano due degli agricoltori che la sede Eppo di Venezia e la finanza accusano di associazione a delinquere per aver ideato il meccanismo. Gli altri sono di Macerata, Perugia, Rieti e L'Aquila. Tra i principali indagati e per cui la procura Eppo aveva chiesto misure cautelari, ci sono Ulisse e Mattia Marcato, padre e figlio, residenti a Conselve e a Roccaraso (L'Aquila), che per un raggiro simile sono già stati condannati a 2 anni e 8 mesi ciascuno e a subire la confisca in solido di 4,76 milioni di euro arrivati dall'Ue.

Il sequestro, con tanto di denuncia di tutti gli imprenditori alla procura della Corte dei Conti del Veneto per un danno erariale di 32,1 milioni di euro (il totale del finanziamento compresa la parte già andata in prescrizione sul versante penale dell'inchiesta) è l'ultimo capitolo di un'indagine coordinata dal Nucleo speciale spesa pubblica e repressioni frodi comunitarie della guardia di finanza e portata avanti dalle fiamme gialle di Padova in collaborazione con i nuclei Economico-finanziario del comando di Macerata e Rieti, con le Sezioni Aeree di Pratica di Mare e di Pescara e con i carabinieri forestali di Rieti. Nel corso dell'indagine i militari hanno intercettato 17 persone, perquisite 29, ascoltato 74 testimoni (tra cui molti pastori che hanno raccontato dei raggiri per l'acquisto dei terreni) e analizzato oltre 250 conti correnti.

L'OPERAZIONE La Guardia di Finanza ha indagato 48 imprenditori agricoli

IL MECCANISMO

Le aziende del Nord Italia operative nell'allevamento di bovini e coltivazioni di terreni, avendo un eccesso di titoli con cui ottenere i Pac (i pagamenti per l'agricoltura comunitaria), per evitare di restituirli alla Comunità Europea dopo due anni inutilizzo (come prevede la legge) si rivolgevano al gruppo di imprenditori padovani per poterli monetizzare. È così che le aziende del Nord prendevano in affitto i terreni in centro Italia ma di proprietà dei padovani, e nelle zone limitrofe aprivano ad hoc una seconda unità operativa del tutto fittizia con ragione sociale l'allevamento di ovini e caprini, animali stessi forniti dai padovani. I quali, agli affittuari, prestavano anche tutta un'altra serie di servizi, dai pastori, ai veterinari al sostentamento degli animali. Ad effettuare di fatto il pascolo erano quindi i padovani, già operativi in quelle zone da anni. Tutti questi servizi era inglobati (meglio, nascosti) nel canone di locazione dei terreni che si aggirava su prezzi medi di circa 450 euro a ettaro, prezzo fuori mercato dal momento che tra Abruzzo, Umbria e Marche il valore è di 100 euro all'ettaro al mese. A guadagnarci erano quindi sia le aziende del Nord che percepivano un contributo comunitario legato al pascolamento limitandosi soltanto a presentare la domanda di Pac e ottenendo 11 milioni di euro; sia le menti padovane che rimpolpavano il portafoglio con affitti voluminosi.

È stata contestata anche l'elusione al limite dei pagamenti per singola azienda, cioè 500mila euro all'anno. I Marcato, insieme a 4 imprenditori del Centro Italia, avevano frazionato le proprie attività in ulteriori dodici aziende minori, di fatto molte di queste non operative, ognuna delle quali percepiva il massimo dei contributi, ottenendo ciascuna la quota più alta dell'importo. Così i padovani hanno percepito oltre 9 milioni di euro.

Nicola Munaro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TUTTI DENUNCIATI ALLA CORTE DEI CONTI DI VENEZIA PER UN DANNO ERARIALE CHE SUPERA I 32 MILIONI DI EURO

LE AZIENDE RICEVEVANO I CONTRIBUTI PER IL PASCOLAMENTO, PER SUPERARE I LIMITI FRAZIONAVANO LE ATTIVITÀ

DOMENICA 12 OTTOBRE

Consigli e informazioni per valorizzare e difendere il patrimonio culinario, prodotti tipici e ricette del territorio

IN REGALO
UN INSERTO DI 16 PAGINE CON

IL GAZZETTINO

Economia

Borse del 7/10/2025

		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	43.070	-0,17% ▼	Londra (Ft100)	9.483	+0,05% ▲	NewYork (Dow Jones)*	46.548	-0,31% ▼
Zurigo (Index SWX-SMI)	12.531	-0,16% ▼	Parigi (Cac 40)	7.974	+0,04% ▲	NewYork (Nasdaq)*	22.785	-0,68% ▼
Francoforte (Dax)	24.388	+0,04% ▲	Tokio (Nikkei)	47.950	+0,01% ▲	Hong Kong (Hang Seng)	26.957	-0,67% ▼

*ore 21.00 — Withub

economia@gazzettino.it

TASSI

Spread Btp-Bund **83**

Euribor

2,0%	2,1%	2,2%
3m	6m	12m

CAMBI (euro)

Dollaro	1,16	▼
Sterlina	0,87	▼
Yen	176,05	▲
Franco Svizzero	0,93	▼
Renminbi	8,30	▼

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	1,778%
3 m	1,880%
6 m	2,003%
1 a	2,060%
3 a	2,369%
10 a	3,580%

METALLI

	Gr
Oro	109,85 €
Argento	1,318 €
Platino	44,86 €
Litio	7,81 €/Kg
Silicio	1.069,21€/t

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	804
Marengo	638
Krugerrand	3.417
America 20$	3.306
50Pesos Mex	4.120

MATERIE PRIME

	Prezzo
Petr. Brent	56,32 € ▲
Petr. WTI	61,90 $ ▲
Energia (MW)	112,61 € ▲
Gas (MW)	33,35 € ▲

Borsa, la riforma del governo Su quotazioni e Opa si cambia

▶La bozza del nuovo Testo Unico esaminata nel pre-consiglio dei ministri. Per le Offerte obbligatorie la soglia sale al 30%. Arriva la norma "anti-rumors". Colpo ai giornali, stop alla pubblicità finanziaria

IL PROVVEDIMENTO

ROMA Dopo la legge sui capitali, il governo prova a completare la riforma dei mercati finanziari con una riscrittura profonda del Tuf, il testo unico della finanza. E le novità che emergono dalla bozza del provvedimento esaminato ieri dal pre-consiglio dei ministri, e alla quale ha lavorato incessantemente il sottosegretario all'Economia Federico Freni, sono numerose. A partire dalla soglia dell'Opa, l'offerta pubblica obbligatoria, che torna al 30 per cento, dopo che per le imprese più grandi era stata ridotta al 25 per cento. Ma il leit-motive della riforma è la semplificazione. L'intento è attirare capitali verso il mercato borsistico italiano con l'introduzione del sistema anglossassone delle "limited partnership" rivolte ai private equity e ai venture capital, ai regimi semplificati per i fondi alternativi, fino all'introduzione delle società in accomandita per azioni con molte deroghe alla disciplina codicistica. Arrivano anche delle norme "anti rumors" e delle novità rilevanti sul fronte delle Opa residuali obbligatorie e non. Oltre a qualche norma, come quella dell'esclusione dell'obbligo di pubblicità finanziaria sui giornali, che costituisce un nuovo colpo all'editoria e che sicuramente farà discutere.

PIÙ TRASPARENZA SULLE INDISCREZIONI: ARRIVA LO STOP DI UN ANNO ALL'OPERAZIONE CHE VIENE SMENTITA

Palazzo Mezzanotte in piazza Affari a Milano, sede di Borsa Italiana

I NUOVI LIMITI

Le offerte revisionate

Soglia del 30 per cento per l'Opa obbligatoria e riduzione a 6 mesi da 12 mesi del periodo di riferimento per il calcolo del prezzo medio da riconoscere al mercato in caso di lancio, così da rendere più economica l'operazione.

Si elimina così la distinzione tra grandi aziende e piccole e medie imprese, uniformando la normativa in linea con altri ordinamenti concorrenti.

IL DELISTING

Gli schemi di accordo

Viene introdotta una nuova procedura di acquisto totalitario delle azioni su autorizzazione dei soci, che permette di indicare un acquirente.

La misura è stata mutuata dal sistema anglosassone. Vengono però introdotti alcuni paletti sulla maggioranza necessaria ad approvare la scelta dell'acquirente e l'operazione.

IN ASSEMBLEA

Più alta la soglia per gli interventi

Convocazione da remoto e voto elettronico, ma svolgimento il presenza se chiesto da 1\20 del capitale. Stop alla presenza nell'assise con meno dello 0,1% del capitale.

In caso di assemblea con il solo rappresentante designato il diritto a porre domande potrà essere esercitato in forma scritta, ricevendo le risposte entro tre giorni prima dell'assemblea.

I CONTENUTI

È probabile che oggi Giancarlo Giorgetti spieghi la riforma durante il suo intervento in Assonime, l'associazione che riunisce le spa. Ma andiamo con ordine.

Il cuore della riforma del Testo unico della finanza, datato ormai 1998 e scritto sotto la supervisione di Mario Draghi all'epoca direttore generale del Tesoro, è una nuova disciplina per le Opa. Il faro è la graduale eliminazione di tutte quelle norme che hanno reso meno competitivo il mercato dei capitali italiano rispetto a quello di altre piazze europee. Tornare a una sola soglia superata la quale dover lanciare l'offerta, senza differenza tra grandi aziende e pmi è una di queste. Le Opa si faranno anche più economiche. Per calcolare il prezzo dell'operazione, infatti, il calcolo sarà sui prezzi in borsa di sei mesi e non di un anno. Dalla prassi anglosassone il governo ha invece deciso di mutuare, ponendo dei paletti che altrove non ci sono, lo schema dell'acquisto totalitario delle azioni su autorizzazione dei soci. In pratica la società che ha portato avanti l'Opa potrà scegliere il socio che potrà acquistare le restanti quote. Per farlo dovrà però avere il via libera di due terzi del capitale più un terzo della minoranza, quindi dell'85%.

Ci sarà poi un maggiore controllo sulle indiscrezioni che girano attorno a possibili operazioni. Nel caso di notizie riguardanti eventuali opa, Consob potrà chiedere chiarimenti alla società indicata come pronta a lanciare l'offerta. Se quest'ultima non darà sufficienti spiegazioni o non confermerà l'interessa allo scatterà un blocco di anno, durante il quale non potrà lanciare eventuali Opa sulla quotate considerata, secondo i rumors, oggetto dell'operazione.

Con la riforma ci sarà anche meno spazio per i cosiddetti "disturbatori" in assemblea, i soci che con due o tre azioni intervengono e allungano i tempi. Le discussioni saranno limitate ai soci che hanno almeno lo 0,1% del capitale. Più in generale la riforma mira comunque a favorire le assise svolte tramite il rappresentante designato, pur con tutele con i soci di minora.

La riforma introduce inoltre semplificazioni per le matricole di Borsa e per le quotate con meno di un milione di euro di capitalizzazione, che potranno derogare da alcune regole. Arrivano anche regole per il passaggio dai listini regolamentati ai cosiddetti sistemi multilaterali di negoziazione, ossia dai listini principali all'Euronext Growht Market di Piazza Affari.

OGGI IL MINISTRO GIORGETTI ATTESO ALL'ASSEMBLEA DI ASSONIME SUL TAVOLO IL "TUF" RINNOVATO

Spazio infine a meccanismi di confronto con Consob più semplici e con minori oneri amministrativi.

Andrea Bassi
Andrea Pira

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Borsa

In collaborazione con INTESA SANPAOLO — Fonte dati Radiocor

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**2,225**	-0,54	1,923	2,361	5403532
Azimut H.	**33,230**	2,12	20,387	33,111	717381
Banca Generali	**47,920**	0,34	43,326	57,049	118366
Banca Mediolanum	**17,010**	0,41	11,404	17,582	560304
Banco Bpm	**12,695**	-1,74	7,719	12,910	7790240
Bper Banca	**9,624**	-1,80	5,722	9,780	14532218
Brembo	**9,175**	-0,92	6,972	10,165	220862
Buzzi	**46,640**	0,34	35,568	53,755	392500
Campari	**5,620**	0,07	5,158	6,749	3895188
Enel	**8,167**	-0,33	6,605	8,222	14804396
Eni	**15,174**	0,44	11,276	15,336	9320041
Ferrari	**421,100**	0,21	364,816	486,428	293877
FinecoBank	**18,505**	1,23	14,887	19,536	2218532
Generali	**32,830**	0,55	27,473	34,942	1735386
Intesa Sanpaolo	**5,510**	-0,22	3,822	5,658	33282841
Italgas	**7,900**	0,51	5,046	7,850	2207598
Leonardo	**54,880**	-0,87	25,653	56,097	1905865
Mediobanca	**16,710**	-0,62	13,942	22,087	1853921
Moncler	**51,420**	2,35	45,992	67,995	740989
Monte Paschi Si	**7,314**	-1,67	5,863	8,444	24432482
Piaggio	**2,082**	0,77	1,667	2,222	969763
Poste Italiane	**20,160**	-0,25	13,660	20,447	1032235
Recordati	**53,450**	0,00	44,770	60,228	166919
S. Ferragamo	**5,875**	1,91	4,482	8,072	446704
Saipem	**2,551**	-1,12	1,641	2,761	42280347
Snam	**5,062**	0,32	4,252	5,300	4418790
Stellantis	**9,433**	1,16	7,514	13,589	36975894
Stmicroelectr.	**24,410**	-1,85	16,712	28,268	3182266
Telecom Italia	**0,541**	-0,22	0,287	0,546	20375515
Tenaris	**15,605**	0,06	13,846	19,138	1166491
Terna	**8,620**	0,47	7,615	9,055	2238062
Unicredit	**63,160**	-0,57	37,939	69,357	3272578
Unipol	**18,755**	2,01	11,718	18,421	2536362
NORDEST					
Ascopiave	**3,045**	-0,16	2,699	3,292	35649
Banca Ifis	**22,400**	-1,67	18,065	24,549	138913
Carel Industries	**22,700**	0,00	14,576	25,838	37689
Danieli	**48,100**	2,23	23,774	46,695	109641
De' Longhi	**31,020**	-0,45	24,173	34,230	106803
Eurotech	**1,140**	1,42	0,659	1,143	589309
Fincantieri	**26,360**	0,38	6,897	26,311	1641244
Geox	**0,333**	-1,77	0,287	0,472	1302427
Gpi	**17,800**	3,01	8,182	18,429	54388
Hera	**3,880**	0,00	3,380	4,425	1955156
Italian Exhibition Gr.	**8,320**	-1,89	6,659	9,518	5488
Ovs	**4,242**	1,10	2,835	4,308	287579
Safilo Group	**1,562**	0,39	0,675	1,641	1538586
Sit	**2,020**	1,00	0,918	2,115	10136
Somec	**15,500**	1,31	9,576	15,656	2469
Zignago Vetro	**8,140**	0,00	7,686	10,429	58812

Moda: il Nordest perde terreno spiazzato dalla Cina

▶Favaretto Rubelli: «Concorrenza sleale, armonizzare norme e processi». Il 23-24 a Venezia il Sustainable Fashion Forum

IL SETTORE

VENEZIA La moda a Nordest perde il 4,5%. E la fa perché i colossi del fast fashion, tra cui la Cina in prima fila, possono avere maggiore competitività non rispettando gli standard di sostenibilità ambientale e sociale. E il fatturato vola al +9%.

Armonizzare i valori diventa allora la grande sfida produttiva del settore, perché chi produce in maniera virtuosa non debba essere penalizzato. Ed è questo l'appello che gli imprenditori nordestini lanciano alle istituzioni. «La filiera italiana della Moda e del Lusso di cui il Veneto è un pilastro di eccellenza, è un punto di riferimento per qualità, trasparenza e responsabilità e vuole continuare ad esserlo, nonostante le attuali difficoltà per la domanda e i mercati - ha spiegato ieri alla conferenza stampa di presentazione del Venice Sustainable Fashion Forum Andrea Favaretto Rubelli, vice presidente gruppo sistema moda di Confindustria Veneto Est -. Per questo la sfida è quella di armonizzare norme e processi a livello nazionale ed europeo, come regole e pratiche condivise sulla Responsabilità Estesa del Produttore fino ai sistemi di auditing lungo la filiera, e stabilire un Patto che garantisca tracciabilità e legalità lungo tutta la catena. Un sistema di regole chiare e controlli efficaci per difendere e valorizzare il nostro settore e contrastare fenomeni di distorsione della concorrenza come le piattaforme extra-UE di e-commerce che alimentano la moda ultra-veloce, a vantaggio di competitor, come ad esempio la Cina, che non rispettano gli stessi standard sociali ed ambientali elevati delle nostre aziende a tutela di lavoratori, consumatori e ambiente».

CRUCIALE Una sfilata di moda, comparto che a Nordest perde il 4,5%

Sarà uno dei temi principali del summit sulla transizione sostenibile della filiera moda, promosso da Confindustria Moda, The European House – Ambrosetti e Confindustria Veneto Est, in programma a Venezia il 23 e 24 ottobre alla Fondazione Giorgio Cini. Il Forum è stato presentato durante la conferenza stampa, da Luca Sburlati, presidente Confindustria Moda, Flavio Sciuccati, partner & director Global Fashion Unit TEHA, Andrea Favaretto Rubelli, Carlo Cici, partner & head of Sustainability Practices Teha, Andrea Crespi, vice presidente Confindustria Moda con delega Esg Sostenibilità. Il titolo e filo conduttore dell'edizione 2025 è "Harmonizing Values": confronto su norme condivise, soluzioni concrete e un linguaggio comune per la sostenibilità. L'obiettivo è individuare strumenti per affrontare la fase di cambiamento senza compromettere la competitività delle imprese.

Durante il Forum si discuteranno le norme condivise a livello europeo e si approfondirà il valore strategico della "nuova" sostenibilità, oggi più che mai fattore distintivo capace di differenziare la produzione di qualità da quella di massa. La sfida principale è realizzare un percorso armonico di trasparenza e tracciabilità lungo tutti i passaggi della filiera.

«Vogliamo lanciare un messaggio chiaro alle istituzioni nazionali ed europee, ma anche a tutti gli attori di questo settore - conclude Paola Carron, presidente di Confindustria Veneto Est - solo insieme possiamo fare la differenza, attraverso la condivisione di responsabilità, visione industriale, competenze e investimenti lungo tutta la catena del valore, e mantenere la leadership mondiale. Un'eccellenza creativa e manifatturiera, quale il Tessile-Moda, Calzatura, Pelletteria e Accessori, che solo in Veneto supera i 14 miliardi di export, grazie all'intelligenza artigianale e innovativa della Città lagunare e Distretti tessili dell'area, delle Calzature del Brenta e Sportsystem».

Elena Filini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Save, Finint e Ardian i nodi da sciogliere

AEROPORTI

VENEZIA Si stanno definendo, dopo una lunga gestazione, gli ultimi dettagli per il nuovo patto tra Finint e il fondo Ardian per il controllo di Save, la società che gestisce gli aeroporti di Venezia, Treviso, Verona, Brescia e partecipa al 48% quello belga di Charleroi vicino a Bruxelles, un polo da oltre 14 milioni e mezzo di passeggeri valutato 1,2 miliardi. I nodi ancora da sciogliere riguarderebbero le mosse sul capitale e le garanzie sull'investimento.

Già definita l'intesa per la futura governance operativa, con la conferma del trio operativo attuale: il leader di Finint Enrico Marchi resterebbe presidente, Monica Scarpa Ad e Giovanni Curtolo direttore finanziario. Ma in cda dovrebbero entrare anche tre rappresentanti di Ardian per una gestione alla pari che potrebbe vedere però diritti prioritari a favore di Ardian in caso di movimenti di capitale, soprattutto in chiave futura per un ritorno in Borsa o passaggi di controllo.

Il fondo francese nell'operazione di acquisizione delle quote di Milione (la spa che controlla Save) di InfraVia Capital e dei tedeschi di Dws gestiti da Deutsche Asset Management (44% a testa) - che potrebbe essere firmata nei prossimi giorni - dovrebbe investire 600 milioni per salire al 50%. Finint Infrastrutture, la sgr costituita da Marchi per il cambio societario, sarebbe pronta ad acquisire un altro 50% nel quale potrebbe confluire il 12% già controllato dal presidente di Save tramite la Sviluppo 87, operazione anche questa del valore complessivo di 600 milioni, fondi che Marchi sta reperendo da diversi investitori sul mercato. Per il fondo transalpino che controlla l'aeroporto londinese di Heathrow si tratterebbe di un ritorno in Italia dopo l'esperienza di minoranza con 2i Aeroporti (gestisce anche lo scalo di Trieste). L'intesa avvierebbe nuove acquisizioni sia in Italia che all'estero. L'ingresso di un investitore internazionale come Ardian potrebbe portare anche a novità nella gestione operativa degli scali ma anche a nuovi investimenti per migliorare le infrastrutture e i servizi offerti dall'aeroporto Marco Polo di Venezia e dagli altri scali.

MARCO POLO, LA LUNGA TRATTATIVA ALLA STRETTA FINALE. IL TEMA DELLA GOVERNANCE: AI FRANCESI DOVREBBERO ANDARE PIÙ POTERI

I NUMERI

Nel 2024 i ricavi totali di Save sono stati di 255,2 milioni, in aumento dell'8,7% rispetto al 2023, margine operativo lordo di 129 milioni, in crescita del 9,6%, il risultato netto è stato di 73,4 milioni, + 24,2%. La posizione finanziaria netta del gruppo era di 135,4 milioni. Il sistema aeroportuale Venezia-Treviso ha chiuso il 2024 con 14,6 milioni di passeggeri complessivi (11,6 milioni Venezia, 3 milioni Treviso), in crescita dell'1,9% sul 2023.

M.Cr.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vetro di Murano: stop alle imitazioni, da dicembre la protezione è europea

LA SVOLTA

MURANO Se anche a Milano, tra le luci delle passerelle della Fashion Week, qualcuno riesce a scivolare presentando come "vetro di Murano" oggetti realizzati altrove, il campanello d'allarme è chiaro: la tutela del vetro muranese non può più essere locale, serve una protezione europea. E la strada è già aperta. Dal primo dicembre, con il nuovo Regolamento sulle Indicazioni Geografiche (IG) per prodotti artigianali e industriali, sarà possibile presentare domande di registrazione a livello comunitario, aprendo la strada a una protezione ufficiale dei prodotti autentici e della tradizione muranese. La tutela del vetro di Murano assumerà quindi una dimensione europea. Da anni il Consorzio Promovetro si batte per salvaguardare l'identità e la qualità del vetro muranese, contrastando contraffazioni e imitazioni che hanno spesso ingannato i consumatori. Il nuovo Regolamento IG per prodotti artigianali e industriali, che entrerà in vigore tra meno di un paio di mesi, consentirà di presentare domande di registrazione a livello europeo, aprendo la strada a una tutela concreta e ufficiale. «L'introduzione del Regolamento sulle Indicazioni Geografiche rappresenta una duplice opportunità: protezione delle produzioni locali e tutela del consumatore, ma anche uno strumento straordinario di marketing – afferma Matteo Masat, direttore di Confartigianato Venezia - È l'occasione di scrivere una nuova storia di successo, dove la tradizione incontra l'innovazione, dove la qualità si fonde con la tutela e dove il marchio Italia acquista una voce più forte e autorevole nel mondo». Secondo il Consorzio Promovetro, l'IG andrà a integrare il marchio regionale Vetro Artistico di Murano, già simbolo della qualità muranese. La registrazione europea sarà uno strumento essenziale per contrastare le imitazioni e le pratiche commerciali ingannevoli. «Grazie all'IG – spiega il presidente del Consorzio, Luciano Gambaro – qualsiasi usurpazione, imitazione o evocazione del nome protetto vetro di Murano, o qualsiasi altra indicazione falsa o ingannevole relativa alla provenienza, all'origine, alla natura o alle caratteristiche essenziali del prodotto o espressioni come "alla maniera di", "tipo", "in stile" non potranno più essere usate».

CONFARTIGIANATO Matteo Masat

GARANZIE

Nonostante il Consorzio resti costantemente vigile sul mercato, continuano a giungere segnalazioni di abusi sul nome "made in Murano". Tra i casi più recenti, appunto, un noto brand ha presentato durante la Milano Fashion Week prodotti di arredo commercializzati come "vetro di Murano", realizzati in realtà altrove, con alcuni oggetti dipinti e non soffiati secondo le tecniche tradizionali dell'isola. Queste vicende confermano quanto sia necessario un rafforzamento della tutela e quanto l'Indicazione geografica europea rappresenti uno strumento fondamentale per garantire l'autenticità dei prodotti muranesi. Il percorso di riconoscimento europeo riguarda anche altre eccellenze veneziane, come il merletto di Burano, e rappresenta una garanzia di qualità per i consumatori, oltre a un'opportunità concreta di marketing internazionale.

Manuela Lamberti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Contratto dell'occhialeria, i sindacati chiedono aumenti in media di 230 euro

LAVORO

VENEZIA I sindacati hanno messo a punto la piattaforma per il rinnovo del contratto nazionale dell'occhialeria in scadenza a fine anno, settore che ha il suo cuore produttivo nel Veneto: richiesti aumenti per 230 euro complessivi. A Mestre l'assemblea unitaria del settore di Filctem Cgil, Femca Cisl, Uiltec Uil. Nel settore, in Italia, operano circa 18.500 addetti in 820 imprese, in gran parte iscritte ad Anfao, l'Associazione nazionale fabbricanti articoli ottici, che rappresenta e tutela gli interessi industriali del comparto.

La richiesta per il triennio 2026 – 2028 prevede un incremento salariale complessivo di 230 euro al quarto livello. Sul welfare si avverte la necessità di rafforzare i Fondi contrattuali integrativi, in particolare la quota a carico delle imprese destinata a Previmoda. La piattaforma punta anche a rafforzare la partecipazione e il coinvolgimento delle lavoratrici e dei lavoratori nelle scelte strategiche delle imprese e nelle politiche industriali del settore. Filctem Cgil, Femca Cisl e Uiltec Uil chiedono che le Rsu e le strutture territoriali siano coinvolte preventivamente sui piani industriali, sull'organizzazione del lavoro e sulle innovazioni tecnologiche che impattano su occupazione e condizioni lavorative. E di rendere pienamente operativo l'Osservatorio nazionale per monitorare l'andamento del comparto e orientare le politiche di settore, promuovendo strumenti di partecipazione aziendale basati su obiettivi comuni. Chiesto anche un uso più esteso del part-time, turnazioni più eque e la possibilità di ridurre l'orario a parità di salario, anche in forma sperimentale.

Sul fronte occupazionale, i sindacati chiedono una riduzione dell'utilizzo dei contratti a termine e di somministrazione puntando su forme di lavoro stabili e di qualità. Tra le misure proposte anche la staffetta generazionale per favorire l'ingresso dei giovani.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Risparmio gestito

B. Generali, a settembre raccolta per 402 milioni

Banca Generali ha realizzato a settembre una raccolta netta di 402 milioni (+30% anno su anno) portando il dato da inizio anno a 4,4 miliardi. È il secondo miglior mese di settembre nella storia dell'istituto guidato da Gian Maria Mossa, che parla di «un mese solido nei volumi nonostante la stagionalità, l'attesa per le politiche monetarie e il peso della geopolitica. Ci aspettiamo un ultimo trimestre in decisa crescita». Nel dettaglio, la raccolta in assets under investment si è concentrata su contenitori finanziari (110 milioni nel mese, 832 milioni da inizio anno), mentre i servizi di consulenza evoluta in amministrato hanno registrato 78 milioni (249 milioni da inizio anno).

Raccolta netta da 440 milioni a settembre per Banca Mediolanum, che si porta a 8,15 miliardi da inizio anno: la raccolta netta in risparmio gestito è stata di 506 milioni (6,6 miliardi da inizio anno). Fineco ha registrato a settembre un +61% su anno con 748 milioni raccolti: da inizio anno, la raccolta è di 9,4 miliardi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIBUNALE ORDINARIO DI VENEZIA

Siti internet
www.tribunale.venezia.giustizia.it
www.asteannunci.it
www.asteavvisi.it, www.canaleaste.it
www.rivistaastegiudiziarie.it

CHIOGGIA (VE), Fraz. Sant'Anna di Chioggia - LOTTO 2: Via Cannoni 2, COMPENDIO IMMOBILIARE composto da un appartamento al p. terra e primo con sottostante negozio e da magazzino ad uso commerciale; il negozio è privo di servizi igienici e di locali accessori interni e ha accesso anche dalla Strada Statale 309 – Romea n. 242; le tre unità risultano strettamente interconnesse fra loro, sia in considerazione delle loro specifiche caratteristiche, sia delle loro parti comuni. **Prezzo base Euro 124.000,00**. Offerta minima Euro 93.000,00 - **Vendita senza incanto sincrona mista: 19/12/2025 ore 15:30** termine offerte 18/12/2025 ore 12:00. Partecipazione telematica: www.garavirtuale.it. Delegato Avv. Piai Andrea tel. 0410991600.
R.G.E. N. 243/2020

Disco e concerti

Esce "G" di Giorgia: i live a Padova e Jesolo

Dopo un anno straordinario, ricco di riconoscimenti e successi, Giorgia si prepara a un autunno e un inverno di grandi novità. Il 7 novembre uscirà infatti "G", il nuovo attesissimo album di inediti dell'artista romana, anticipato dal singolo "Golpe", già in vetta alle classifiche radiofoniche e digitali. Il disco, che arriva a quasi tre anni di distanza dall'ultimo progetto discografico.
Il singolo "Golpe" ha segnato il miglior debutto femminile in classifica del 2025, diventando il primo brano dell'anno di un'artista donna ad arrivare al numero uno nel primo giorno di programmazione radio.
Parallelamente, prosegue il successo del tour "Come Saprei Live 2025", con cui Giorgia ha celebrato i trent'anni del suo iconico brano "Come Saprei".
Tutte le date estive sono andate sold out, e ora l'artista si prepara a tornare nei palasport italiani da fine novembre.
Il 30 novembre sarà a Jesolo al Palazzo del Turismo, il 19 dicembre a Padova alla Kioene Arena, il 30 marzo 2026 ancora a Padova alla Kioene Arena.

L'idea di creare un'unica città nacque nel 1917: industriali e governo firmarono il primo patto per costruire Marghera
Nel 1926 il progetto fu realizzato dal partito fascista. Si edificò il ponte "Littorio", oggi della Libertà, fino a piazzale Roma

La Grande Venezia viaggio alle origini

LA RICOSTRUZIONE

Per creare la "Grande Venezia" bisognava prima uscire dall'isola. Era un'idea nata nel 1917 quando industriali, e governo, firmarono il patto per costruire Porto Marghera, e i cannoni sparavano ancora contro gli austriaci. Arriva il 1926 e l'idea che Volpi e gli altri industriali veneziani sostenevano da anni diventa attuabile grazie al partito fascista che sta al governo. Nell'agosto di quell'anno (cento anni fa fra una decina di mesi) la Gazzetta Ufficiale pubblica, infatti, il decreto di annessione al comune di Venezia – oltre a quelle già avvenute dei municipi di Pellestrina (1923) e di Murano e Burano (1924) – anche di Mestre, Favaro, Chirignago, Zelarino e Malcontenta, che stava nel territorio del comune di Mira. Gli storici sono certi che senza Volpi ministro di Mussolini sarebbe stato difficile pensare che le resistenze locali potessero essere così facilmente eluse. Il regime non sopportava certo le critiche; e lo squadrismo urbano veneziano era – parola di storici – uno dei più aggressivi nel nord.

Per uscire dall'isola, come obbligava la modernità, bisognava anche costruire il Ponte, perché quello ferroviario austriaco non bastava. Nel 1933 viene inaugurato – 18 mesi di lavoro in tutto – il ponte translagunare "Littorio" (ora della Libertà) per auto, bus, camion e moto. E la piazza d'arrivo a Venezia si chiamerà piazzale Roma, in ossequio al diktat fascista del 1931 che obbligava i comuni ad avere una via Roma. Ubbidirono quasi tutti allora, tanto che oggi ci sono 7mila 870 "vie Roma" nella penisola (non a Roma però); anche se sono 34 i comuni ancora "resistenti".

LUOGHI E PERSONE
Sopra, il ponte della Libertà. A lato Giuseppe Volpi, a sinistra, e Paolino Piovesana, a destra, che fu l'ultimo sindaco di Mestre

L'OPERA

Anche lo scioglimento dei consigli comunali fu un metodo piuttosto usato dal regime fascista. Dal 1921 al '26 vennero sciolti 1.768 comuni italiani in nome dell'efficienza ma soprattutto per ottenere un controllo amministrativo e politico totale, indebolendo l'autonomia locale e rafforzando il ruolo centralizzatore dello Stato. In cinque anni il regime sciolse circa il 22 per cento dei comuni e, contrariamente a quanto si pensa, la percentuale più alta non sta al nord bensì al centro-sud e nelle isole.

Il motivo lo ha spiegato Sabino Cassese nel suo libro "Lo stato fascista". «Nelle province in cui con più forza si è dispiegato lo squadrismo – scrive –, le amministrazioni comunali (in gran parte conquistate dai socialisti, come in Emilia-Romagna) hanno rappresentato uno degli obiettivi principali da colpire per il movimento fascista (il comune di Bologna precocemente sciolto fin dal novembre del 1920). A Ferrara, a Mantova, a Modena, a Reggio Emilia, a Rovigo lo scioglimento della quasi totalità dei consigli nel corso del biennio 1921-1922».

Al fascismo è chiaro che il potere in un paese in così grossa difficoltà parte dai livelli più bassi, dai comuni, come ha descritto lo storico Giannantonio Paladini, docente a Ca' Foscari, scomparso vent'anni fa raccontando quel momento veneziano: «L'intuizione fondamentale stava nell'affiancare ad una prima Venezia a vocazione turistica ed intellettuale (la Venezia classica, città d'arte e turismo) in laguna, una seconda Venezia, commerciale e industriale insediata sull'orlo lagunare, polo di sviluppo – questa la considerevole novità – dell'industria pesante, per ciò stesso bisognoso di spazio e di unità di intenti amministrativi. Le due Venezie sarebbero state poi congiunte da un ponte translagunare, che avrebbe consentito il traffico automobilistico. Ad attrarre l'imprenditoria a Marghera sarebbero stati incentivi come la cessione gratuita dei terreni bonificati dallo Stato e le facilitazioni nella fornitura della energia motrice».

DEMOLIZIONI

Per questo, e altri progetti, occorreva che i Comuni, da organi di autogoverno diventassero "enti ausiliari dello Stato per la gestione dell'ordinaria amministrazione". Così i sindaci vengono sostituiti dai podestà – di nomina con decreto del Re – dal settembre del 1926, un mese dopo la soppressione dei comuni della terraferma veneziana. Il podestà deve essere "fascistissimo", quasi sempre un professionista o proprietario fondiario, industriale o benestante (non veniva retribuito), iscritto al Pnf e in linea con le parole d'ordine dio-patria-famiglia.

La demolizione fascista dei Comuni nel 1926 fu significativa in tutto il Nordest: ne furono cancellati circa 150 a Gorizia, due in provincia di Pordenone, una trentina a Treviso, 30 a Udine, quasi cento tra Fiume e Pola (italiane allora), un centinaio a Trento, 15 a Rovigo, sei a Treviso, otto a Venezia, 20 a Verona e cinque a Vicenza.

Un "danno" che venne in parte riparato dal parlamento italiano che approverà una legge del 15 febbraio 1953, la numero 71 "per la ricostituzione di Comuni soppressi in regime fascista" dopo il 28 ottobre del 1922. Si possono riattivare, però "la loro popolazione deve essere inferiore a tremila abitanti e lo devono chiedere almeno tre quinti degli elettori".

ULTIMO SINDACO

"La grande Venezia" quindi non si tocca. Il boom industriale che sta arrivando, e che porterà negli anni Ottanta del secolo scorso quasi 40mila operai a Marghera, non deve essere arrestato in alcun modo con divisione amministrative. I cento anni passati hanno fatto dimenticare anche il nome dell'ultimo sindaco di Mestre – allora 30 mila abitanti circa, 175 mila a Venezia – Paolino Piovesana (1877-1961). Primario del nuovo ospedale Umberto I, medico con studio a villa Querini, nato a Francenigo, Treviso, Piovesana è stato ricordato su queste pagine alcuni anni fa da un nipote ingegnere. Poche settimane prima di essere allontanato dalla sedia di primo cittadino (sindaco dal 1924 al '26) aveva inaugurato la nuova sede della "Scuola di disegno applicato alle industrie" in via Spalti. Una struttura-simbolo della crescita della città di Mestre, area che offriva servizi e cultura alla crescente forte industria nazionale.

La "Grande Venezia" è diventata ormai tale, anche se con molti "strabismi" che hanno sbiadito l'aurea immagine creata un secolo fa. Lo sfinimento è dovuto anche a cinque referendum per la separazione delle due città a partire dal 1979; a crisi industriali ed economiche che hanno svuotato le fabbriche, all'over turismo che soffoca il centro storico e sta trasformando anche Mestre (anche da qui la gente fugge), alle difficoltà di coordinamento con la "Venezia di confine" rappresentata dai comuni della cerchia urbana; al presente soffocato dalla scarsa autonomia gestionale rispetto alle particolari condizioni urbane.

Non stupisce però che le scelte compiute da un regime cento anni fa obblighino a ri-pensare continuamente al futuro di quella Grande Venezia. Che sì, ha cambiato tante volte pelle, ma che è ancora in cerca di una dimensione condivisa che metta equilibrio tra storia, cultura, ambiente, servizi, sviluppo, residenza. Grande sfida. Per qualsiasi sindaco.

Adriano Favaro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LO SCIOGLIMENTO DEI COMUNI FU UN METODO PIUTTOSTO USATO DAL REGIME, NUMEROSI I CASI A NORDEST

PALADINI: «L'INTUIZIONE STAVA NELL'AFFIANCARE AL CENTRO A VOCAZIONE TURISTICA, QUELLO DEDICATO AL COMMERCIO E ALL'IMPRESA»

La 43ª edizione della mostra sarà inaugurata l'8 novembre negli spazi espositivi della Casa della Fantasia
Ci saranno oltre 200 opere da 14 Paesi, tutte sul tema della natura e tutte realizzate con tecniche analogiche

ILLUSTRAZIONI Una delle opere che saranno presenti alla mostra, anche questa realizzata con tecniche non digitali

La fantasia di Sarmede illustrata da 22 artisti

LA MOSTRA

Sarà incentrata sul tema della natura la mostra *"Le immagini della Fantasia"*, arrivata alla 43ª edizione e intitolata "Natura e visioni", che si inaugurerà il prossimo 8 novembre negli spazi espositivi della Casa della Fantasia di Sarmede (Treviso), sede della Fondazione Štěpán Zavřel, dedicata all'illustratore Ceco nato a Praga nel 1932 e spentosi nel 1999 proprio nel paese trevigiano, dove nel 1983 fondò la Mostra Internazionale e nel 1988 la Scuola Internazionale d'Illustrazione di Sarmede.

QUATTRO SEZIONI

L'esposizione, presentata ieri a Palazzo Ferro Fini, sede del Consiglio regionale del Veneto, quest'anno è a cura di Silvia Pacassoni e presenta 22 artisti provenienti da 14 paesi con oltre 200 opere basate sul tema della natura suddivise in 4 sottosezioni: "Natura e speranza", "Natura e infanzia", "Natura e scienze" e "Natura e arte". Quest'anno tutti gli illustratori selezionati utilizzano tecniche analogiche: «Non è stato facile selezionare lavori non realizzati in digitale, ma ci tenevamo molto a portare in mostra artisti che ancora si sporcano le mani» spiega la curatrice Silvia Pacassoni, da diversi anni collaboratrice della Fondazione Štěpán Zavřel.

L'esposizione vedrà come ospite d'onore l'artista spagnolo Jesús Cisneros (Saragozza, 1969), conosciuto nel mondo dell'illustrazione per i tanti workshop condotti in molti Paesi e frequentati da noti illustratori. Cisneros è tra l'altro docente della Scuola di illustrazione a Sarmede. «È un artista che lavora molto sulla memoria, pubblicando lavori destinati sia ai bambini che agli adulti» spiega ancora la curatrice. «Lavora prediligendo le tecniche tradizionali analogiche e il percorso espositivo che abbiamo pensato documenta la sua ricerca artistica, testimoniata dalle opere edite e inedite, dagli studi e dai taccuini».

ŠTĚPÁN ZAVŘEL SI INNAMORÒ DEL PITTORESCO BORGO TREVIGIANO E LO TRASFORMÒ NEL PAESE DELLE MERAVIGLIE

Di lui saranno presenti circa 50 opere che partono dal 2012 e arrivano fino agli anni più recenti, tra cui quattro grandi rotoli di carta di oltre un metro e mezzo dipinti ad inchiostro realizzati quest'anno che, in formato orizzontale, interpretano il racconto di Franz Kafka "Il messaggio dell'imperatore". «In mostra si vede come la letteratura e la poesia siano per lui dei punti fermi».

Come ogni anno una sezione della mostra sarà dedicata a Štěpán Zavřel. La sezione "Il mondo di Štěpán Zavřel", quest'anno in versione ampliata, vedrà 18 studi mai esposti prima, preparatori dell'albo illustrato "Il Pesce Magico", progettato dall'artista insieme all'amica scrittrice Mafra Gagliardi nel 1964, pubblicato per la prima volta in tedesco nel 1966 e oggi ripubblicato dalla casa editrice Bohème di Trieste. «Nel libro erano già presenti i temi della pace e della solidarietà e appunto della salvaguardia della natura» spiega Pacassoni. «Nei suoi lavori di solito le soluzioni ai problemi creati dagli adulti venivano trovate dai bambini». Le opere di Štěpán Zavřel dialogheranno con le illustrazioni realizzate da 40 allievi della Scuola dell'illustrazione. «Abbiamo saputo rinnovarci aprendo ogni anno un capitolo nuovo di questa mostra. Sarà un viaggio attraverso la natura, intesa non solo come paesaggio, ma come dimensione spirituale», ha detto Uberto Di Remigio, presidente della Fondazione.

LA CURATRICE DELLA MOSTRA Silvia Pacassoni ha curato l'allestimento della rassegna

TRE MESI D'APERTURA

«Štěpán Zavřel si innamorò del pittoresco borgo trevigiano trovando in esso il luogo in cui dare forma alla fantasia, contribuendo a trasformarlo in paese delle meraviglie e centro del mondo per artisti e illustratori» ha detto il presidente del Consiglio regionale, Roberto Ciambetti. «In un mondo dove pare che il conflitto sia l'unico modo per confrontarsi con gli altri, Sarmede invece indica un'alternativa fatta di confronto e culture diverse». Una mostra, ha ricordato infine il sindaco di Sarmede, Larry Pizzol, «frutto della ricerca, dello studio e dell'innovazione continui, ed è grazie a questo lavoro di squadra che Sarmede è ancora oggi al centro dell'editoria per l'infanzia». Durante i tre mesi di apertura ci saranno diverse attività tra visite guidate alla mostra, al Museo Štěpán Zavřel e ai dipinti murali esterni di Sarmede, con attività didattiche specifiche anche per le scuole di ogni ordine e grado.

Francesca Catalano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Banksy ad Assisi Record e proroga

STREET ART

ASSISI (PERUGIA) La mostra di Banksy alla Rocca Maggiore di Assisi registra numeri record con quasi 60 mila visitatori in cinque mesi e sarà prorogata all'11 gennaio 2026, per consentire a un pubblico sempre più ampio di ammirare l'esposizione.

Intitolata «Peace on Earth», è stata promossa dal Comune, prodotta da Opera Laboratori e curata da Stefano Antonelli e Gianluca Marziani, con il patrocinio della Regione Umbria. Prende spunto da un graffito realizzato da Banksy a Betlemme e propone un'indagine sul valore della pace nell'arte rivoluzionaria dell'artista inglese. Un progetto nato proprio per la città di San Francesco, con oltre cento opere originali del più grande street artist contemporaneo. Tra le opere – ricorda il Comune – alcune immagini iconiche e di grande valore, come Flower Thrower, il lanciatore di fiori, e Girl with Balloon, la ragazza con il palloncino rosso a forma di cuore, nella sua versione originale del 2004. Pezzi definiti «straordinari ed esclusivi» perché, se in molti conoscono il lavoro pubblico di Banksy, pochissimi hanno accesso al suo lavoro prodotto in studio.

L'esposizione, divisa in sezioni, pone infatti i visitatori di fronte a opere autentiche, che l'artista ha creato nel suo laboratorio dal 1998 al 2010. Inaugurata il 16 aprile scorso, già nei primi tre mesi la mostra aveva fatto registrare oltre 35 mila ingressi, con un trend in continua crescita fino ai circa 60 mila visitatori di oggi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BANKSY Bambina col palloncino

Il filosofo Tagliapietra sfida la modernità Tornare lettori per non morire spettatori

IL LIBRO

Sei uno spettatore o un lettore? La risposta a questa domanda – che non è un quiz di stagione bensì un profondo quesito sulla nostra esistenza – ci metterà in una dimensione inaspettata. Perché, secondo il filosofo veneziano Andrea Tagliapietra, docente a Ca' Foscari, autore del libro "Il lettore e lo spettatore" (Donzelli, 313 pp. , 35 euro) il "mondo" alla fine si può dividere in queste due "metafore della nostra esistenza", spettatori o lettori. A diventare spettatori abbiano cominciato circa 300 anni fa alla soglia della "modernità": è allora, nel periodo che precede il Settecento e l'Illuminismo, che "il mondo" è già separato. L'umanità, come se stesse per impossessarsi dello sguardo dell'autore dell'Apocalisse, si mette di fronte alla fine del mondo impassibile. È la dimensione di spettatori nella quale siamo piombati ora, guerre e massacri ovunque: e noi a guardarle con distacco disadorno in tv o sul cellulare. E lettori? Siamo sempre noi, ma in modo differente, e capiremo presto perché. Seguire le tracce del docente veneziano non è difficile perché questo saggio, che indaga sul presente, ci fa entrare nei quadri dei musei più belli del mondo, e ogni quadro penetra in uno spicchio di senso dell'esistenza. A cominciare dal famoso "People in the Sun" di Edward Hopper, (1963) dipinto in copertina: quattro persone assistono a uno spettacolo oltre una parete, una legge, assorta, distaccata. Ecco i due mondi, le posizioni: chi guarda, e chi penetra nella lettura. Il distacco dell'indifferenza, vedere senza vivere; e la rivoluzione della partecipazione, leggendo in silenzio, ri-creando il testo.

IL DOCENTE VENEZIANO: «STIAMO VIVENDO CIRCONDATI DA GUERRE CHE CONTINUIAMO A GUARDARE SPESSO COME SPETTACOLI»

LATI NASCOSTI

Tagliapietra ci fa esplorare i lati nascosti di capolavori: dagli affreschi pompeiani al Parmigianino, da Dürer a Vermeer (soprattutto figure femminili il cui sguardo non tocca lo spettatore), da Chardin a Van Gogh, da Bosch a Emilio Isgrò. Per giungere ad un'opera di Francesco Guardi, del 1789. In scena – come quasi sempre negli altri lavori – ci sono spettatori; stavolta osservati in piedi e di schiena, mentre guardano la distruzione di più di sessanta case della contrada veneziana di San Marcuola. Come gli spettatori del Mondo Novo di Tiepolo, ognuno volto verso quello che succede. "Spettatore trascendente" si definisce ora un tipo così, un ruolo che nel Medioevo veniva assegnato a Dio. Tagliapietra ci porta "dentro i quadri", oltre la superficie per capire la quantità di messaggi nascosti che – come in una radiografia – svelano molto di noi stessi. La modernità – è la sintesi del lavoro del filosofo – mantiene il senso dello spettacolo e della sua dimensione ma anestetizza lo spettatore di fronte al contenuto dell'opera. Un atteggiamento sociale che non era esistito fino al periodo prima dell'illuminismo e della modernità che si sta affacciando; quando ancora lo spettatore partecipava, "viveva" lo spettacolo. Non come ora che vede e basta.

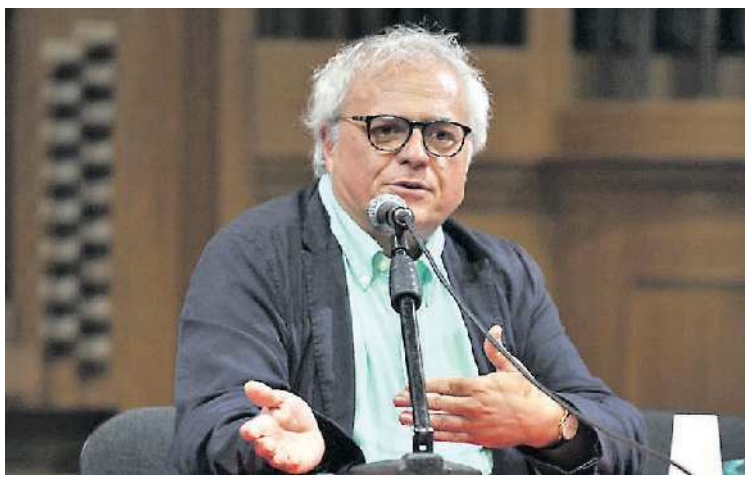
IL LETTORE E LO SPETTATORE di Andrea Tagliapietra
Donzelli Editore

«Stiamo vivendo – dice Tagliapietra – circondati da guerre che continuiamo a guardare spesso come spettacoli, che sono quasi quasi delle finzioni, perché la guerra diventa un videogioco. Viviamo in un continuo succedersi di cataclismi ai quali noi, da spettatori, sopravviviamo, perché lì arriva l'occhio ma non arrivano i nostri corpi. E neanche il rischio, anche se la catastrofe si avvicina sempre più; e magari questa apocalisse diventa sempre più seducente quanto più è rischiosa».

Per questo occorre domandarci se "siamo" spettatori o lettori, passivi o protagonisti, uniformi consenzienti o silenziosamente resistenti. La risposta purtroppo è: siamo solo spettatori, passivi, quasi dis-umani. Ma non possiamo accettare questo stato – precisa il filosofo – Allora, per "salvarsi", occorre fare uno sforzo antico, quello che una certa visione delle lettere classiche dell'umanesimo confina nel passato, diventando cioè "lettori". «Il lettore, infatti, – conclude Tagliapietra – può essere solo ed esclusivamente il futuro dello spettatore perché il lettore, in realtà, è quell'indagatore critico che oggi si occupa di testi, tanto quanto di quei testi fatti di immagini che di cui fluiamo tutti i giorni, che consente uno sguardo critico e quindi di disinnescare il fascino apocalittico seducente e distruttivo dello spettacolo».

Adriano Favaro

© RIPRODUZIONE RISERVATA



AUTORE Il veneziano Andrea Tagliapietra

Dossier
IL GAZZETTINO

IL GRUPPO

Autostrade, aeroporti e servizi di mobilità Ricavi oltre 9 miliardi

Mundys è un gruppo presente in tutto il mondo che opera nei settori delle autostrade, degli aeroporti, dei servizi di mobilità e dei sistemi di trasporto intelligenti. I ricavi annui superano quota 9 miliardi di euro, il margine operativo lordo nel 2024 è stato di 5,6 miliardi e gli investimenti di 1,5 miliardi.

Il racconto dell'innovazione

Arriva «Fly me to the Moon–Futuri in arrivo» la serie in otto puntate prodotta da Mundys per raccontare idee, persone e visioni che stanno trasformando il nostro tempo. Riccardo Luna dialoga con uomini e donne esplorando storie e progetti

Ecco i podcast che raccontano il cambiamento

Decolla «Fly me to the Moon–Futuri in arrivo». L'originale e visionaria serie di podcast in otto puntate prodotta da Mundys per raccontare idee, persone e visioni che stanno trasformando il nostro tempo. Riccardo Luna dialoga con uomini e donne che contribuiscono al cambiamento ogni giorno, esplorando storie, progetti e ispirazioni. Con questo format, Mundys ha creato di fatto una piattaforma di riferimento contemporanea, capace di stimolare riflessioni. I podcast, infatti, si muovono su un doppio binario: da un lato, dare voce a figure capaci di raccontare esperienze uniche e di forte impatto. Dall'altro, Mundys si pone come attore centrale nel dibattito sull'innovazione, aprendosi a un pubblico trasversale e giovane, grazie a linguaggi e modalità di storytelling accessibili.

Una immagine dell'area check in dell'aeroporto Leonardo da Vinci di Fiumicino

LA STRATEGIA

Ogni puntata, della durata compresa tra i 30 e i 50 minuti, è stata registrata all'interno dell'Innovation Hub dello scalo di Fiumicino Un luogo simbolo, gestito da Aeroporti di Roma, che rappresenta uno dei pilastri della strategia di sviluppo del Gruppo, fortemente voluto dal Vicepresidente di Mundys e Presidente di Edizione, Alessandro Benetton.

Tutti i podcast sono disponibili sulle principali piattaforme di ascolto e sui canali digitali (Spotify, Apple Music, Spreaker, YouTube, Amazon Music e Audible). Ma andiamo ai contenuti, partendo proprio da Padre Benanti, il frate francescano, teologo, filosofo ed eticista italiano, noto per i suoi studi di bioetica con un particolare focus sull'intelligenza artificiale.

L'IDEA

Nel video affronta il tema dell'IA, chiedendosi se vada temuta o accolta. Al centro c'è la sua idea di "algoretica", ovvero la necessità di introdurre l'etica negli algoritmi per proteggere la fragilità umana e i diritti fondamentali. La vera sfida - spiega - è la coesistenza tra uomini e macchine, evitando che queste alterino libertà e autodeterminazione. Marco Trombetti, che ha fondato Translated nel 1999 insieme alla moglie Isabelle, unendo linguistica e tecnologia, illustra invece come ha raggiunto l'obiettivo di rendere la traduzione accessibile e di qualità. La lingua, considerata la massima espressione dell'intelligenza umana, è anche la sfida più complessa per l'intelligenza artificiale: tradurre significa comprendere la realtà e pianificare il futuro. Con "Lara", sistema nato dai dati di milioni di traduttori in 25 anni, oggi l'IA traduce meglio di un traduttore medio.

L'OBIETTIVO È DARE VOCE A FIGURE CAPACI DI RACCONTARE ESPERIENZE UNICHE E DI FORTE IMPATTO

Sul fronte scientifico Maddalena Adorno, founder di Dorian Therapeutics, racconta come ha scoperto un programma di ringiovanimento nelle cellule umane, partendo dallo studio della Sindrome di Down nel 2013. Un affascinante percorso per combattere l'invecchiamento. Le sue ricerche sulla sindrome di Down hanno anche permesso di individuare meccanismi chiave e possibili strategie per rallentarlo. In un altro episodio del podcast Davide Avino, ex paracadutista con una passione per informatica e spazio, racconta la nascita e la crescita di Argotec, azienda aerospaziale italiana fondata nel 2008 e ispirata al mito degli Argonauti. Tra i successi: il lancio simultaneo di 7 satelliti europei nel 2025 e una missione storica che ha portato un satellite italiano a 14 milioni di km dalla Terra. Dall'innovazione industriale alle scelte più legate al sociale.

IL PROGETTO

Con Chiara Schettino che ha deciso di trasformare l'esperienza personale in un progetto concreto per ridurre le carenze di sangue. Ha creato Rosso, una startup-tech che coordina donazioni, sviluppa software verticali per ospedali e promuove iniziative per i nuovi donatori. Sergio Savaresi, ingegnere e docente, guida invece uno dei laboratori più avanzati al mondo sulla mobilità autonoma e sostenibile. Con il suo team ha vinto l'Indy Autonomous Challenge, sviluppando auto da corsa senza pilota capaci di superare i 300 chilometri: gare estreme che accelerano l'innovazione e formano talenti. Nel suo podcast Salvatore Giuliano, una laurea in economia bancaria riflette sulla differenza tra cambiamento e innovazione, sottolineando come la paura di doversi adattare a nuove regole spesso freni il progresso. Sara Roversi che si definisce imprenditrice sociale e "tessitrice di connessioni", ha creato un laboratorio nel Cilento dove agricoltura rigenerativa, dieta mediterranea e comunità locali diventano modelli. Una serie avvincente che raccoglierà migliaia di clic in rete.

Umberto Mancini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I NUMERI

8500
I chilometri di autostrade a pedaggio gestiti da Mundys

11
I paesi in cui il gruppo è presente nel settore delle autostrade

5
Gli scali aeroportuali che fanno capo al gruppo Mundys

67,8
In milioni, i passeggeri transitati negli aeroporti del gruppo

L'incubatore di start up nato dentro l'aeroporto

L'incubatore di start up, lo sviluppatore di nuove idee è all'interno del Terminal 1 dell'aeroporto di Fiumicino. Un'area ultra tecnologica di 650 metri quadrati tutta dedicata allo sviluppo e alla ricerca di soluzioni all'avanguardia. Un luogo e un progetto iconici per immaginare il futuro, plasmarlo, semplificare la vita ai viaggiatori, in una visione sostenibile. Nato nel 2022, l'Innovation Hub è un vero e proprio acceleratore di impresa dedicato a società selezionate da Aeroporti di Roma, società che, nel Gruppo Mundys, gestisce gli scali di Fiumicino e Ciampino, ed accompagnate nel processo di sviluppo, della durata di 6 mesi, da un pool di 25 professionisti di ADR, provenienti dalle diverse aree di business dell'azienda.

Dal 2022 ad oggi sono state moltissime le idee che si sono trasformate in progetti concreti, con tanto di contratto commerciale siglato. Tra le più rilevanti c'è Assaia, software di Computer Vision che offre una vista real time sugli eventi chiave del processo di turnaround degli aeromobili. Il sistema, tramite algoritmi di Artificial Intelligence, genera predizioni accurate sui tempi di partenza e fornisce alert per situazioni critiche, consentendo agli operatori di intervenire per prevenire ritardi, aumentare la capacità dei gate e ridurre le emissioni. A cui si affianca Aeroficial Intelligence, una piattaforma di monitoraggio, sempre in real time, delle airside operations (percorrenza piste, utilizzo vie di rullaggio) usando dati di posizionamento degli aeromobili e algoritmi di intelligenza artificiale, il software integra dati provenienti da sistemi radar, ADS-B e costellazioni satellitari GNSS per offrire una panoramica dinamica delle operazioni aeroportuali. Nell'hub è anche nata Outsight, un sofisticato software che tramite sensori, permette di monitorare il traffico ed i flussi dell'aeroporto di Fiumicino, fornendo dati di occupazione, congestione e tempi di attesa in tempo reale e storici.

L'INNOVATION HUB È UN VERO E PROPRIO ACCELERATORE DI IMPRESA DEDICATO A SOCIETÀ SELEZIONATE DA ADR

Ma la spinta all'innovazione non si ferma qui. Perché nel 2023 è partito anche il fondo di Corporate Venture Capital interamente controllato da Aeroporti di Roma per finanziare lo sviluppo di progetti in settori ad elevato potenziale.

LE APPLICAZIONI

Investe in startup che puntano su software, automazione, robotica e sostenibilità e che trovano applicazione all'interno di Aeroporti di Roma.

Sempre in questo contesto Aeroporti di Roma ha lanciato e promosso, alla fine del 2022, il network Airports For Innovation che, fino ad oggi, ha visto l'adesione degli scali di Dubai, Oman, Monaco, Vancouver, Dallas Fort Worth, Nizza, Atene e Tokyo Narita. Oltre 800 milioni di passeggeri sono gestiti dal network e di conseguenza coinvolti nella progettazione di soluzioni innovative comuni. Il network nel 2024 ha lanciato la prima call congiunta a livello di industria coinvolgendo tre continenti Europa, Asia e Nord America. La call ha ottenuto importanti risultati: 292 proposte, provenienti da 283 startup da tutto il mondo. Un esempio tangibile di come la collaborazione sia una leva fondamentale nell'innovare il settore dell'aviazione. Negli ultimi mesi, sono state avviate delle iniziative con gli aeroporti appartenenti al network per definire così gli standard dell'aeroporto del futuro, scalando soluzioni tecnologiche non solo «verticalmente» su singolo aeroporto ma anche «orizzontalmente» tra più aeroporti in linea con la "customer journey" dei passeggeri.

L'aeroporto di Fiumicino

U.Man.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

METEO

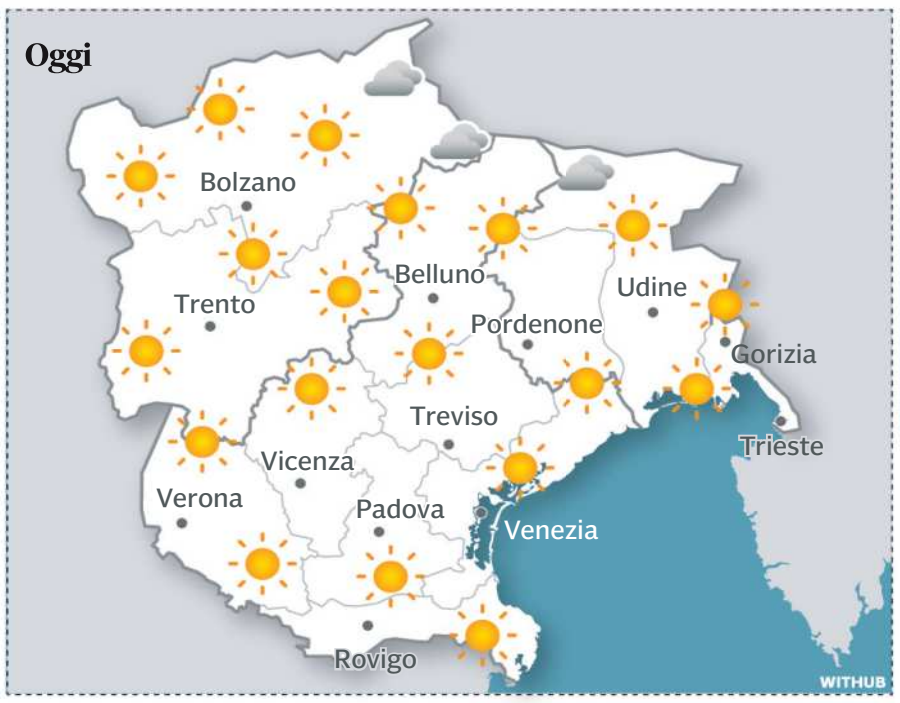
Stabile e soleggiato salvo lieve variabilità all'estremo Sud.

DOMANI

VENETO
Tempo stabile soleggiato, salvo nel pomeriggio lieve variabilità sulle aree alpine, con qualche breve piovasco sul Cadore. Temperature stabili o in lieve aumento, massime sui 22/23°C.

TRENTINO ALTO ADIGE
Parzialmente soleggiato, con passaggio di velature e maggiori addensamenti dal pomeriggio. Temperature stazionarie o in lieve aumento, massime sui 22/23°C.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Tempo stabile e soleggiato, salvo lieve variabilità nel pomeriggio sulle aree alpine, con qualche breve piovasco. Temperature stabili o in lieve rialzo.



	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	7	19	Ancona	11	21
Bolzano	9	23	Bari	13	22
Gorizia	8	22	Bologna	12	23
Padova	12	22	Cagliari	16	24
Pordenone	10	23	Firenze	11	26
Rovigo	12	22	Genova	17	23
Trento	9	22	Milano	12	23
Treviso	10	22	Napoli	17	23
Trieste	14	21	Palermo	18	27
Udine	10	22	Perugia	12	24
Venezia	13	21	Reggio Calabria	18	24
Verona	14	22	Roma Fiumicino	15	23
Vicenza	11	23	Torino	10	23

Programmi TV

Rai 1

- 6.00 **UnoMattina News** Attualità
- 8.00 **TG1** Informazione
- 8.35 **UnoMattina** Attualità
- 9.50 **Storie italiane** Società
- 11.55 **È sempre mezzogiorno** Cucina
- 13.30 **Telegiornale** Informazione
- 14.05 **La volta buona** Attualità. Condotto da Caterina Balivo
- 16.00 **Il paradiso delle signore** Fiction
- 16.55 **TG1** Informazione
- 17.05 **La vita in diretta** Attualità. Condotto da Alberto Matano
- 18.40 **Reazione a catena** Quiz - Game show. Condotto da Pino Insegno
- 20.00 **Telegiornale** Informazione
- 20.30 **Cinque minuti** Attualità. Condotto da Bruno Vespa
- 20.35 **Affari Tuoi** Quiz - Game show
- 21.30 **Il Commissario Montalbano** Serie Tv. Di Alberto Sironi. Con Luca Zingaretti, Sonia Bergamasco, Isabel Sollman
- 23.45 **Porta a Porta** Attualità
- 1.30 **Che tempo fa** Attualità

Rai 2

- 13.00 **Tg 2 Giorno** Attualità
- 13.30 **Tg2 - Costume e Società** Att.
- 13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
- 14.00 **Ore 14** Attualità
- 15.25 **BellaMà** Talent
- 15.55 **Incontro del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella con la Nazionale Italiana femminile di pallavolo vincitrice della medaglia d'oro ai Campionati Mondiali 2025** Attualità
- 17.00 **La Porta Magica** Società
- 18.15 **Tg 2** Informazione
- 18.35 **TG Sport Sera** Informazione
- 19.00 **The Rookie** Serie Tv
- 19.40 **NCIS: Hawai'i** Serie Tv
- 20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
- 21.00 **Tg2 Post** Attualità
- 21.20 **Occhi di gatto** Serie Tv. Con Camille Lou, Constance Labbé, Claire Romain
- 22.20 **Occhi di gatto** Serie Tv
- 23.20 **Ça, c'est Paris! Questa è Parigi** Serie Tv
- 1.20 **Radio2 Social Club** Show. Condotto da Luca Barbarossa, Ema Stokholma

Rai 3

- 7.00 **TGR Buongiorno Italia** Att.
- 7.30 **TGR - Buongiorno Regione**
- 8.00 **Agorà** Attualità
- 9.45 **Re Start** Attualità
- 10.40 **Spaziolibero** Attualità
- 10.50 **Elisir** Attualità
- 12.00 **TG3** Informazione
- 12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
- 12.50 **Quante storie** Attualità
- 13.20 **Passato e Presente** Doc.
- 14.00 **TG Regione** Informazione
- 14.20 **TG3** Informazione
- 14.50 **Leonardo** Attualità
- 15.00 **"Question Time"**
- 16.10 **Piazza Affari** Attualità
- 16.30 **Aspettando Geo** Attualità
- 17.00 **Geo** Documentario
- 19.00 **TG3** Informazione
- 19.30 **TG Regione** Informazione
- 20.00 **Blob** Attualità
- 20.15 **Fin che la barca va** Attualità.
- 20.40 **Il Cavallo e la Torre** Att.
- 20.50 **Un posto al sole** Soap
- 21.20 **Chi l'ha visto?** Attualità. Condotto da Federica Sciarelli
- 24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità

Rai 4

- 6.25 **Senza traccia** Serie Tv
- 7.50 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
- 7.55 **Scorpion** Serie Tv
- 9.20 **Castle** Serie Tv
- 10.50 **Hudson & Rex** Serie Tv
- 12.20 **Bones** Serie Tv
- 13.50 **CSI: Vegas** Serie Tv
- 14.35 **Mandrake** Film Horror
- 16.00 **70x70 - Lo sapevate che ... - La Rai in 3D** Varietà
- 16.05 **70x70 - Lo sapevate che ... - Totò alla radio** Varietà
- 16.10 **70x70 - Lo sapevate che ... - Totocalcio Vip** Varietà
- 16.15 **Scorpion** Serie Tv
- 17.35 **Castle** Serie Tv
- 19.05 **Bones** Serie Tv
- 20.35 **CSI: Vegas** Serie Tv
- 21.20 **Fuori dall'oscurità** Film Avventura. Di Andrew Cumming. Con Iola Evans, Arno Lüning, Rosebud Melarkey
- 22.50 **The Northman** Film Azione
- 1.05 **CSI: Vegas** Serie Tv
- 1.50 **Bones** Serie Tv
- 3.15 **Strike Back: Vengeance** Serie Tv

Rai 5

- 7.50 **Art Night in pillole** Doc.
- 7.55 **Evolution** Documentario
- 9.45 **Le creature più grandi del mondo** Documentario
- 10.30 **Geo** Documentario
- 13.10 **Il mondo con gli occhi di Overland** Documentario
- 14.00 **Evolution** Documentario
- 15.50 **I colori dei borghi** Viaggi
- 16.00 **Domenico Modugno. L'italiano che incantò il mondo** Film
- 17.30 **14-18 Grande Guerra cento anni dopo** Documentario
- 18.20 **Il giorno e la storia** Doc.
- 18.45 **Italia viaggio nella bellezza** Documentario
- 19.40 **Pillole Rai News** Attualità
- 19.45 **American Genius** Doc.
- 20.30 **Il mondo con gli occhi di Overland** Documentario
- 21.20 **Noos - Viaggi nella natura** Documentario
- 22.15 **Paradisi da salvare** Doc.
- 23.10 **James Cameron - Viaggio nella fantascienza** Doc.
- 23.55 **Rock Legends** Documentario
- 0.25 **They All Came Out To Montreux** Documentario

Rete 4

- 6.10 **Movie Trailer** Show
- 6.15 **4 di Sera** Attualità
- 7.10 **La promessa** Telenovela
- 7.45 **Terra Amara** Serie Tv
- 8.40 **My Home My Destiny** Serie Tv
- 10.45 **Tempesta d'amore** Soap
- 11.55 **Tg4 Telegiornale** Informazione
- 12.25 **La signora in giallo** Serie Tv
- 14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
- 15.30 **Tg4 - Diario Del Giorno** Attualità
- 15.40 **Diario Del Giorno** Attualità
- 16.35 **Delitto perfetto** Film Giallo
- 19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
- 19.30 **10 Minuti** Attualità. Condotto da Nicola Porro
- 19.45 **Meteo.it** Attualità
- 19.50 **La promessa** Telenovela
- 20.30 **4 di Sera** Attualità. Condotto da Paolo Del Debbio
- 21.35 **Realpolitik** Attualità
- 0.55 **Messaggio per uccidere** Film Thriller

Canale 5

- 8.40 **Mattino Cinque** Attualità
- 10.50 **Tg5 Ore 10** Attualità
- 11.00 **Forum** Attualità
- 13.00 **Tg5** Attualità
- 13.35 **Meteo.it** Attualità
- 13.45 **Beautiful** Soap
- 14.00 **Grande Fratello - Pillole** Reality
- 14.20 **Forbidden Fruit** Telenovela
- 14.45 **Uomini e donne** Talk show
- 16.05 **La forza di una donna** Telenovela
- 16.20 **La forza di una donna** Telenovela
- 16.25 **Amici di Maria** Talent
- 16.55 **Dentro la notizia** Attualità
- 18.30 **Grande Fratello - Pillole** Reality
- 18.45 **Avanti un altro!** Quiz - Game show
- 19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
- 20.00 **Tg5** Attualità
- 20.35 **Meteo.it** Attualità
- 20.40 **La ruota della fortuna** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
- 21.20 **Io Canto Family** Musicale
- 0.30 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1

- 6.00 **Hazzard** Serie Tv
- 6.40 **Magnum P.I.** Serie Tv
- 8.35 **Chicago Med** Serie Tv
- 10.25 **Fbi: Most Wanted** Serie Tv
- 12.25 **Studio Aperto** Attualità
- 13.00 **Grande Fratello** Reality
- 13.40 **Sport Mediaset** Informazione
- 14.20 **Sport Mediaset Extra** Informazione. Condotto da Lucia Blini, Monica Vanali, Davide De Zan
- 14.30 **The Simpson** Cartoni
- 15.20 **N.C.I.S. New Orleans** Serie Tv
- 17.20 **The mentalist** Serie Tv
- 18.10 **Grande Fratello** Reality
- 18.20 **Studio Aperto** Attualità
- 18.25 **Meteo.it** Attualità
- 18.30 **Studio Aperto** Attualità
- 18.55 **Grande Fratello** Reality
- 19.10 **Studio Aperto Mag** Attualità
- 19.30 **C.S.I. Miami** Serie Tv
- 20.35 **N.C.I.S.** Serie Tv
- 21.25 **3 Days to Kill** Film Azione. Di Mcg. Con Kevin Costner, Amber Heard
- 23.45 **The Doorman** Film Azione
- 1.35 **Studio Aperto - La giornata** Attualità

Iris

- 6.00 **Finché C'è Ditta C'è Speranza** Serie Tv
- 6.20 **Nonno Felice** Serie Tv
- 6.30 **Kojak** Serie Tv
- 7.20 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
- 8.05 **Il mammasantissima** Film Drammatico
- 10.10 **Tom Horn** Film Western
- 12.15 **Role Models** Film Commedia
- 14.25 **I 300 di Fort Canby** Film Western
- 16.35 **Harriet** Film Biografico
- 19.15 **Kojak** Serie Tv
- 20.15 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
- 21.15 **La ragazza di Stillwater** Film Drammatico. Di T. McCarthy. Con Matt Damon, Abigail Breslin, Camille Cottin
- 24.00 **Scuola Di Cult** Attualità
- 0.05 **Salvate il soldato Ryan** Film Guerra
- 3.20 **Role Models** Film Commedia
- 5.05 **Harriet** Film Biografico

Cielo

- 6.00 **TG24 mezz'ora** Attualità
- 6.30 **TG24 Rassegna** Attualità
- 7.00 **Ep. 18** Show
- 7.30 **Brother vs. Brother** Arredamento
- 9.10 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
- 10.00 **Sky Tg24 in pillole** Attualità
- 10.05 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
- 11.05 **Cucine da incubo** Cucina
- 12.15 **MasterChef Italia** Talent
- 16.30 **Cucine da incubo** Cucina
- 17.45 **Celebrity Chef - Anteprima** Cucina
- 17.50 **Alessandro Borghese: Celebrity Chef** Show
- 18.55 **Cucine da incubo** Cucina
- 19.50 **Affari al buio** Documentario
- 20.20 **Affari di famiglia** Reality
- 21.20 **Chaos** Film Poliziesco
- 23.20 **Anteprima Sky Sport 24 Night** Informazione
- 23.25 **Sky Sport 24 Night** Informazione
- 0.25 **Gomorra - La serie** Serie Tv
- 2.30 **Steve Austin - Sfida implacabile** Reality

Telenuovo

- 17.40 **Studionews Rubrica di informazione**
- 18.15 **LineAvoi - diretta. Conduce Alessandro Betteghella**
- 19.25 **TgPadova - Sera. All'interno il TgBiancoscudato**
- 20.05 **Studionews Rubrica di informazione**
- 20.20 **L'Opinione di Mario Zwirner**
- 20.30 **TgVerona - Sera. All'interno il TgGialloblu**
- 21.15 **LineAvoi di Sera – talk show in diretta. Conduce Alessandro Betteghella**
- 23.00 **TgVeneto - Notte**
- 23.25 **Film di seconda serata**
- 1.00 **TgVeneto - Notte**

DMAX

- 8.45 **Quei cattivi vicini** Società
- 10.25 **Operazione N.A.S.** Doc.
- 12.10 **Stop! Border Control: Roma Fiumicino** Reality
- 14.00 **Affari al buio - Texas** Reality
- 14.55 **I re del contante** Società
- 15.50 **Affari a tutti i costi** Reality
- 16.45 **I pionieri dell'oro** Doc.
- 19.30 **Vado a vivere nel bosco** Reality
- 21.25 **Undercut: l'oro di legno** Documentario
- 22.20 **Undercut: l'oro di legno** Doc.
- 23.15 **WWE NXT** Wrestling
- 0.10 **Bodycam - Agenti in prima linea** Documentario

La 7

- 7.40 **Tg La7** Informazione
- 8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
- 9.40 **Coffee Break** Attualità
- 11.00 **L'Aria che Tira** Attualità
- 13.30 **Tg La7** Informazione
- 14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa politica** Attualità
- 16.40 **Taga Focus** Attualità
- 17.30 **La Torre di Babele** Attualità
- 18.30 **Ignoto X - Dentro e oltre le storie di cronaca** Doc.
- 20.00 **Tg La7** Informazione
- 20.35 **Otto e mezzo** Attualità
- 21.15 **Lezioni di mafie** Attualità
- 23.40 **Barbero risponde** Attualità

TV 8

- 11.05 **4 ristoranti** Cucina
- 12.25 **Foodish - Anteprima** Cucina
- 12.30 **Foodish** Cucina
- 13.45 **Segreti pericolosi** Film Drammatico
- 15.30 **Ms. Matched** Film Sentimentale
- 17.15 **Innamorarsi a New York** Film Commedia
- 19.00 **4 ristoranti** Cucina
- 20.20 **Foodish - Anteprima** Cucina
- 20.25 **Foodish** Cucina
- 21.30 **4 ristoranti** Cucina
- 23.00 **4 ristoranti** Cucina
- 0.30 **Now You See Me - I maghi del crimine** Film Giallo

NOVE

- 8.05 **Alta infedeltà** Reality
- 10.35 **Chi cerca trova** Doc.
- 11.35 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
- 14.00 **The Cage - Prendi e scappa** Quiz - Game show
- 15.00 **Deal With It - Stai al gioco** Quiz - Game show
- 16.15 **Commissari** Documentario
- 17.50 **Little Big Italy** Cucina
- 19.20 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
- 20.30 **The Cage - Prendi e scappa** Quiz - Game show
- 21.30 **Circo Massimo** Attualità
- 23.40 **Circo Massimo** Attualità

7 Gold Telepadova

- 12.05 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
- 13.05 **Tg7 Nordest** Informazione
- 13.30 **Casalotto** Rubrica
- 15.00 **Stadio news** Rubrica sportiva
- 15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
- 16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
- 17.50 **Tg7 Nordest** Informazione
- 18.00 **È sempre Derby** Rubrica
- 19.00 **Tg7** Informazione
- 19.30 **Tg7 Nordest** Informazione
- 20.00 **Casalotto** Rubrica
- 20.30 **Diretta Stadio** Rubrica
- 23.30 **Calcissimo** Rubrica sportiva
- 1.00 **Lo sciacallo - Nightcrawler** Film Thriller

Rete Veneta

- 9.00 **Sveglia Veneti**
- 12.00 **Focus Tg**
- 15.30 **Santo Rosario**
- 16.30 **Ginnastica**
- 18.00 **Santa Messa**
- 18.45 **Meteo**
- 18.50 **Tg Bassano**
- 19.15 **Tg Vicenza**
- 20.30 **Tg Bassano**
- 21.00 **Tg Vicenza**
- 21.20 **Focus**
- 23.25 **In Tempo**
- 23.30 **Tg Bassano**
- 24.00 **Tg Vicenza**
- 0.15 **In Tempo**

Antenna 3 Nordest

- 11.50 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
- 12.00 **Telegiornale del Nordest**
- 14.45 **Consigli per gli acquisti** Televendita
- 16.15 **Film: Le faremo tanto male**
- 18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
- 18.30 **TG Regione** Informazione
- 19.00 **TG Venezia** Informazione
- 19.30 **TG Treviso** Informazione
- 20.20 **Tg Veneto** Informazione
- 21.00 **Film: La ragazza delle balene**
- 23.00 **TG Venezia - TG Treviso - TG Regione** Informazione

Tele Friuli

- 14.30 **Lo Scrigno**
- 16.30 **Tg flash – diretta**
- 17.15 **Rugby Magazine**
- 17.45 **Telefruts – cartoni animati**
- 18.05 **Vaghe frontiere 2025**
- 18.15 **Sportello pensionati – diretta**
- 19.00 **Telegiornale FVG – diretta**
- 19.30 **Sport FVG – diretta**
- 19.40 **Meteo**
- 19.45 **Screenshot**
- 20.15 **Telegiornale FVG**
- 20.40 **Gnovis**
- 21.00 **Elettroshock - diretta**
- 22.30 **Basket – SRS Sebastiani Rieti Vs UEB Cividale**

TV 12

- 14.35 **Incontro Campionato Serie A 2025/2026 - Udinese vs Cagliari** Sport
- 16.25 **Terzo Tempo - R** Rubrica
- 18.15 **Anziani in movimento**
- 18.30 **Tg Regionale** Informazione
- 19.00 **Tg Udine** Informazione
- 19.30 **A Tutto Campo Fvg** Rubrica
- 20.00 **Tg Udine** Informazione
- 20.30 **Tg Regionale** Informazione
- 21.00 **Ring** Rubrica
- 23.00 **Tg Udine** Informazione
- 23.30 **Tg Regionale** Informazione
- 23.55 **A Tutto Campo Fvg** Rubrica
- 0.25 **Tg Friuli in diretta - R** Rubrica

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

La situazione nel **lavoro** si fa più piacevole, facile da gestire e per certi versi anche più divertente. Potrai anzi rimanere sorpreso accorgendoti che le soluzioni si materializzano davanti ai tuoi occhi anche in quelle situazioni che sembravano destinate a un faticoso braccio di ferro. L'energia positiva emerge da dentro di te, non sei consapevole di questa ricchezza finche non la vedi all'opera.

Toro dal 21/4 al 20/5

La Luna nel tuo segno ti fa da scudo e ti aiuta a sostenere l'opposizione di Mercurio e Marte, che può metterti un po' alla prova con tensioni e contrattempi. Già oggi qualcosa cambia e ti scoprirai meno esposto. Ti senti sostenuto dall'ambiente in cui ti muovi e in qualche modo questo si trasforma in una sorta di protezione. Ora in **amore** le tue carte sono vincenti, giocale senza aspettare oltre.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

La configurazione contribuisce ad accentuare l'emotività, generando un'irrequietezza di cui probabilmente sei solo in parte consapevole, ma che potrebbe creare interferenze nell'ambiente di lavoro complicando la comunicazione. È un periodo in cui investi molte energie in questo settore e tendi forse a dimenticare di prendere il tempo per ricaricarle. È in questi momenti che la **salute** va monitorata.

Cancro dal 22/6 al 22/7

C'è qualcosa nell'aria che ti rende più frenetico e irrequieto. Sei sollecitato da varie parti e le proposte che ricevi sono tutte o quasi piuttosto allettanti, non è facile stare dietro a tutte. Venere ti tratta bene e ti riserva una protezione speciale, mettendoti a disposizione i suoi magici poteri per realizzare al meglio i tuoi sogni d'**amore**. Il buonumore che affiora è il miglior consigliere.

Leone dal 23/7 al 23/8

Oggi nel **lavoro** ti senti pronto a fare un passo in più, esponendoti e rendendo visibile anche un tuo lato più fragile e vulnerabile, che però porta in sé la forza di quella passione profonda che anima le tue scelte. Metti in preventivo una giornata piuttosto variegata, ricca di momenti diversi tra loro e di stati d'animo un po' altalenanti. Se qualche nuvola passa nel cielo, il vento la spazza via.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Venere è nel tuo segno ed è sostenuta in maniera eccelsa da Giove, che contribuisce a schierare dalla tua la fortuna, con tutti i suoi meravigliosi e inimmaginabili espedienti. Forte di questa protezione, riesci ad andare anche verso le situazioni più difficili con un atteggiamento positivo e conciliante, che già racchiude in sé la vittoria. È una configurazione che porta più **amore** nella tua vita.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Dispiega rapidamente le vele per cogliere subito al volo il vento favorevole che ti sospinge in avanti sulla tua rotta, accelerando le tappe e avvicinandoti al tuo traguardo. Nel **lavoro** sei favorito da forze che non dipendono da te e che rendono i tuoi sforzi più produttivi di quanto non avresti preventivato. Forse tenderai un po' a esagerare, ma anche la teatralità fa parte della formula vincente.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

La Luna ora si sposta nel settore delle relazioni, rendendoti disponibile e attento, aperto all'ascolto e pronto a manifestare i tuoi sentimenti in maniera più immediata. Insomma, hai davanti a te un paio di giorni in cui l'**amore** ti tiene compagnia, rendendo la tua vita più ricca e piacevole. Questo stato di cose allenta le tensioni che ti attraversano e apre la porta a un profondo rilassamento.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Nel **lavoro** oggi potrai approfittare del prezioso aiuto di Venere, che crea un'alleanza con Giove, il pianeta che ti governa (che è poi quello della fortuna) e stende davanti a te un bel tappeto rosso piuttosto promettente. Le situazioni inaccessibili si sbloccano e senza bisogno di forzarle. Frena l'impeto che spesso caratterizza le tue iniziative. Adesso perfino la Luna ti vuole dolce e accogliente.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

L'**amore** è la chiave che oggi ti consente di aprire tutte le porte, i pianeti sembrano decisi a favorirti nelle iniziative che potrai prendere, creando alleanze benefiche e situazioni piacevoli. C'è forse un eccesso di energia da monitorare, o piuttosto da canalizzare nella maniera più creativa possibile. Pensa allora a coinvolgere altre persone, sacrificando per una volta il tuo lato solitario.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Non ti è facile aprire i canali delle emozioni, tendi a imbrigliarle entro ragionamenti che non riescono a spiegare le cose e che a volte ti rendono ancor più velleitario senza che tu neanche te ne accorga. Ma oggi sarà indispensabile lasciar loro la parola, senza tentare di controllarle. Nel **lavoro** ci sono ottime potenzialità da sfruttare, a condizione che tu faccia pace con i tuoi stati d'animo.

Pesci dal 20/2 al 20/3

La giornata ti sorride grazie a un concorso di svariati elementi favorevoli, che ti fanno scoprire che il tuo bicchiere è probabilmente pieno molto più che a metà. Il tuo modo di guardare e considerare le situazioni si fa tollerante, sei disponibile a cogliere i piccoli segni positivi che danno a tutto un sapore più piacevole. In **amore** le stelle ti coccolano, approfitta del loro inestimabile aiuto.

LOTTO

ESTRAZIONE DEL 07/10/2025

Bari	22	79	42	33	2
Cagliari	6	81	69	21	73
Firenze	52	15	67	3	60
Genova	21	76	2	23	19
Milano	28	35	8	53	60
Napoli	5	57	14	39	43
Palermo	46	35	40	64	48
Roma	4	80	71	23	40
Torino	38	53	5	78	50
Venezia	90	43	1	60	2
Nazionale	2	41	72	22	31

SuperEnalotto

56 61 40 21 17 79 — Jolly 87

MONTEPREMI		JACKPOT	
64.262.869,07 €		60.251.085,47 €	
6	- €	4	500,43 €
5+1	- €	3	33,11 €
5	84.247,46 €	2	5,87 €

CONCORSO DEL 07/10/2025

SuperStar — Super Star 85

6	- €	3	3.311,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	50.043,00 €	0	5,00 €

Sport

CICLISMO

Tre Valli Varesine: nuovo show di Pogacar che stacca ancora tutti

Tadej Pogacar continua a dominare il ciclismo mondiale. Il campione del mondo e d'Europa ha vinto in solitaria la Tre Valli Varesine 2025 con una nuova prova di forza. Dopo aver seguito l'attacco di Isaac Del Toro, lo sloveno ha staccato tutti sulla salita del Montello, arrivando a Varese con quasi un minuto di vantaggio. Per lui è il 19° successo stagionale. Pogacar (foto) si conferma inarrestabile e si presenta da grande favorito per il Giro di Lombardia, la classica di sabato.

Carlo Gugliotta

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOPPIA ITALIA PER RINO «MI SENTO IN TRINCEA»

LA NAZIONALE

▶Gli azzurri riprendono il cammino verso il Mondiale 2026 sfidando Estonia e Israele
Gattuso: «Ho in testa due squadre diverse. C'è da lottare, abbiamo tutto da perdere»

FIRENZE Quasi rassegnati al playoff, l'ennesimo. La serenità di Rino Gattuso è inversamente proporzionale a quella del suo amico Fabio Cannavaro, neo ct dell'Uzbekistan, selezione già qualificata al prossimo Mondiale, mentre l'Italia, ahinoi, no, o almeno non ancora. «L'ho sentito, gli ho detto che ha avuto cu... che hai. Lui bello, profumato e già al Mondiale, mentre io sono qui in trincea».

Eccole, due partite fondamentali per l'Italia, l'11 e il 14, almeno per assicurarsi il secondo posto: la Norvegia è avanti, con 15 punti in 5 partite, e ha sedici gol rispetto agli azzurri, che inseguono con 9 punti ma in quattro gare. Ultima speranza per Rino è che Israele sabato la fermi a Oslo: il match è alle 18, mentre la Nazionale scende in campo a Tallinn con l'Estonia alle 20,45.

Per l'Italia, la partita più complicata, è scalettata come seconda, martedì a Udine con Israele (stessi punti degli azzurri, con una partita in più), in un ambiente pronto ad alzare la voce sulla questione Gaza, prevista una veglia il giorno della gara e il sindaco della città friulana, Alberto Felice De Toni, ha annunciato che non sarà presente allo stadio. Se parliamo solo di calcio, al Bluenergy Stadium si decide il destino della possibile seconda del Gruppo I: l'Italia ha intanto ha il dovere di vincere il primo match contro l'Estonia, già battuta a Bergamo per 5-0, sera dell'esordio di ct Gattuso.

Rino si è preso una bella gatta da pelare, insomma, ora comincia il difficile e l'Italia non può più sbagliare: «Le pressioni sono tante. Ho grandi responsabilità e le sento tutte. Abbiamo solo da perdere». Il lavoro, Rino, lo svolge con passione, il materiale non se lo può inventare, si fa con ciò che passa il convento.

«CANNAVARO NUOVO CT DELL'UZBEKISTAN? GLI HO DETTO CHE HA FORTUNA: LUI BELLO, PROFUMATO E GIÀ QUALIFICATO. IO QUI SOTTO PRESSIONE»

CT Rino Gattuso lo scorso giugno ha preso il posto di Spalletti, esonerato dopo la sconfitta contro la Norvegia a Oslo

TRESSOLDI E AHANOR

In azzurro tornano Cristante e Spinazzola, due campioni d'Europa. Che, come dice Gattuso, porteranno esperienza e qualità, in attesa dei giovanissimi Tressoldi (per ora in forza all'Under 21 della Germania) e Ahanor. «Stiamo lavorando con la Federazione per poterli convocare. Vediamo», ammette Rino.

Estonia e Israele sono due trappole, contro la squadra di Shimon, l'Italia, stava per uscire con una bella figuraccia a Debrecen. «Dobbiamo annusare il pericolo, non diamo nulla per scontato. Le partite bisogna chiuderle, portarle con criterio fino in fondo. Su questo non siamo stati bravissimi». È passato un mese, che Italia vedremo? «Per quanto riguarda il minutaggio e la condizione fisica dei ragazzi stiamo meglio di un mese fa, ne siamo contenti. Le facce sono sorridenti, ora vediamo se confermano in campo». Si ricomincia dal doppio centravanti, Kean («ma da Moise voglio di più») e Retegui, la nota lieta della prima Italia *gattusiana*. «Sarebbe folle andare a toccare qualcosa che ha funzionato».

LE DUE SQUADRE

Gattuso prepara due Italia, una con la difesa a quattro, che vedremo sabato (come all'andata), e una con i tre, pronta per Israele. Anche se quest'ultima opzione la gradisce poco. «Ma non conta il mio ego, e anche se non mi piace non è importante, sceglieremo il modo migliore per mettere i calciatori nelle condizioni migliori. Giocheremo la prima in un modo e la seconda in un altro, le scelte (Cambiaghi, Piccoli e Spinazzola, *ndi*) sono state fatte per queste intenzioni. Dispiace per i ragazzi che abbiamo perso per infortunio».

Sulla questione Israele, poi: «Martedì a Udine ci sarà pochissima gente: diecimila fuori e cinquemila dentro lo stadio. Comprendo la preoccupazione che c'è intorno. Non ci sarà un ambiente sereno. Avrei preferito giocare una partita in casa con l'entusiasmo che abbiamo visto a Bergamo. Ma dobbiamo giocare, altrimenti perderemo 3-0 a tavolino. Ripeto: fa male vedere certe cose, gente innocente, bambini».

Infine, il parere del ct sulla pericolosa tendenza che spinge i club di serie A dover giocare le partite di campionato all'estero, vedi Milan-Como a Perth, in Australia. «È il calcio moderno. Ci sono cifre importanti e le società giustamente ci pensano bene. Quando ti offrono grosse cifre è giusto prenderle in considerazione».

Alessandro Angeloni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le prime prove

A Tallinn difesa a 4 e 3-5-2 martedì in Friuli

FIRENZE Il lavoro a Coverciano comincia con un giorno di ritardo: non lunedì, ma martedì. Gattuso ha voluto far respirare qualche ora in più i suoi calciatori dopo il lungo week end di campionato. Ieri, dunque, subito un lavoro intenso. Rino molto carico, ha regalato le solite urla motivazionali. Tutti in campo, ma senza particolari prove di formazione, tenuto conto che, stando a quanto ammesso dal ct, contro l'Estonia vedremo un'Italia e con Israele un'altra. Difesa a quattro sabato, a tre (o cinque). I veri dubbi sono davanti: chi al posto di Politano? Chi per Zaccagni? Gli indiziati principali sono Orsolini e Raspadori, con la coppia Retegui-Kean riproposta nel 3-5-2 di Udine contro Israele. A proposito di Udine: la Figc in queste ore annuncerà un paio di iniziative umanitarie messe in piedi con la Uefa in occasione della partita con Israele e la questione Gaza.

A.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Under 21

Baldini prepara le sfide con Svezia e Armenia

Ci sono ancora due giorni per preparare la sfida alla Svezia e Silvio Baldini preme sull'acceleratore con i suoi ragazzi con l'obiettivo di allungare, venerdì a Cesena, la striscia positiva nelle qualificazioni a Euro 2027. Gli azzurrini sono a punteggio pieno nel girone insieme con la Polonia e una vittoria sugli scandinavi darebbe già una maggior sicurezza nel cammino da poco intrapreso ma sempre denso di insidie. Tra i possibili protagonisti del match c'è il cesenate Tommaso Berti, che sente doppiamente il peso del prossimo appuntamento, come ha ammesso in conferenza stampa. «Affronteremo una Svezia forte, tosta, fisica, con una storia importante a livello di Under 21 - ha affermato il centrocampista, che gioca proprio nel Cesena, in serie B -. Con loro e poi con l'Armenia dovremo essere affamati, scendendo in campo con cattiveria agonistica e voglia di vincere, di mettersi in gioco. Giocare nel mio stadio è sempre un'emozione. Lo è con la maglia bianconera e a maggior ragione lo sarebbe con quella azzurra: un grandissimo orgoglio e un sogno che si realizza. Non vedo l'ora che sia venerdì. Poter esordire qui sarebbe la chiusura di un piccolo cerchio, con l'augurio che se ne possano aprire altri». Centrocampista offensivo, all'occorrenza mediano, di professione mezzala, Berti è un vero jolly: «Quando scendo in campo cerco sempre di rispettare le consegne dell'allenatore. Sto affrontando una stagione importante per la mia carriera, proverò a migliorare i numeri dello scorso anno: sono partito dalla Serie C e cerco di alzare l'asticella a ogni inizio di stagione». Il suo punto di riferimento è Bernardo Silva.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BASKET

Doveva essere l'addio, era solo cognac LeBron beffa tutti (e intasca altri milioni)

Molto rumore per nulla, anzi per un cognac. La "second decision" di LeBron James, che da lunedì sera ha tenuto il mondo sportivo con il fiato sospeso per un suo eventuale ritiro, alla fine è solo un "bluff" pubblicitario con tanto di copione simile alla prima decisione, quella vera, che lo portò dai Cleveland Cavaliers ai Miami Heat nel 2010. Un hype incredibile che ha permesso al brand Hennessy, leader mondiale nel mercato dei vini e degli alcolici di lusso, di ricevere la massima attenzione sui social. Nessun ritiro sportivo, dunque: "The King" continuerà a giocare in Nba per quella che sarà la sua ventitreesima stagione consecutiva. Niente male per uno che il prossimo 30 dicembre compirà 41 anni e che ha chiuso la scorsa stagione a 24.4 punti, 8.2 assist e 7.8 rimbalzi di media. E che alla fine della prossima sarà free agent, cioè libero di rinegoziare con i Lakers il suo contratto da 52 milioni di dollari a stagione oppure cercarsi una nuova destinazione. Pronto, magari, all'ennesimo colpo di teatro come ci ha abituato negli ultimi anni, prendendosi gioco, forse un po' troppo, del mondo circostante. Era stato uno show il suo rinnovo con la Nike e allo stesso modo l'annuncio che suo figlio Bronny avrebbe giocato con lui ai Lakers. Ora una "seconda decisione" che altro non è che il titolo della campagna social della Hennessy, che fa parte della miliardaria galassia del marchio Lvmh. Per suo tornaconto personale, andando ad arricchire un patrimonio che, secondo Forbes, si aggira intorno a 1,2 miliardi di dollari, anche se lui dice che «di avere molto meno, giusto un paio di migliaia in banca».

AVEVA ANNUNCIATO UNA GRANDE DECISIONE: NBA IN ALLARME E BIGLIETTI ALLE STELLE PER I LAKERS. MA SI TRATTA DI UNA SPONSORIZZAZIONE

MILIARDARIO

Conti alla mano, tra i 500 milioni di dollari guadagnati come giocatore e altri 900 circa ottenuti attraverso accordi pubblicitari, investimenti e attività imprenditoriali, la cifra è presto fatta. Ora arriva un altro tassello per ingrassare il suo portafoglio che ha riguardato anche il calcio con una partecipazione del 2% nel Liverpool nel 2011, scambiando poi quelle quote per l'1% in Fenway Sports Group, società che controlla i Boston Red Sox nel baseball, i Pittsburgh Penguins dell'hockey e i Reds nel calcio.

Un guadagno stellare, così come, appena un'ora dopo il video social di LeBron dove annunciava "la decisione delle decisioni", l'incredibile incremento sul sito TickPick dei biglietti più economici per l'ultima partita dei Lakers in stagione regolare il 12 aprile 2026 - che sarebbe stata quella del suo addio, in caso di ritiro - da 85 a 445 dollari e che risultano già introvabili. Solo un caso? Forse no. Nel frattempo, beviamoci su con un buon cognac.

Marino Petrelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LEGGENDA LeBron James, 40 anni, sta per iniziare la sua ventitreesima stagione in Nba. Ha il record assoluto di punti segnati: 42.184. Ha vinto 4 titoli con tre franchigie (Miami, Cleveland e Los Angeles Lakers) e tre ori olimpici

L'intervista

Il capitano della Nazionale di volley e di Perugia è già ripartito
«Noi fenomeni? No, ragazzi normali che amano ciò che fanno»

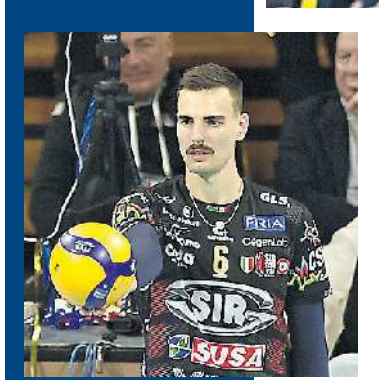
Simone Giannelli «DUE MONDIALI? NOI VOGLIAMO VINCERE ANCORA»

Tornato dalle Filippine, appena ha rimesso piede al palasport di Perugia, alla domanda «come stai?», ha risposto di getto: «Un po' stanco...». Ma dalle parole e dai sentimenti di Simone Giannelli emerge tanto altro. Di certo una felicità smisurata. Più che personale per l'Italia, che con lui festeggiato uno storico bis mondiale. «Già, siamo due volte campioni del mondo, il dato di fatto è questo ed è una cosa incredibile...». E poi per la "sua" Perugia, che dopo i trionfi del club portato sul tetto d'Europa, si è gustata nel finale d'estate il suo gioiello pure in azzurro. Insomma, il palleggiatore e capitano della Nazionale di pallavolo oltre che della Sir Perugia, ha fatto ancora una volta tutti contenti. E, con la nuova stagione alle porte, il simbolo del volley italiano guarda avanti con fiducia e voglia di vincere ancora. Con Perugia e con l'Italia.

Un mondiale pazzesco, dove è arrivato senza fermarsi dopo la stagione con Perugia. Come sta?
«Sicuramente un po' stanco, si sono accumulati mille impegni. Siamo persone, avremmo bisogno un attimo di staccare ma non c'è mai il tempo. Comunque sono contento, con la coppa in mano è sempre bello. È anche grazie a Perugia se sono riuscito a fare quello che ho fatto in Nazionale, ora sono pronto per continuare quello che abbiamo cominciato gli altri anni».
Rimaniamo alla Nazionale: è più bello il primo o il secondo titolo?
«Scegliere è difficile, sono tutti e due belli. Sicuramente diversi. Il primo è stata un'emozione totalmente nuova. Il secondo emozioni che avevamo vissuto in qualche maniera, ma anche totalmente diverse perché nel modo in cui è arrivato e come è arrivato, è stato particolare».
Ad averne sempre di queste scelte da fare...
«Sì, magari avere sempre questi problemi. Diciamo che sono due mondiali, siamo due volte campioni del mondo, il dato di fatto è questo ed è una cosa incredibile».
Definisca la sua Nazionale. Fenomeni, giocatori di talento o amici con una grande intesa?
«Non voglio che mi chiamino fenomeno, campione. Io penso che noi siamo la dimostrazione che persone normali che amano quello che fanno, possono raggiungere traguardi straordinari se hanno uno scopo ben definito, se hanno la stessa mentalità e la propria identità. Quindi siamo semplicemente atleti e amici che si sono impegnati molto in questi anni e che si impegneranno ancora e che hanno molta voglia di lavorare, molta fame e che si divertono».
Quindi, come vorrebbe che foste ricordati?
«Se penso a 10 anni o 20 anni a questa parte, non voglio essere ricordato come generazione dei fenomeni, ma semplicemente come ragazzi che hanno fatto imprese straordinarie».
Ancora miglior palleggiatore. I titoli personali sono uno stimolo?
«Sono traguardi che si aggiungono a quello che di tanto bello abbiamo ottenuto. Sicuramente l'obiettivo primario mio è vincere con la squadra. I titoli personali sono una ciliegina».
Quindi non gli dà troppo peso?
«Va dato il peso che meritano, sicuramente è bello, però sono appellativi secondo me che non sono corretti. Alla fine miglior palleggiatore bisogna anche basarlo su dati di fatto. Qualche numero c'è, ma sono cose anche soggettive. Ma fa piacere, senza ombra dubbio».
Per chiudere con l'Italia, si pensa già agli Europei...
«Parte un'altra missione, sarà il primo Europeo che qualificherà per le Olimpiadi, i Giochi di Los Angeles. Qualificarsi subito sarebbe importante, oltre che vincere l'Europeo, un pensiero tolto. Ha un valore importante per noi, sarà obiettivo dell'estate prossima».
Vive con la Sir una inedita tournée in Giappone (per questo oggi non sarà al Quirinale e a Palazzo Chigi con le Nazionali)
«Fa sempre bene confrontarsi con una realtà diversa, vedere cosa c'è al di fuori dei club italiani. È bello sia per noi atleti che per la società. Poi il nome di Perugia arriva in Giappone e a Tokyo (ieri la Sir ha vinto la prima gara in programma, ndr), dove giochi davanti a 15mila persone, questa è la cosa bella».
Perugia, diventata campione d'Europa, affronterà una stagione con cinque titoli in palio.
«Tanta carne al fuoco, una stagione complicata e difficile perché il livello è alto, lo ha dimostrato anche il mondiale. Ci sono sempre più giocatori in grado di giocare bene anche nelle nazionali di quelle non blasonate e questo comporta il fatto che nei club ci sono tanti giocatori molto competitivi».
Per la preparazione poco tempo da usare molto bene?
«Ci sarà sicuramente da prepararsi bene fisicamente, è importante in una stagione dove ci sono tanti impegni. Gli allenamenti penso che non saranno così tanti. Dal punto di vista fisico bisogna provare a essere il più preparati possibile, per evitare anche infortuni, quelli che si possono evitare. Poi gli eventi traumatici purtroppo esistono. Comunque, dovremo essere tutti pronti perché più siamo a essere competitivi e più avremo la possibilità di girare e avere soluzioni anche quando ci saranno le difficoltà».
Si pone obiettivi precisi o vive partita per partita?
«L'obiettivo è cercare di essere cacciatori di finali. È la cosa che ha detto coach Angelo Lorenzetti il primo anno, penso continui a essere attuale. Non bisogna pensare subito ai titoli, per arrivarci c'è tanto da fare».
Simone e l'Umbria: si è legato a Perugia ed Assisi pensando anche al futuro.
«Mi sono trovato veramente bene, ho il mio progetto dell'agriturismo ad Assisi dove faccio anche già l'olio. Quello nuovo la prossima settimana. È un progetto bello e impegnativo che mi stimola e mi piace, quindi ora come ora mi vedo in un futuro a gestire il mio agriturismo con serenità e pace in mezzo agli olivi».

Riccardo Gasperini

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LEADER Simone Giannelli, 29 anni, al Mondiale e qui con la Sir (Fipav, Settonce)

CI ASPETTA UNA STAGIONE IMPEGNATIVA: L'EUROPEO È IL PROSSIMO OBIETTIVO IN AZZURRO, MA ANCHE CON LA SIR ANDIAMO A CACCIA DI FINALI

ORA SIAMO IN GIAPPONE, È BELLO IL CONFRONTO CON ALTRE REALTÀ IL MIO FUTURO? SEMPRE IN UMBRIA, A CURARE I MIEI ULIVI

Lettere&Opinioni

«LA GLOBAL SUMUD FLOTILLA È UN'OPERAZIONE GANDHIANA, NON VIOLENTA E MOSSA DALL'AMORE. I CATTIVI VOGLIONO FARCI CREDERE CHE NON POSSIAMO FARE NULLA, MA NON È VERO. IL MESSAGGIO DEL DALAI LAMA PUÒ AIUTARCI»
Richard Gere, *attore*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e la politica

Il centrosinistra non ha un leader, il centrodestra sì E questo fa la differenza. Anche nel voto regionale

Roberto Papetti

Egregio direttore,
non mi aspettavo che il Pd e i suoi alleati rimediassero scoppole come è avvenuto prima nelle Marche e poi anche in Calabria. Non c'è stata proprio partita. Eppure anche sull'onda di Flotilla e delle manifestazioni Pro-pal sembrava che il centrosinistra stesse risalendo la china e fosse in grado di intercettare nuovi consensi o recuperare un po' di delusi. Ma non è successa né l'una né l'altra cosa.

E. N.
Venezia

Caro lettore,
un possibile "effetto Flotilla" sul voto regionale esisteva solo nella fantasia di qualche commentatore o di qualche politico che confondono spesso le loro speranze con la realtà. E le strade occupate con i seggi elettorali pieni. Ma questo, alla fine, è un fattore contingente. Il cosiddetto "campo largo" deve fare i conti con un problema strategico che va ben oltre e pesa forse anche più delle divisioni che su alcuni temi chiave, come la politica estera o quella economica, affliggono l'opposizione e fanno spesso apparire l'alleanza di centrosinistra più una somma aritmetica che una coalizione politica. Aldilà dei programmi, che ovviamente hanno la loro importanza, c'è una sostanziale e decisiva differenza tra il centrosinistra e centrodestra. Anche quest'ultima coalizione è attraversata da tensioni e divisioni (nel nostro piccolo basti pensare al tormentato percorso per individuare il candidato presidente della Regione Veneto), ma ha una leadership solida e riconosciuta. Nel suo partito e dagli alleati. Parlo ovviamente di Giorgia Meloni. Che rappresenta un fattore unificante e di equilibrio dentro la coalizione di centrodestra e, al tempo stesso, all'esterno un elemento di riconoscibilità per gli elettori. Il centrosinistra non ha nulla, o molto poco, di tutto ciò. La segreteria dei Democratici Elly Schlein deve fare i conti, e li dovrà fare ancora di più dopo la duplice sconfitta alle ultime regionali, con una fronda interna "riformista" che le contesta il forte spostamento a sinistra del partito e la progressiva trasformazione del Pd in un partito radicale di massa. All'esterno è evidente che Giuseppe Conte non si è ancora rassegnato, nonostante i mediocri successi elettorali che sta collezionando, a non tornare a Palazzo Chigi. E nemmeno il fronte "sinistro" di Avs sembra entusiasmarsi troppo all'idea di Schlein candidata per Palazzo Chigi. Senza contare le ambizioni del segretario della Cgil Maurizio Landini, che non perde occasione per fare ombra alla segretaria del Pd e cercare di imporre la sua "linea" costringendo i dem a rincorrerlo o ad accodarsi. Nella politica attuale, dove il voto d'opinione prevale sul senso di appartenenza e dove i partiti, o quel che resta di loro, sono sempre di più "macchine" al servizio del capo, il peso della leadership è sempre di più un fattore-chiave della competizione politica. Fa la differenza. A livello nazionale e a livello locale. Come si è visto.

Farmacie

Poche alternative all'Aspirina

Da decenni ai primi accenni di raffreddore uso Aspirina (acido acetilsalicilico). Da quando vendono medicinali equivalenti, chiedo questi con un risparmio del 40/50% sul prodotto originale. Ieri 5 farmacie non avevano l'equivalente, la sesta lo vendeva 1 euro meno dell'originale (euro 9,75 per 20 compresse), questa mattina alla settima l'ho acquistato a euro 6,90 – 20 pezzi compresse effervescenti. In estate avevo acquistato ad Auronzo un equivalente al prezzo di 4 euro per 20 pezzi. Per quali motivi questa carenza?
Arturo Ongarato

Pro Pal

Anche atti violenti per muovere coscienze

La bellezza, soprattutto giovanile, dei cortei pro-Pal in Italia e nel mondo sta tutta nella stragrande mancanza di simboli e bandiere dei partiti. Una bellezza tutta particolare e nello stesso tempo drammatica perché evidenzia come la società civile che sfila per le vie e le piazze del nostro come di altri Paesi non trova riferimento in quello che è la politica tradizionale. Adesso, invece, è stato il sentimento a muovere migliaia di persone. Cortei che dovrebbero far riflettere il Palazzo e le segreterie di partiti e movimentini vari sul loro futuro e sull'attuale modo di essere e rappresentare la società. Chi più chi meno, secondo i manifestanti, si è reso complice di un silenzio assordante, di un non agire, di un assistere dalla finestra. E lo sciame di persone in strada o sulle barche della Flotilla devono far interrogare la classe politica sul come e sul perché non si è intercettato l'umore dei pro-Pal o altri movimenti spontanei. Ricordate il movimento femminista che cacciò dal corteo la Boldrini? O le contestazioni di piazza in alcuni paesi europei contro una classe dirigente chiusa nei suoi palazzi dorati che non ha voluto gli esponenti della opposizione al suo fianco? Per muovere le coscienze servono, a volte, atti anche violenti (lo sosteneva anche Mazzini), dirompenti, innovativi. I cortei pro-Pal dovrebbero far aprire gli occhi a tanti, a molti frequentatori di salotti televisivi e di giornali.
Mauro Capozzella

Lavoro

Non è solo un mezzo di sostentamento

Rileggendo il romanzo intitolato Metello di Vasco Pratolini (pubblicato nel 1955 e ambientato nella Firenze di fine Ottocento), si ha la sensazione che il tempo non abbia davvero cambiato la condizione dei lavoratori. Allora si lottava per la dignità, oggi si lotta per non perderla. Le morti nei cantieri e nei luoghi di lavoro ci ricordano che il valore della persona continua troppo spesso a essere sacrificato sull'altare dell'efficienza e del profitto.
In questo contesto, i sindacati — che dovrebbero rappresentare la voce dei più deboli — sembrano essersi allontanati dal loro compito originario. Intrappolati in logiche burocratiche e compromessi politici, faticano a incarnare la solidarietà concreta e la difesa autentica dei lavoratori. La loro presenza, un tempo viva e combattiva, oggi appare spesso formale, distante dalla realtà di chi ogni giorno rischia la vita per lavorare. Da una prospettiva cristiana, ciò interroga la nostra coscienza collettiva: il lavoro non è solo un mezzo di sostentamento, ma una forma di partecipazione alla creazione, un atto che dà senso e dignità all'uomo. "Il lavoratore è degno della sua mercede" — ci ricorda il Vangelo — e ogni vita spezzata sul lavoro è una ferita alla giustizia e alla fraternità.
Forse è tempo che anche i sindacati riscoprano questa radice etica, tornando ad ascoltare il battito umano del lavoro, prima ancora delle sue regole.
Carlo Silvano
Villorba

Caso Venezi e Flotilla

Casi gestiti in modo discutibile

Non credo possiamo andare fieri di come il caso Fenice/Venezi e il caso Flotilla sono stati gestiti da tutti i protagonisti che avevano voce in capitolo. Nel caso Fenice/Venezi il dissenso può anche avere alcune argomentazioni più o meno condivisibili, quello che ritengo inaccettabile è il taglio mediatico che, volutamente, i contestatori hanno dato alla vicenda. Affidare ai giornali e ai media giudizi estremamente negativi sulla capacità professionale della futura direttrice ritengo sia stato un comportamento assolutamente discutibile e intollerabile. Caso Flotilla. Qui abbiamo dato veramente il meglio ovvero il peggio di noi stessi. Spedizione umanitaria che già a monte si sapeva che non sarebbe riuscita ad arrivare a Gaza. Si è costretto l'Esecutivo a inviare due navi per cercare di proteggere ma soprattutto convincere gli organizzatori a non proseguire la navigazione. Appello del presidente della Repubblica inascoltato se non peggio. Si è indetto, in un battibaleno, uno sciopero generale pro Palestina, che ha paralizzato il Paese con scontri tra polizia e partecipanti e danni a strutture perpetrati in maniera becera da quest'ultimi. Chiudo dicendo che da ora in poi mi aspetto che Landini, nel suo ruolo di segretario del primo sindacato del Paese, metta lo stesso impegno, la stessa determinazione anche nell'affrontare i problemi della perdita del potere di acquisto di stipendi e pensioni e altre problematiche i e non usi il Sindacato come vetrina politica.
Fungher Zeno
Giudecca

Politica

Vogliamo il migliore non il meno peggio

C'è una cosa che non sembra presente ai membri del campo largo, eppure splende luminosa agli occhi di mezzo elettorato (potenziale) dello stesso campo largo: il pot-pourri di tanti elementi diversi non genera una marmellata appetibile, si perdono elettori e voti ed elezioni. Sventolare bandiere invece di proporre documentati e definiti programmi non entusiasma più nessuno, non crea partecipazione all'azione politica semplicemente perché non si è delineata una azione politica e non sono ritenuti credibili candidati che il giorno prima si sono impegnati a svolgere un loro compito in un altro organismo per quel tanto di tempo che vi è richiesto: il salto della quaglia finisce con l'essere impallinato. Andrebbe aggiunta una considerazione: anche se oggi chiunque pensa di essere in grado di fare qualsiasi cosa, l'illusione che sia un particolare nome ad attrarre il voto è una pia illusione perché, se è vero che manca la selezione, è altrettanto vero che non nascono Premi Nobel a go-go. Vorremmo sperare che si possa arrivare alle prossime elezioni politiche con la certezza di andare a scegliere il meglio, non a cercare di indovinare il meno peggio: se ne ha abbastanza!
Lettera firmata
Treviso

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Francesco Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9421 del 4/4/2025

La tiratura del 7/10/2025 è stata di **37.679**

Il Gazzettino lo trovi anche qui

TikTok

Inquadra con il cellulare
il codice QR del social che preferisci

Le idee

Il senso (tradito) dei Nobel per la pace

Guido Boffo

segue dalla prima pagina

(...) raramente la soluzione concreta di crisi internazionali. E in alcuni casi ha assunto le connotazioni del politicamente corretto. Obama nel 2009 ha ricevuto il Nobel per i suoi "straordinari sforzi nel rafforzare la diplomazia internazionale e la cooperazione tra i popoli", ma essendo in carica da pochi mesi quegli straordinari sforzi erano decisamente presunti, come dimostreranno le numerose guerre intraprese dal neo presidente. Il merito principale era quello di essere il primo inquilino afro-americano alla Casa Bianca. Nel 2001 sono state premiate le Nazioni Unite nella persona dell'allora segretario generale Kofi Annan, "per il loro lavoro a favore di un mondo meglio organizzato e più pacifico". Eravamo all'acme della globalizzazione e il mondo beneficiava degli effetti balsamici della fine della Guerra Fredda. Sull'onda dell'11 settembre e di una grave crisi economica, sarebbe cambiato tutto. L'Onu di adesso è senza peso, oltre che senza fondi. Nel palmares figura il Gruppo intergovernativo sul cambiamento climatico, quello presieduto da Al Gore. Anno di grazia 2007, la rivoluzione green sembrava a portata di mano e di portafogli. E ancora l'Unione europea, nel 2012, "per aver contribuito per oltre sei decenni all'avanzamento della pace e della riconciliazione, della democrazia e dei diritti umani in Europa". La stessa Europa che ora è costretta a riarmarsi perché teme il neo-imperialismo di Putin. Sono stati premiati attivisti come Narges Mohammadi, "per la sua lotta contro l'oppressione delle donne in Iran e per la promozione dei diritti umani e della libertà per tutti", o Liu Xiaobo, "per la sua lunga e non violenta lotta per i diritti umani fondamentali in Cina". L'anno scorso è toccato alla Federazione che raccoglie i sopravvissuti di Hiroshima e Nagasaki, "per il suo impegno a realizzare un mondo libero dalle armi nucleari".

Grazie a loro possiamo ispirarci a modelli di coraggio e probità. Ma gli artefici di una pace vera si contano sulle dita di una mano, forse. Juan Manuel Santos, premio Nobel del 2016, è il presidente colombiano che ha posto fine ad una guerra civile di oltre cinquant'anni nel suo Paese, stringendo un accordo con i guerriglieri marxisti delle Farc. Tre anni dopo l'onore è toccato ad Abiy Ahmed Ali, l'allora primo ministro della Repubblica federale di Etiopia, "per la sua decisa iniziativa volta a risolvere il conflitto con la confinante Eritrea". Se sono casi isolati, è perché la storia ha preso una brutta piega. Secondo l'Ucdp (Uppsala Conflict Data Program), nel 2000 i conflitti armati attivi erano 33, di cui 7 guerre ad alta intensità, con oltre mille morti all'anno. In un quarto di secolo sono quasi raddoppiati: attualmente se ne contano 61, di cui 11 ad alta intensità, concentrati per lo più in Africa, Medio Oriente e Asia, ma il contagio ha raggiunto anche l'Europa con l'offensiva in Ucraina da parte di Mosca. Siamo testimoni del periodo con il maggior numero di guerre simultanee dal 1945, un record che nessuna generazione vorrebbe detenere. E quando la forza prende il sopravvento, la ragione soccombe. Secondo le valutazioni dell'Ucdp e del Peace Accords Matrix dell'Università di Notre Dame, dal 2000 al 2025 sono stati firmati 190 accordi di pace ma soltanto il 20-25% ha resistito almeno 10 anni. Nel 2023 la durata media della tregua a livello globale era di 7 anni.

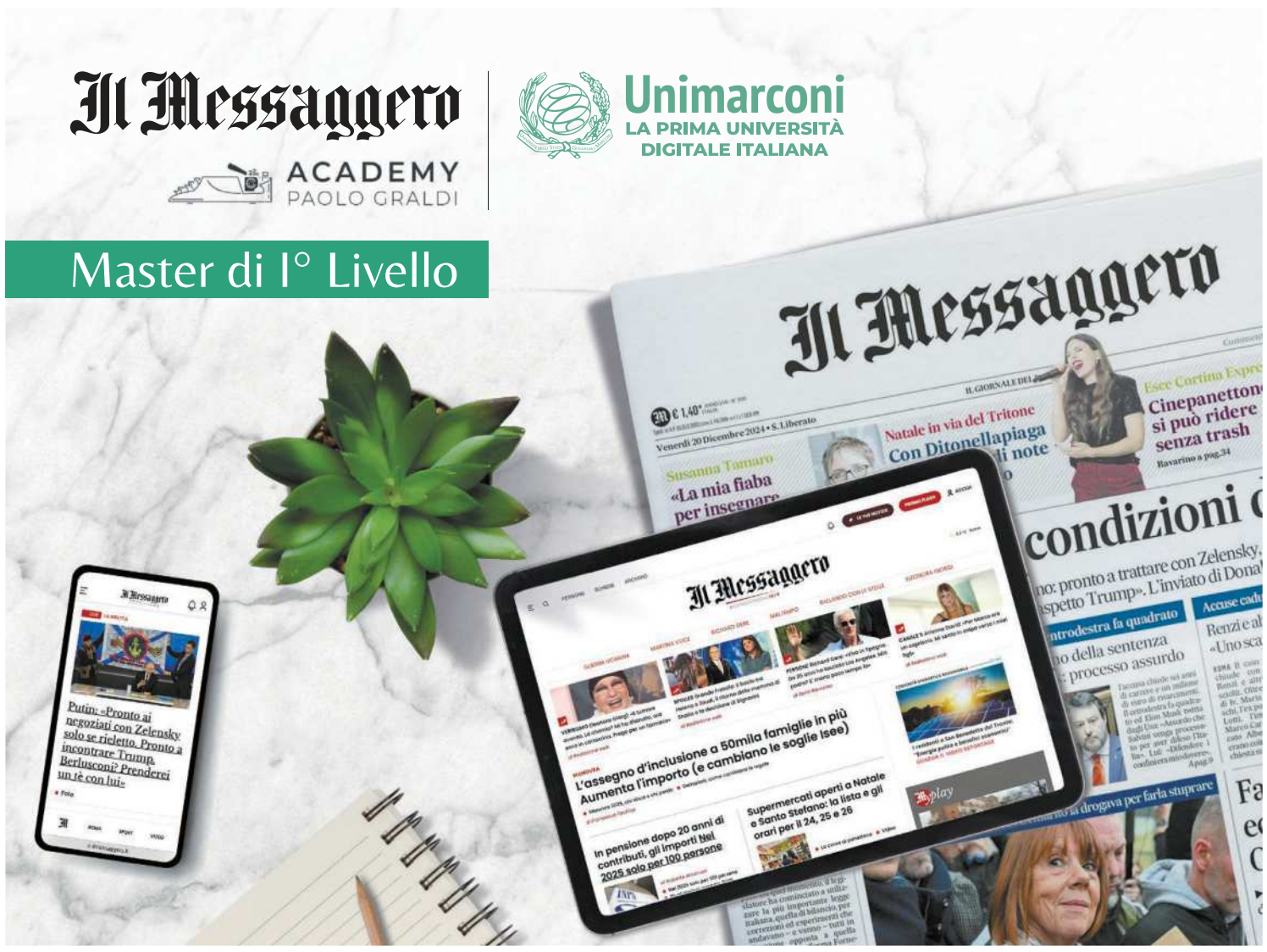
Perché una pace non dura? Perché non include tutti gli attori rilevanti, manca un effettivo monitoraggio internazionale o non sono previsti tribunali o meccanismi che rendano giustizia, quantomeno verità. Perché un territorio pacificato ha bisogno di riforme e investimenti. Il piano per la Striscia soddisfa alcuni di questi requisiti, dal monitoraggio alla promessa di un rilancio economico, senza arrivare agli eccessi distopici della Riviera di Gaza. Altre condizioni paiono deboli: i palestinesi, che sono indubbiamente attori rilevanti, hanno un ruolo marginale, ammesso che gli venga riconosciuto. Non sappiamo se la trattativa ridisegnerà gli equilibri del Medio Oriente o sarà il preludio di una tragedia ancora più insopportabile. Ma chiunque anteponga l'umanità agli schieramenti, non può non auspicare finalmente un Nobel alla pace, non solo per la pace.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vignetta

Il Messaggero ACADEMY PAOLO GRALDI | Unimarconi LA PRIMA UNIVERSITÀ DIGITALE ITALIANA

Master di I° Livello



Master in Giornalismo e Media Communication

Inizio 12 dicembre 2025 | Per informazioni: futurostudentemaster@unimarconi.it

Aiutare i lettori a capire il mondo che li circonda

Al Messaggero lo facciamo da centoquarantasette anni, raccontando la cronaca, la politica, lo sport. E poi la cultura, il mondo delle arti visive e figurative.

E ancora, gli algoritmi delle economie, gli orrori delle guerre, i grandi scandali e le storie di riscatto etico e sociale.

A chi è rivolto il Master

Il percorso si rivolge a giornalisti professionisti e pubblicisti, addetti stampa di agenzie o aziende, ma anche a laureati interessati al mondo dell'informazione.

É richiesto il Diploma di Laurea di 1° livello, in qualsiasi disciplina.

E' possibile partecipare al Master in qualità di uditore, se non si è in possesso di una laurea di 1° livello, ottenendo un attestato di partecipazione.

Perché scegliere questo Master

- Docenti di Alto Profilo
- Formula Flessibile
- Placement nelle redazioni della Caltagirone Editore
- Laboratori Pratici: data journalism, podcast, intelligenza artificiale
- Apprendere competenze pratiche per rendere il CV più competitivo
- Laboratori con Direttori Comunicazione di grandi aziende
- Certificazione e Riconoscimento Accademico

Durata e Struttura

Durata 12 Mesi

Data di inizio: venerdì 12 dicembre 2025

Il Master con didattica Blended, sarà organizzato con una parte di lezioni in presenza nelle sedi di UniMarconi a Roma e trasmesse anche in live streaming, **12 weekend venerdì e sabato con orario 9.00-18.00 a settimane alterne**, e una parte on demand con lezioni sempre disponibili nella piattaforma didattica.

Lo Stage, di 150 ore, potrà essere svolto in una delle testate della Caltagirone Editore o in uffici stampa di aziende di rilievo nazionale.

Informazioni: Ufficio Futuro Studente Master
+39-06-37725777 | futurostudentemaster@unimarconi.it

ENI AWARD 2025

QUANDO LE IDEE SI ACCENDONO, IL PROGRESSO SI MOLTIPLICA.

Premio Soluzioni Ambientali Avanzate al professor Philippe Ciais,
del Laboratoire des Sciences du Climat et de l'Environnement, per i suoi studi sul ciclo del carbonio. Ha dimostrato che la Terra ha assorbito la metà delle nostre emissioni di CO_2 nell'ultimo secolo, ma il cambiamento climatico sta minacciando questa capacità.

La ricerca di Ciais ha contribuito a fornire uno strumento per prevederne l'evoluzione futura e contribuire a fronteggiare gli effetti degli eventi estremi, della siccità, degli incendi boschivi.

DA ENERGIE DIVERSE, UN'ENERGIA UNICA.

Friuli

IL GAZZETTINO | Mercoledì 8, Ottobre 2025

Santa Reparata, vergine e martire. Commemorazione di santa Reparata, venerata in diversi luoghi come vergine e martire.

8°C 19°C
Il Sole Sorge 7:12 Tramonta 18:34
La Luna Sorge 18:55 Cala 8:53

GIO EVAN IL 29 AL TEATRONE SVELA LA SUA FILOSOFIA DI VITA ALTERNATIVA

Bonitatibus a pagina XIII

Cinema muto

Grande Guerra, la ritirata tedesca nella Pasqua del 1917

Nanni a pagina XIII

Rassegna del gusto

Ein Prosit, già sold-out l'80% delle cene stellate

Nelle prime 24 ore dall'apertura delle prenotazioni, l'80% dei posti disponibili si è polverizzato, con adesioni dall'Italia e dell'estero.

Bonitatibus a pagina XV

Il sindaco "diserta" Italia-Israele

▶De Toni annuncia che non sarà allo stadio per la partita e che invece parteciperà alla veglia per chiedere la pace

▶Non si placano le tensioni in vista del match di martedì Sulla presenza smentita del Mossad arriva l'interrogazione

SINDACO Alberto Felice De Toni

Italia-Israele, la polemica non si placa. Anzi, da ieri c'è un elemento in più: il sindaco di Udine, Alberto Felice De Toni, non sarà allo stadio per assistere alla partita. Una decisione che a questo punto non può che fare rumore. «Non sarò presente allo stadio Friuli per la partita Italia-Israele, in programma lunedì 14 ottobre». Lo ha detto ieri all'Ansa il primo cittadino di Udine, Alberto Felice De Toni, riferendo di averlo comunicato anche alla Federcalcio, alla quale ha reso noto che parteciperà, invece, «alla veglia serale di preghiera per la pace, presieduta dall'arcivescovo di Udine».

A pagina VII

Caduto durante l'orario di lavoro resta gravissimo

▶Il 21 enne vittima di un incidente sulla Costiera è in prognosi riservata

Rimangono gravissime le condizioni di Andrea Misson, 21 anni, originario di Paularo, vittima del terribile incidente sul lavoro avvenuto nella tarda mattinata di lunedì in un cantiere di Strada Costiera, a Trieste. Il giovane operaio, dipendente della ditta Costruzioni Screm srl, è stato travolto da un tubo per gettate di cemento mentre si trovava su un'impalcatura all'interno del cantiere di una villa in ricostruzione, al civico 96, poco dopo l'Hotel Riviera. Secondo una prima ricostruzione, il tubo, impiegato per il getto del calcestruzzo, avrebbe ceduto improvvisamente colpendolo con violenza al torace e facendolo precipitare da un'altezza di circa quattro o cinque metri nell'area sottostante. L'impatto è stato devastante. I colleghi, sotto shock, hanno immediatamente lanciato l'allarme: sul posto sono arrivati i sanitari del 118 e l'elisoccorso, insieme ai vigili del fuoco e alle forze dell'ordine. Il ventunenne è stato trasportato d'urgenza all'ospedale di Cattinara.

A pagina VII

Trasporti La nota dei sindacati

Aeroporto, sale la protesta «Più voli e poco personale»

Denunciano in modo congiunto un carico di lavoro «fortissimo» con «turni estenuanti» e un «utilizzo eccessivo di straordinari e flessibilità che coinvolge sia i lavoratori full time che quelli part time». Le sigle del trasporto di Cgil, Cisl e Uil fanno fronte.

A pagina V

Il dossier

Più reati ai danni dei minori di 18 anni

La "consolazione" è di non essere la regione con l'aumento maggiore. Tuttavia, il Friuli Venezia Giulia ha chiuso il 2024 con una crescita pari al 31% dei reati consumati ai danni dei minori rispetto all'anno precedente. I pericoli maggiori sono vissuti in famiglia, tanto che sui 215 reati segnalati (erano 164 nel 2023), sono ben 103 i maltrattamenti in famiglia. Le vittime sono soprattutto bambine e ragazze.

Lanfrit a pagina II

Gli aiuti

Doposcuola e residenze Il bando in anticipo

«Diversamente dagli anni scolastici precedenti il bando per dote scuola, frequenza scuole paritarie, ospitalità in strutture convittuali è già online e la scadenza è fissata alle ore 16 del prossimo 20 novembre». Lo comunica l'assessore regionale all'Istruzione Alessia Rosolen a margine del webinar di presentazione dei bandi rivolto ai dirigenti scolastici delle istituzioni scolastiche.

A pagina III

A tutto Kabasele, tra gol ed emozioni

È il più vecchio delle rosa bianconera, rappresenta non solo l'ala protettiva per i calciatori più giovani, ma anche una valida risorsa per Kosta Runjaic che quando gli chiede aiuto trova in lui un elemento di sicuro affidamento per tamponare quella falle che di tanto in tanto si verificano nella retroguardia dell'Udinese. "Lui" sta per Christian Kabasele che anche domenica, al suo debutto stagionale, non ha tradito la fiducia. Kabasele, belga di origini congolesi, 34 anni compiuti lo scoro febbraio, con la rete rifilata al Cagliari è entrato nella top ten dei goleador più vecchi della storia dell'Udinese in 53 campionati di A.

A pagina X

L'ESULTANZA Kabasele domenica ha segnato contro il Cagliari dopo aver perso la nonna (LaPresse)

Hickey rischia di saltare la Virtus

Hickey sì, Hickey no... Qui non si tratta di sfogliare la margherita, ma di capire piuttosto se il playmaker titolare dell'Old Wild West sarà in grado di giocare sabato sera contro la Virtus Bologna. La situazione sarebbe la seguente: Anthony Hickey, come da precedente comunicato del club udinese (risalente al pre-partita del palaBigi), "ha riportato un trauma diretto alla gamba destra con conseguente distorsione alla caviglia". Questa è la ragione ufficiale per cui ha dovuto saltare la gara di domenica scorsa a Reggio Emilia. E c'è il dubbio su sabato.

A pagina X

TALENTO Hickey è un punto di riferimento dell'Apu

Calcio dilettanti

Notte di Coppa e di campionato con tanti derby

Qui non concorre l'Ufm, che sta comandando in campionato. Stasera si torna a giocare per la Coppa Italia di Eccellenza, quarti di finale che si disputano con andata oggi alle ore 20 e, a fine mese, ritorno. È una faccenda soprattutto pordenonese. Delle 8 in lizza 6 sono del Friuli occidentale, mescolate alla coppia di goriziane. Fuori Udine e Trieste.

A pagina XI

L'emergenza tra i giovani

Impennata di reati contro i minorenni

▸Nell'ultimo anno in Friuli Venezia Giulia sono cresciuti del 31 per cento
Dalla violenza sessuale alle pedopornografia, l'allarme è più alto su internet

IL DOSSIER

La "consolazione" è di non essere la regione con l'aumento maggiore. Tuttavia, il Friuli Venezia Giulia ha chiuso il 2024 con una crescita pari al 31% dei reati consumati ai danni dei minori rispetto all'anno precedente.

LA MAPPA

I pericoli maggiori sono vissuti in famiglia, tanto che sui 215 reati segnalati (erano 164 nel 2023), sono ben 103 i maltrattamenti in famiglia. Le vittime, oltreché ad essere minorenni, sono soprattutto bambine e ragazze: esse rappresentano, infatti, il 72% dei minori su cui è usata violenza. E nei loro confronti i reati sono soprattutto a sfondo sessuale. I dati, elaborati dal Servizio analisi criminale della Direzione centrale Polizia criminale, sono stati resti noti dalla Fondazione Terre des Hommes alla Presidenza del Consiglio dei ministri in occasione della presentazione del Dossier indifesa «La condizione delle bambine e delle ragazze nel mondo 2025» e a ridosso della Giornata internazionale delle bambine che si celebra l'11 ottobre.

ONLINE

In linea con la tendenza nazionale, in regione si evidenzia anche l'aumento dei reati connessi con il digitale: detenzione di materiale pornografico e pornografia minorile sono, infatti due fattispecie di reato con l'aumento maggiore. La prima è triplicata, passando da 1 a 3, la seconda è raddoppiata, passando da 4 a 8 casi. I maltrattamenti in famiglia, quasi la metà dei reati censiti (103 su 215) sono aumentati addirittura del 63% rispetto a un anno fa. Un fenomeno, nel suo complesso, che è in espansione in tutta Italia, posto che l'anno scorso si è avuta una crescita complessiva del 4%, per 7.204 reati in cifra assoluta. Su base decennale, l'incremento è ben più sostenuto, cioè del 35 per cento.

Il Dossier della Fondazione Terres des Hommes sottolinea in particolare «l'aumento dei reati connessi al digitale», segno che la rete «è sempre più un luogo a rischio per i giovani».

TIPOLOGIE

Guardando l'elenco dei reati, il segno «più» nel 2024 in regione accompagna la violazione degli obblighi di assistenza familiare (+23%), i maltrattamenti contro familiari e conviventi (+63%), l'abbandono di persone minori o incapaci (+36%), la detenzione di materiale pornografico (+200%, cioè da 1 a 3), la pornografia minorile (+100%, da 4 a 8), la violenza sessuale (+26% con 24 vittime), la violenza sessuale aggravata cresciuta del 22%, ai danni di 22 minori. In calo, invece, gli abusi dei mezzi di correzione o disciplina (-22%), la sottrazione di persone incapaci (-17%), diminuzione dei casi di atti sessuali con minorenni (-29%, ma comunque 12 vittime)

LE VITTIME SONO PER LA MAGGIOR PARTE DI SESSO FEMMINILE

e nessun caso di prostituzione minorile a fronte dei 2 dell'anno precedente. Il Friuli Venezia Giulia condivide con il resto d'Italia un maggior numero di vittime femminili e «nei reati a sfondo sessuale la sproporzione si fa sentire in maniera evidente», afferma il Dossier. Anche nei reati ascrivibili al digitale è netta la prevalenza di vittime femminili. Inoltre, «i reati più frequenti rimangono quelli che avvengono all'interno del nucleo familiare». I numeri del 2024 «sembrano, purtroppo, mostrare una maggiore fragilità del tessuto sociale», ha affermato il direttore generale di Terre des Hommes, Paolo Ferrara, analizzando il Dossier. Tra le percentuali Ferrara vede anche «una rottura di alcuni taboo sociali e un crescente ritorno di fiamma di quella cultura patriarcale che sembra riappropriarsi pericolosamente di spazi di "legittimità sociale" che sono poi lo stesso luogo di coltura della violenza di genere e nei confronti dei minorenni». Per il direttore servizio analisi criminale della direzione centrale della Polizia criminale, Antonio Basilicata, «occorre porre la massima attenzione non solo nella prevenzione e nel contrasto, ma anche ai più piccoli segnali indicatori di violenza».

Antonella Lanfrit

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL QUADRO A sinistra una minorenne vittima di maltrattamenti in famiglia; a destra la futura sede universitaria di Pordenone

Doposcuola e convitti il bando è in anticipo: vantaggi per le famiglie

▶La decisione della Regione per quanto riguarda i benefici del diritto allo studio e l'aiuto alle fasce di popolazione deboli

LE MISURE

«Diversamente dagli anni scolastici precedenti il bando per dote scuola, frequenza scuole paritarie, ospitalità in strutture convittuali è già online e la scadenza è fissata alle ore 16 del prossimo 20 novembre». Lo comunica l'assessore regionale all'Istruzione Alessia Rosolen a margine del webinar di presentazione dei bandi rivolto ai dirigenti scolastici delle istituzioni scolastiche di primo e secondo grado statali e paritarie del Friuli Venezia Giulia e ai presidenti delle associazioni familiari e alle famiglie che hanno direttamente partecipato.

LA SCELTA

«Abbiamo anticipato l'uscita del bando - spiega l'assessore - per consentire alle famiglie del Friuli Venezia Giulia di beneficiare dei contributi scolastici già durante l'anno in corso, anziché attendere la chiusura dell'anno scolastico e per erogare i contributi in linea con le scadenze ministeriali». La presentazione della domanda avviene unicamente in modalità online tramite il sito di Ardis Fvg . Dote scuola è un contributo forfettario erogato da Ardis ai nuclei familiari, residenti in regione, che comprendono al loro interno studenti iscritti alle scuole secondarie di primo e di secondo grado statali e paritarie, con Isee fino a 35mila euro. Il contributo regionale è pari a 250 euro per gli studenti delle scuole secondarie di I grado e del primo biennio delle scuole secondarie di II grado e di 400 euro per gli studenti del triennio delle scuole secondarie di II grado. Sono oltre 22mila i beneficiari. Nelle Linee guida 2024-2026 è stata inserita la specificazione che, a decorrere dal 1° gennaio 2025, sono previste deroghe al possesso dell'attestazione Isee nel caso in cui i genitori siano in possesso di certificato di stato vedovile; per le madri con figli minori a carico inserite in un percorso personalizzato di protezione e sostegno all'uscita da una situazione di violenza; per studenti in possesso di certificazione di disabilità. Relativamente ai contributi per la frequenza di scuola paritarie, il contributo per i nuclei familiari residenti in regione con studenti iscritti a scuole paritarie primarie e secondarie di primo e di secondo grado del sistema scolastico nazionale è il seguente: 1.0950 euro per gli studenti iscritti alla scuola primaria, 1.545 euro per quelli delle scuole secondarie di primo grado, 2.1450 euro per gli studenti iscritti alla secondaria di secondo grado. Si tratta di un importo maggiorato del 50% rispetto agli anni precedenti. Il contributo per ospitalità convitti riguarda invece quote per nuclei familiari residenti in regione con studenti iscritti alle scuole secondarie di secondo grado statali e paritarie che alloggiano in strutture convittuali ubicate sul territorio regionale Friuli Venezia Giulia. L'importo del contributo è pari a 800 euro. Anche per queste due misure, dall'anno scolastico 2025/226 è prevista la deroga al possesso dell'attestazione Isee nei seguenti casi: i genitori in possesso di certificato di stato vedovile; le madri con figli minori a carico inserite in un percorso personalizzato di protezione e sostegno all'uscita da una situazione di violenza.

IL QUADRO

Il pacchetto di misure per il diritto allo studio scolastico comprende anche altri interventi a sostegno delle famiglie come il bonus psicologo studenti Fvg, per il quale è possibile presentare domanda - in attesa del rinnovo della Convenzione con Usr e Ordine degli psicologi - fino al 17 novembre 2025, e i contributi per l'acquisto di libri di testo per studenti non vedenti o con disabilità visiva. Le risorse per finanziare le misure regionali previste dalle Linee guida per il diritto allo studio scolastico ammontano a oltre 8,6 milioni nell'anno scolastico 2025/2026. «Sempre tramite il sito di Ardis - ricorda infine Rosolen - è possibile presentare domanda, congiuntamente a quella di dote scuola, per le borse di studio statali a favore degli studenti delle scuole secondarie di secondo grado per l'acquisto di libri di testo, per la mobilità e trasporto, nonché per l'accesso a beni e servizi di natura culturale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UNIVERSITÀ Il rettore di Udine, Angelo Montanari

L'Ateneo

Il rettore Montanari: «L'intelligenza artificiale non sostituisca l'istruzione»

«Il digitale, compresa l'intelligenza artificiale, è la principale sfida che deve affrontare il mondo dell'istruzione dalla scuola all'università. Una delle strade per rinnovare l'esperienza didattica è l'adozione di modelli integrati che combinino il meglio di quella tradizionale con l'innovazione digitale. Quest'ultima, infatti, non deve essere vista come un sostituto, ma come un complemento della didattica in presenza».
Così il rettore dell'Università di Udine, Angelo Montanari, alla presentazione del Digital education hub (Edunext), la più grande iniziativa nazionale di formazione universitaria basata sull'impiego di tecnologie e metodi di didattica innovativa. L'Ateneo friulano aderisce al progetto con due corsi di laurea magistrale, Gestione del turismo culturale e degli eventi e Scienza ed economia del cibo.
«Sarà necessario – ha sostenuto Montanari – prevedere un piano di sviluppo delle competenze per trasformare l'insegnamento in un processo collaborativo, consapevole e innovativo. Ogni docente, con il continuo aggiornamento e lo scambio con i colleghi, potrà arricchire il proprio percorso professionale e contribuire così a un ambiente educativo più stimolante ed efficace. Penso, ad esempio, alla creazione di un luogo di scambio, anche virtuale, in cui condividere esperienze didattiche fra colleghi e alla possibilità di osservarsi a vicenda, tra pari, durante le lezioni in aula. E anche alle pratiche di "educational coaching", cioè un aiuto agli studenti a scoprire e potenziare le proprie capacità, a gestire le emozioni e lo stress, a diventare più consapevoli e autonomi nel loro percorso di studio e a definire obiettivi chiari per il futuro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MAICO

IL POTERE DI SENTIRE *IN INCOGNITO*

PICCOLO

Sconto
€ 770,00
sulla nuova tecnologia
Offerta valida fino al 17 ottobre

UDINE
Piazza XX Settembre, 24
Tel. 0432 25463
dal lunedì al sabato
8.30-12.30 / 14.00-18.00

UDINE NUOVA APERTURA
Piazzale S. Maria
della Misericordia
Tel. 0432 1483235
dal lun. al ven. 8.30-12.30
pomeriggio su appuntam.

CIVIDALE
Via A. Manzoni, 21
Tel. 0432 730123
dal martedì al sabato
8.30-12.30 / 15.00-19.00

FELETTO
Piazza Unità d'Italia, 6
Tel. 0432 419909
dal lunedì al venerdì
9.00-13.00 / 14.00-18.00

CODROIPO
Via IV Novembre, 11
Tel. 0432 900839
dal lunedì al venerdì
9.00-15.00

LATISANA
Via Vendramin, 58
Tel. 0431 513146
dal lunedì al venerdì
8.30-12.30 / 14.00-18.00

CERVIGNANO
Via Trieste, 88/1
Tel. 0431 886811
dal lun. al ven. 8.30-12.30
14.00-18.00 pom. su appunt.

TOLMEZZO
Via Morgagni, 37/39
Tel. 0433 41956
dal lunedì al venerdì
8.30-13.00

GEMONA
Via Piovega, 39
Tel. 0432 876701
dal lunedì al venerdì
15.00-18.00

maicosordità
maicosordita
www.maicosordita.it

SPECIALE PREVENZIONE

Mal ha scelto MAICO
per il **controllo gratuito** di
UDITO e **EQUILIBRIO**
(AUTO-TEST)

La salute dell'udito è importante.
PRENOTA SUBITO!

CONTROLLO GRATUITO
anche a DOMICILIO

Numero Verde
800 322 229
servizio gratuito

Offerta valida fino al 17 ottobre

Le manovre sul territorio

Aeroporto al bivio Tanti nuovi voli «ma poco personale»

▶La lettera congiunta delle sigle sindacali chiede nuove assunzioni: «Carichi pesanti»

▶Ci si avvicina al milione e 800mila passeggeri in transito all'unico scalo

IL CASO

Denunciano in modo congiunto un carico di lavoro «fortissimo» con «turni estenuanti» e un «utilizzo eccessivo di straordinari e flessibilità che coinvolge sia i lavoratori full time che quelli part time». Le sigle del trasporto di Cgil, Cisl e Uil fanno fronte compatto nei confronti del Trieste Airport riconoscendone «grandi risultati» a fronte tuttavia di una domanda: «A quale costo per i lavoratori?».

LA PROTESTA

«Trieste Airport – scrivono in una nota condivisa – sta vivendo una fase di grande crescita. Si è passati da 800mila passeggeri annui a oltre 1,8 milioni, con un significativo aumento delle compagnie aeree operative e delle destinazioni raggiungibili». Inoltre, «il traffico passeggeri è quasi raddoppiato, così come il volume dei bagagli gestiti ogni giorno». Dunque le sigle sindacali entrano nel merito della questione: «È un successo che però non si riflette sull'organico: il numero dei dipendenti è rimasto pressoché invariato». Secondo le sigle sindacali, «particolarmente critica è la situazione legata al boom dei voli charter crocieristici, che comportano attività operative intense quasi ogni sabato e domenica, rendendo complicata anche una minima conciliazione tra vita lavorativa e vita privata». A ciò «si aggiunge la difficoltà nel concedere ferie, ormai diventate un privilegio raro e non più un diritto garantito». Filt Cgil, Fit Cisl e Uiltrasporti rincarano: «Questa condizione sta generando un forte aumento dello stress lavoro-correlato, con ricadute sulla salute psicofisica dei lavoratori e sul clima aziendale».

RICHIESTE

Con forza chiedono «un intervento immediato da parte dell'azienda: servono nuove assunzioni e una riduzione concreta dei carichi di lavoro, per evitare che la situazione diventi ingestibile» perché «il rischio di disservizi è reale e imminente».

Le sigle sindacali concludono: «Finora, solo il grande senso di responsabilità e il sacrificio quotidiano dei lavoratori ha evitato ricadute visibili sul servizio ma non si può continuare così. È tempo che la crescita dell'aeroporto si accompagni anche a una crescita in termini di risorse umane, tutele e sostenibilità del lavoro». A rimarcare il concetto è Saša Čulev, segretario generale Filt Cgil Fvg: «Da tempo leggiamo articoli sulla crescita dell'aeroporto sia dal punto di vista dell'aumento di linee, aumento di passeggeri e utili. Questo andamento assolutamente positivo è da considerare frutto di ottime scelte della gestione di chi governa l'azienda». «Ma è innegabile – prosegue - che per ottenere questi risultati i veri protagonisti sono stati i lavoratori. In questi ultimi tre anni, in maniera progressiva i lavoratori sono stati sottoposti a turni a dir poco massacranti e la quantità di lavoro non è stata in linea con adeguato livello di assunzioni». Secondo Čulev «abbiamo bisogno di fermare la flessibilità che i lavoratori non reggono più e in considerazione del fatto che l'accordo scade il giorno 9 e abbiamo l'esigenza di confrontarci per cambiare rotta sull'orario di lavoro e sulla retribuzione e indennità che sono ferme da troppo tempo». Poi riferisce che «nelle ultime settimane abbiamo sollecitato l'incontro ma forse si è arrivato troppo a ridosso della scadenza». Attraverso una nota l'azienda aeroportuale replica snocciolando i numeri: «L'aeroporto registrerà nel 2025 circa 1.65 milioni di passeggeri con un'importante crescita delle assunzioni del personale aziendale». Poi puntualizza che «in questo triennio Aeroporto Fvg ha assunto 101 persone» e che «l'azienda applica le previsioni del Ccnl del trasporto aereo e gli accordi sindacali locali. Nemmeno un'ora di lavoro in questi tre anni è avvenuta al di fuori del contratto di lavoro e degli accordi sindacali». Dunque conclude dicendo che il 15 ottobre incontrerà le organizzazioni sindacali «come programmato tra le parti da diverso tempo».

Elisabetta Batic

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LO SCALO La parete esterna del terminal partenze dell'aeroporto

Ritorno delle Province Alla Camera la spinta del ministro Calderoli

LA MARCIA

Continua in Parlamento l'iter per l'approvazione della proposta di legge costituzionale d'iniziativa del Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia, che prevede tra le altre cose la reintroduzione nello Statuto di enti di area vasta, titolari di funzioni amministrative proprie e con organi a elezione diretta.

I lavori di ieri nell'Aula della Camera, alla presenza del ministro per gli Affari regionali e le Autonomie, Roberto Calderoli, hanno visto sia l'esame della riforma dello Statuto del Trentino Alto Adige sia la proposta del Fvg, che prevede appunto la reintroduzione delle Province, giunta alla terza lettura in Parlamento.

«Credo che questa modifica costituzionale - ha sottolineato Calderoli riferendosi al Fvg - rappresenti un'espressione di leale collaborazione tra Stato e Regione perché è un progetto di legge che nasce su iniziativa del Consiglio regionale, modificato in Parlamento e su cui, fosse prevista o meno l'intesa, noi abbiamo chiesto il parere al Consiglio regionale.

Dubito che questo Parlamento sarebbe andato avanti nel caso in cui quel parere fosse stato contrario».

IL MESSAGGIO

«Credo sia auspicato e auspicabile - ha aggiunto - il ritorno delle Province: finalmente non c'è come sopprimerle o far passar la legge Delrio per rendersi conto di come servivano e funzionavano le Province. Si poteva fare qualcosa di più?

L'avrei fatto a titolo personale, però per me l'autonomia è sacra e se viene dal Friuli lo è ancora di più. Però se dovevamo dire 'rimettiamo le Province' chiamiamole Province e non enti di area vasta, perché a me vien l'allergia. Ho l'urticaria ogni volta che qualcuno parla di enti di area vasta - ha concluso - e le cose hanno iniziato ad andar male proprio da quel punto di vista lì», ha concluso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SOTTO ESAME LA RIFORMA DELLO STATUTO DEL FVG VOTATA DAL CONSIGLIO

Il colosso "Leonardo" e gli occhi su Pordenone per il ramo elicotteri

ECONOMIA

Confindustria Alto Adriatico, in collaborazione con Regione, Polo Tecnologico Alto Adriatico e Cluster M.A.R.E. TC FVG, ha ospitato l'appuntamento dedicato al programma Crescere Insieme, iniziativa della Divisione Elicotteri di Leonardo – prima produttrice mondiale di mezzi ad ala rotante per il trasporto civile, con una flotta in servizio di oltre 5.000 unità in 150 Paesi – che mette a disposizione delle PMI del Friuli Venezia Giulia e di tutto il Paese concrete opportunità di business e crescita industriale in ambito civile. Un meeting di lavoro che ha evidenziato come la collaborazione tra grande impresa, sistema delle Pmi e istituzioni possa tradursi in nuove occasioni di sviluppo tecnologico e occupazionale per il territorio.

Piero Rancilio, responsabile del programma Crescere Insieme della Divisione Elicotteri di Leonardo, e Diego Michielan, manager della Direzione Acquisti della Divisione Elicotteri di Leonardo, hanno illustrato agli imprenditori presenti le dimensioni strategiche dell'iniziativa: «Ogni anno la divisione Elicotteri acquista forniture per circa 3 miliardi di euro, di cui oltre il 60% da fornitori internazionali. Con il nuovo programma si punta a riportare in Italia più di un miliardo di euro l'anno di componenti strategici, con una domanda prevista in forte crescita nei prossimi anni». A fronte di un investimento iniziale di circa 60 milioni di euro, il Gruppo stima che «il progetto potrà generare un effetto leva significativo sul sistema industriale italiano, con un ritorno di circa 100 milioni di euro di ricavi annui per l'intera vita utile degli elicotteri, pari a circa 30 anni, creando nuove opportunità – è stato detto – anche per le PMI del Friuli Venezia Giulia. Ma il valore più importante è il trasferimento di tecnologie e know-how alle imprese italiane, utile ad alimentare un circolo virtuoso di innovazione e competitività». Leonardo intende sviluppare una filiera nazionale del volo verticale capace di ridurre la dipendenza dall'estero e valorizzare le eccellenze tecnologiche italiane. «L'iniziativa coinvolge centinaia di imprese, sia già attive nell'aerospazio sia provenienti da altri settori con potenziale di riconversione, e prevede modelli di partnership basati su piani di sviluppo congiunto tra Leonardo e le aziende selezionate», hanno precisato i manager. Un approccio che, secondo Leonardo, consente di rafforzare la filiera nazionale – hanno concluso i manager – con ricadute positive su innovazione, occupazione e indotto. Occorre però essere pronti a cogliere queste opportunità. Michelangelo Agrusti, presidente di Confindustria Alto Adriatico, ha sottolineato l'importanza di costruire una catena di fornitura solida e coordinata, capace di valorizzare le competenze diffuse nei territori e di generare nuove forme di collaborazione tra grandi aziende e Pmi. Ricordando che a livello nazionale la maggior parte delle imprese associate a Confindustria ha meno di 15 dipendenti, e che oggi la dimensione aziendale rappresenta un fattore decisivo per competere in un mercato globale, il Presidente ha evidenziato la necessità di favorire aggregazioni e partnership tra le piccole realtà produttive, affinché possano assumere un ruolo più strutturato nelle filiere industriali. «I protocolli d'intesa con i grandi player rappresentano un modello virtuoso per ridefinire i rapporti tra imprese capofila e subfornitura, trasformando il legame in una vera partnership di sviluppo», ha affermato Agrusti, aggiungendo che questa visione «richiede una nuova intelligenza umana applicata al sistema industriale: collaborazione, senso di comunità e capacità di costruire insieme un tessuto produttivo moderno e competitivo, fondato sulla qualità, sull'innovazione e sul radicamento territoriale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ECONOMIA Il vertice in Confindustria Alto Adriatico a cui hanno partecipato anche gli assessori regionali Rosolen e Bini

IL VERTICE IN CONFINDUSTRIA CON I PORTATORI DI INTERESSE PER ILLUSTRARE IL PROGETTO

La Cineteca del Friuli

cinemazero

PORDENONE → Verso Capitale italiana della Cultura 2027

LE GIORNATE DEL CINEMA MUTO

Le Giornate del Cinema Muto

Pordenone Silent Film Festival

44

Teatro Verdi, Pordenone

4 – 11 ottobre 2025

programma

enti promotori

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

Direzione Generale CINEMA e AUDIOVISIVO MiC

Comune di Pordenone

CAMERA DI COMMERCIO PORDENONE-UDINE

con il supporto di

FONDAZIONE FRIULI

IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA

BCC PORDENONESE E MONSILE GRUPPO BCC ICCREA

Pordenone Fiere

atap

GO! 2025 NOVA GORICA-GORIZIA

Italia-Israele, lo strappo del sindaco

▶De Toni annuncia: «Non sarò allo stadio per la partita ma parteciperò alla veglia per la pace con l'arcivescovo»

▶Intanto il caso del Mossad per scortare la delegazione finisce in Parlamento: arriva l'interrogazione al ministro

L'EVENTO A RISCHIO

UDINE Italia-Israele, la polemica non si placa. Anzi, da ieri c'è un elemento in più: il sindaco di Udine, Alberto Felice De Toni, non sarà allo stadio per assistere alla partita. Una decisione che a questo punto non può che fare rumore. «Non sarò presente allo stadio Friuli per la partita Italia-Israele, in programma lunedì 14 ottobre». Lo ha detto ieri all'Ansa il primo cittadino di Udine, Alberto Felice De Toni, riferendo di averlo comunicato anche alla Federcalcio, alla quale ha reso noto che parteciperà, invece, «alla veglia serale di preghiera per la pace, presieduta dall'arcivescovo di Udine, monsignor Riccardo Lamba», in programma nel pomeriggio dalle 18 alle 20.

LA DISCUSSIONE

Intanto la "battaglia" arriva a Roma. Mossad a Udine per Italia-Israele? Il caso arriva in Parlamento con un'interrogazione. di Avs. La missiva è destinata «al Ministro dell'Interno per avere informazioni, «premesso che da fonti di stampa si è appreso che i servizi segreti israeliani potrebbero partecipare alla gestione della sicurezza per la partita di qualificazione ai mondiali di calcio Italia-Israele prevista per il prossimo 14 ottobre a Udine. A deciderlo sarebbe stato lo stesso governo italiano che, tramite il ministro Piantedosi, avrebbe autorizzato il Mossad a «scortare» la nazionale israeliana. La notizia è stata pubblicata inizialmente dalla Gazzetta dello Sport e poi rilanciata da vari organi di stampa; il ministro dell'Interno avrebbe autorizzato una squadra dei servizi segreti israeliani a operare in città e dintorni, coordinandosi con gli effettivi delle forze dell'ordine locale. Ma le misure non si fermerebbero qui: la squadra sarà infatti prelevata dall'aeroporto di Ronchi dei Legionari e trasferita in una struttura top secret, dove resterà sorvegliata 24 ore al giorno fino alla ripartenza; era già accaduto a Parma il 21 settembre, in occasione del dibattito con l'ex premier israeliano Ehud Olmert organizzato nell'ambito della rassegna Open. Il giorno successivo si è appreso dai giornali che nella città erano presenti agenti del Mossad a supporto delle forze dell'ordine italiane per garantire la 'sicurezza'; il Governo Meloni sembra aver appaltato la gestione dell'ordine pubblico a un servizio segreto estero, un apparato peraltro di un governo sotto accusa internazionale per crimini contro l'umanità e che è protagonista del genocidio del popolo palestinese; nella giornata di ieri il dipartimento di sicurezza del Ministero ha negato "la presenza di servizi di intelligence stranieri a Udine, in occasione della partita di calcio Italia-Israele", ma, essendo già successo meno di un mese fa a Parma, temiamo non sia vero e pretendiamo una risposta ufficiale dal ministro interrogato -: se conferma la presenza del Mossad a Udine il 14 ottobre in occasione della partita Italia-Israele e se è normale che agenti di un servizio segreto straniero agiscano sul territorio italiano in raccordo con polizia e carabinieri per questioni di ordine pubblico; sulla base di quali protocolli, accordi e regole di ingaggio gli agenti del Mossad agirebbero in territorio italiano».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'APPUNTAMENTO In alto i controlli serrati prima della gara Italia-Israele di Nations League; in basso il sindaco De Toni

Incidente durante il lavoro Il 21 enne resta gravissimo

INTERVENTI

UDINE Rimangono gravissime le condizioni di Andrea Misson, 21 anni, originario di Paularo, vittima del terribile incidente sul lavoro avvenuto nella tarda mattinata di lunedì in un cantiere di Strada Costiera, a Trieste. Il giovane operaio, dipendente della ditta Costruzioni Screm srl, è stato travolto da un tubo per gettate di cemento mentre si trovava su un'impalcatura all'interno del cantiere di una villa in ricostruzione, al civico 96, poco dopo l'Hotel Riviera. Secondo una prima ricostruzione, il tubo, impiegato per il getto del calcestruzzo, avrebbe ceduto improvvisamente colpendolo con violenza al torace e facendolo precipitare da un'altezza di circa quattro o cinque metri nell'area sottostante. L'impatto è stato devastante. I colleghi, sotto shock, hanno immediatamente lanciato l'allarme: sul posto sono arrivati i sanitari del 118 e l'elisoccorso, insieme ai vigili del fuoco e alle forze dell'ordine. Il ventunenne è stato trasportato d'urgenza all'ospedale di Cattinara, dove nella serata di martedì è stato sottoposto a un lungo e delicato intervento chirurgico. Al momento si trova ricoverato nel reparto di terapia intensiva con prognosi riservata. Le indagini della Polizia e dello Spisal proseguono per chiarire la dinamica esatta dell'incidente e verificare il rispetto delle misure di sicurezza nel cantiere.

Momenti di paura, martedì mattina, anche a Tavagnacco, lungo via Nazionale, dove un camion frigo è improvvisamente uscito di strada, abbattendo un segnale stradale e attraversando un parcheggio prima di schiantarsi contro la vetrina del negozio di abbigliamento Arteni. L'urto è stato violentissimo e la vetrina è andata completamente distrutta. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco di Udine, i sanitari del 118 e le forze dell'ordine, che hanno eseguito i rilievi per ricostruire le cause del sinistro. L'autista, rimasto ferito, è stato stabilizzato e trasportato al Santa Maria della Misericordia. Fortunatamente, al momento dell'impatto non c'erano clienti né passanti vicino alla vetrina, evitando così conseguenze tragiche. I danni alla struttura sono però ingenti e il negozio è rimasto chiuso per le verifiche di sicurezza. Sempre nella mattinata di martedì, un tamponamento tra un autocarro e un trattore si è verificato lungo la strada a Turrida di Sedegliano. Dopo l'impatto, il trattore si è ribaltato finendo sul ciglio della carreggiata. Solo lievi ferite per le persone coinvolte, ma grande spavento. Anche in questo caso sono intervenuti i sanitari del 118, i carabinieri e i vigili del fuoco per la messa in sicurezza del mezzo e la rimozione dei veicoli dalla sede stradale.

Non si arresta l'ondata di furti in abitazione che nelle ultime settimane sta colpendo la provincia di Udine. A Gonars, nella serata di lunedì, i ladri hanno approfittato dell'assenza della proprietaria, una donna del 1971, per introdursi nella sua abitazione tra le 18.30 e le 23.00, forzando una finestra sul retro. Una volta all'interno hanno rovistato in tutte le stanze portando via gioielli in oro e la chiave di riserva di una Bmw 318 aziendale. L'auto, fortunatamente, non è stata rubata – la donna l'aveva portata con sé – ma la chiave resta un bottino prezioso per i malviventi. La denuncia è stata presentata ai carabinieri di Palmanova, che indagano sull'accaduto. Furto anche a Pocenia, dove tra sabato 4 e lunedì 6 ottobre alcuni sconosciuti hanno colpito una casa approfittando dell'assenza del proprietario, via per il weekend. Dopo aver forzato una finestra, si sono introdotti nell'abitazione e hanno rovistato ovunque, individuando un armadietto blindato. Non riuscendo ad aprirlo, i ladri hanno deciso di portarselo via interamente. Al suo interno c'erano un fucile a canna sovrapposta, due carabine e diverse munizioni. Il furto delle armi ha fatto scattare l'allarme: i carabinieri hanno avviato immediate indagini e segnalazioni alle autorità competenti per il recupero del materiale. Infine, un furto clamoroso è stato messo a segno al Carrefour di viale Tricesimo, a Udine. Ignoti sono riusciti a rubare profumi per un valore di circa 11 mila euro.

D.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mele e miele, una stagione finalmente con il segno più

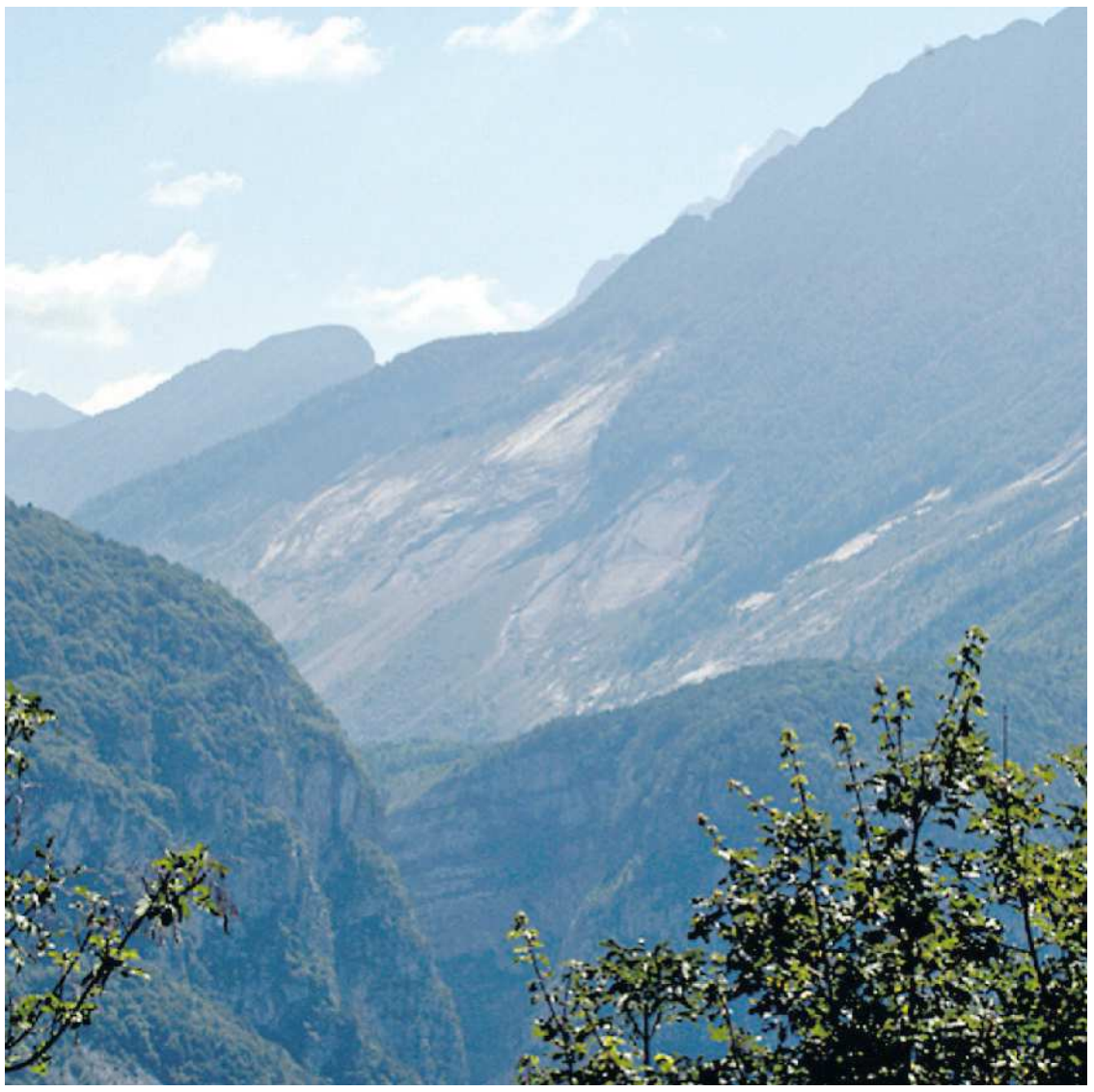
L'ECCELLENZA

MERETO DI TOMBA Si è da poco conclusa la 54/sima Mostra Regionale della Mela, manifestazione dedicata alla produzione di mele e miele in FVG, la più grande in regione, promosso dalla Pro Loco Pantianicco, patrocinato dal Comune di Mereto di Tomba e realizzato in collaborazione con un'estesa rete di partner, tra cui Ersa, Arpa Fvg, Promoturismo Fvg, Confagricoltura, AIAB FVG, l'Università di Udine Consorzio Apicoltori, ARPA- Assicurazione regionale produttori apistici. La manifestazione aderisce inoltre al progetto regionale "EcoFVG" «Siamo molto soddisfatti per la grande e rinnovata partecipazione sul fronte tecnico di tutto il comprato agricolo che è stato presente anche con l'adesione ai diversi concorsi di quest'anno – afferma Greta Cisilino, presidente della Pro Loco – e i risultati fanno bene sperare per quest'annata produttiva. Ringrazio la Regione FVG, PromoTurismoFVG per il sostegno e la collaborazione, con tutti gli altri partner e sponsor del progetto, – conclude Cisilino – ma anche e soprattutto, la schiera di volontari attivi sul campo che hanno saputo fare squadra».

Dopo le premiazioni del "Premio Mela Friuli 2025", del 20° Concorso internazionale per succo, sidro e aceto di mele e del riconoscimento per le migliori cassette varietali, la celebrazione della mela, che ha incluso degustazioni e incontri di approfondimento, ha lasciato spazio anche al miele. Durante la "Serata dell'Apicoltore", il presidente el Consorzio apicoltori, Marco Felettig, ha tracciato un primo bilancio dell'annata apistica 2025. Dopo anni difficili per la produzione di miele e la gestione delle colonie, il 2025 ha riportato entusiasmo tra gli apicoltori grazie a un andamento stagionale più favorevole, che ha permesso di rivedere "l'oro degli dei" nei melari delle loro colonie. Si è parlato inoltre, delle proprietà ed effetti terapeutici del miele con Gabriele Beltrame. Il miele è il prodotto principe dell'alveare e proprio a Pantianicco viene celebrato attraverso un concorso che nel giudizio applica rigorosi canoni organolettici per le diverse varietà. Ben 152 campioni di miele ricevuti (un record assoluto) per il 34° Concorso Regionale Mieli Città di Pantianicco – 2° Memorial Giorgio Della Vedova, provenienti da tutta la regione: oltre che dalla provincia di Udine che si estende dalle Alpi al mare...con mieli di millefiori di montagna a quello i di pianura, il concorso vanta anche mieli del goriziano isontino e della provincia di Pordenone e dal vicino Veneto, segno di una sempre maggiore rilevanza dell'appuntamento annuale. A vincere il primo per la categoria Miele di Acacia – Premio speciale Giorgio Della Vedova è stato Marco Ceschiat.

LA FESTA Lo staff della Festa della mela di Pantianicco

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL DRAMMA A sinistra la grande frana del 9 ottobre scivolata a valle nel lago; a destra il monte Toc come appare ancora oggi

Vajont, il viaggio nella memoria Mostre e storie per l'anniversario

▶Domani i 62 anni dal disastro del 9 ottobre 1963 Quattro sezioni che scandiscono il tempo dei ricordi

▶Debutta anche la nuova installazione della casa delle farfalle, tutto pronto per la commemorazione

ERTO E CASSO

Sessantadue anni dopo, il silenzio del Vajont continua a parlare. Domani, in occasione dell'anniversario del disastro che il 9 ottobre 1963 cancellò intere comunità e segnò per sempre la storia del Paese, sarà possibile visitare le mostre ospitate nel Centro visite del Parco Naturale delle Dolomiti Friulane di Erto, uno dei luoghi più intensi e completi dedicati alla memoria di quella tragedia. Il Centro accoglie oggi due rassegne che raccontano il Vajont con linguaggi diversi ma complementari: la rinnovata esposizione "La catastrofe del Vajont, uno spazio della memoria", inaugurata in primavera dopo un profondo riallestimento curato dallo Studio Fabbro di Maniago, e la nuova installazione "La stanza delle farfalle", nata da un progetto di doID Interactive e Design – Piccoli Dettagli di Caorle.

I DETTAGLI

La prima mostra, articolata in quattro sezioni – Prima, Impatto, Emergenza, Giustizia – conduce il visitatore in un viaggio storico, scientifico ed emotivo. Non solo un'esposizione di documenti, ma un percorso di consapevolezza che invita a riflettere sulla relazione tra uomo, ambiente e responsabilità collettiva. La sezione Prima ricostruisce la vita della comunità di Erto e Casso prima del disastro, quando la costruzione della diga e i successivi riempimenti del bacino fecero crescere il rischio di frana. In Impatto, il tempo si ferma: la tragedia viene raccontata attraverso immagini, testimonianze e suoni che restituiscono la violenza dei 240 secondi in cui tutto cambiò. Cuore dell'allestimento è la saletta immersiva "9.10.1963 – L'Onda", dove voci, vibrazioni e proiezioni avvolgono il visitatore, ricreando la notte della catastrofe. Dalle immagini serene della valle al buio improvviso, fino al rombo della frana e al silenzio che segue, l'esperienza sensoriale restituisce la portata umana e fisica dell'evento. Le sezioni Emergenza e Giustizia raccontano poi la dispersione delle comunità e le lunghe battaglie giudiziarie che seguirono. Accanto a questo percorso, la sala "Battito d'ali per la memoria" offre un momento di raccoglimento poetico. Ispirata alla credenza popolare che identifica le farfalle con le anime dei defunti, l'installazione invita a un gesto simbolico: girando alcune manovelle, i visitatori generano energia che illumina le farfalle sospese, mentre nell'aria si diffonde il lieve battito d'ali. Un omaggio delicato, pensato in particolare per ricordare i tanti bambini vittime del disastro.

GIOVANI

Durante la cerimonia d'inaugurazione, guidata dal presidente del Parco e sindaco di Erto Antonio Carrara e dal direttore Graziano Danelin, sono stati ospiti anche gli studenti del liceo artistico "Galvani" di Cordenons, protagonisti del progetto "Per non dimenticare". Nato nell'anno scolastico 2023/24, il progetto ha coinvolto le classi terze e quarte in un percorso di ricerca e creazione artistica. Dopo la visita ai luoghi del disastro, i ragazzi hanno tradotto emozioni e riflessioni in opere realizzate con materiali del territorio: ricami, incisioni, cornici in plexiglass, accompagnate da testi poetici e pensieri ispirati alle letture fatte in classe. Le due mostre resteranno visitabili anche nei prossimi giorni, offrendo ai visitatori dell'anniversario un'occasione di incontro con la storia e la memoria collettiva. Sessantadue anni dopo, il Vajont non è solo un luogo di dolore e di ricordo (per domani sono in programma le consuete cerimonie religiose nei vari cimiteri e il raccoglimento alle 22.39): è un monito e un messaggio di responsabilità che continua a vibrare tra le montagne, nel battito d'ali di una farfalla e nel silenzio di chi ancora ascolta.

Lorenzo Padovan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ripristino di Pala Barzana, dalla Regione altri 2 milioni

ANDREIS

«Allo stanziamento complessivo di oltre 21,5 milioni di euro, previsto con legge di Stabilità e assestamento di bilancio estivo, a favore dei quattro Enti di decentramento regionale per il 2025, ora con la manovra di assestamento autunnale si aggiungono altri 2 milioni a favore dell'Edr di Udine per la progettazione di interventi di manutenzione ritenuti più urgenti su alcuni ponti che presentano particolari criticità. Per l'Edr di Pordenone, sempre per il 2025, alla somma già stanziata di 2 milioni se ne aggiungono altri 2 per il ripristino della strada di Pala Barzana e per una serie di asfaltature di tratti stradali particolarmente dissestati». Lo ha detto ieri mattina l'assessore regionale alle Infrastrutture e territorio, Cristina Amirante, intervenendo alla seduta del Consiglio delle autonomie locali (che ha espresso parere favorevole alla delibera di Giunta sulla parte relativa alla manovra autunnale) durante la quale sono stati illustrati gli interventi previsti nelle rispettive reti viarie di competenza dei quattro Edr nei territori provinciali. Rispetto all'Edr di Udine (finanziamento di circa 6,6 milioni), i maggiori interventi previsti riguardano una serie di ripavimentazioni stradali di tratti particolarmente dissestati nelle aree dell'Alto, Medio e Basso Friuli. Verrà, inoltre, sistemata la strada comunale Paularo-Cason di Lanza al fine di risolvere diverse criticità dovute anche alla caduta di massi. Interventi, per la messa in sicurezza, anche sulla ex Provinciale 65 nel centro abitato di Gonars e nei pressi di una rotatoria nel Comune di Magnano in Riviera per ricavare un'area sosta per i bus. L'Edr di Pordenone (finanziamento di 2 milioni di euro) proseguirà con l'intervento urgente sulla Strada regionale 63 di Pala Barzana, per la mitigazione del rischio idrogeologico dovuta a un movimento franoso. Si procederà a creare una pista alternativa alla Strada regionale 251 per il passaggio dei mezzi di emergenza. Successivamente si realizzerà un'alternativa viaria a quella esistente per bypassare la frana. "L'intervento complessivo - ha precisato sul punto Amirante - ammonterà a 5 milioni di euro, poiché vi è la necessità di realizzare una nuova strada sufficientemente distante dal movimento franoso per creare le condizioni di maggior sicurezza possibile». Per quanto riguarda l'Edr di Gorizia (finanziamento di circa 3,1 milioni di euro) è in programma la ristrutturazione del magazzino dei cantonieri di Gradisca e la manutenzione straordinaria di tre ponti sui quali - come spiegato dai vertici dell'Edr - vi è la necessità di intervento.

DISSESTO La strada che porta alla Pala Barzana

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Maniaghese Spilimberghese

LE INDAGINI

Manomesse le telecamere, presa a picconate la parete di cartongesso poi il forziere aperto con il cannello Nella notte rubata un'altra macchina

Ladri al supermercato Conad cassaforte aperta con la flex

▶L'assalto ieri notte. Danni per quasi ventimila euro al punto vendita di via Ciotti
A pochi chilometri distanza, a Grizzo, trovata un'Audi A6 rubata mercoledì a Rovigo

MONTEREALE

In via Ciotti l'assalto al supermercato Conad City. A pochi chilometri di distanza, a Grizzo, il ritrovamento di un'Audi A6 Avant rubata il 1. ottobre in una concessionaria di Rovigo. Nel bagagliaio c'erano diversi arnesi da scasso, come cacciavite, un'accetta, un piede di porco e una flex. Gli stessi usati per scassinare la porta del supermercato, sfondare una parete in cartongesso e sventrare la cassaforte. È ancora presto per stabilire se l'auto rubata appartenga alla banda che ha procurato danni per 15/20mila euro al Conad. I carabinieri del Norm di Spilimbergo e della sezione investigazioni scientifiche di Pordenone ci stanno lavorando. L'auto è stata intercettata alle 21 di lunedì da un lettore di targhe. La sala operativa dell'Arma ha allertato le auto che stavano pattugliando il territorio: sono stati i militari di Aviano e Maniago a ritrovarla a Rizzo. L'intrusione al Conad è stata registrata verso le 22, quando le telecamere sono state manomesse e i sensori volumetrici staccati.

I DANNI

Il "Conad City" ha una storia particolare: è risorto grazie ai dipendenti. Davide Pivetta, insieme alla moglie Sara, di sacrifici ne ha fatti tanti e quando alle 6.15 di ieri mattina i dipendenti lo hanno chiamato perché hanno trovato gli uffici devastati, non nasconde che aveva un nodo alla gola. Il danno patito è notevole. I ladri sono entrati da una porta secondaria dopo aver messo fuori uso le telecamere, che qualcosa, comunque, hanno inquadrato. «Con un piccone - spiega - hanno demolito il cartongesso per crearsi un varco negli uffici e lì, con una flex, hanno aperto la cassaforte». All'interno c'era il fondocassa in moneta. «Hanno scaricato anche gli estintori - continua Pivetta - Evidentemente li hanno usati per impedire che le scintille provocate dalla flex innescassero un incendio. Un disastro, il danno è ingente, l'ufficio è devastato. Siamo miracolosamente riusciti a riaprire nel pomeriggio, almeno siano riusciti a contenere le perdite».

LE INDAGINI

I carabinieri si sono concentrati sui rilievi, la speranza è che emerga qualche elemento utile per avviare le indagini, ma anche per stabilire se vi sia un collegamento con l'Audi A6 Avant rubata e la banda. Ad agire sono state più persone. Una banda preparata, che per prima cosa ha messo fuori uso il sistema di videosorveglianza per impedire di essere inquadrati e di far scattare l'allarme. Potrebbe aver agito nel giro di un'ora, poi la fuga. Gli investigatori stanno setacciando le telecamere della zona. Potrebbero aver ripreso qualche auto sospetta, magari in transito a poca distanza dall'Audi A6 poi lasciata a Grizzo. Sotto sequestro sono stati posti tutti gli attrezzi trovati nel bagagliaio, compresi del materiale elettrico e una robusta cinghia. Ulteriori indagini riguardano il furto di una seconda auto avvenuto proprio l'altra sera a Montereale: potrebbe essere stata usata dai ladri per la fuga.

Cristina Antonutti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DAVIDE PIVETTA: «UN DISASTRO DOPO TANTI SACRIFICI MA PER FORTUNA NEL POMERIGGIO ABBIAMO RIAPERTO»

SEQUESTRO Gli arnesi trovati dai carabinieri sull'auto rubata

Vivaro

Aperta la rotonda, lavori per 1,8 milioni

«La Regione, attraverso i fondi delle servitù militari, sostiene opere che migliorano la sicurezza e la qualità della vita delle comunità locali. Con l'inaugurazione della nuova rotonda di via Viera e la sistemazione del tratto di strada a monte, il Comune compie un passo importante nella riqualificazione della viabilità e nella valorizzazione di un territorio unico e di inestimabile valore come quello dei Magredi pordenonesi». Lo ha detto l'assessore regionale alle Infrastrutture, Cristina Amirante, all'apertura della nuova rotonda di Vivaro e della viabilità accessoria, alla presenza del sindaco, Mauro Candido, nonché dei tecnici e progettisti che hanno seguito l'opera. L'intervento è stato realizzato grazie a un finanziamento regionale di 1,5 milioni di euro, ai quali si sono aggiunti altri 300mila euro per opere a monte della nuova rotatoria. I fondi consentono così di completare una viabilità alternativa in grado di deviare il traffico pesante al di fuori del centro abitato, riducendo disagi e aumentando la sicurezza dei residenti. A margine dell'evento, il sindaco ha ufficializzato l'intitolazione del Parco industriale a Silvio Berlusconi: è arrivato l'atto del Prefetto.

L.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Muore a 80 anni dopo l'incidente Domani l'addio

▶L'ex insegnante Maria Renata Dippel faceva volontariato

SPILIMBERGO

Insegnamento nelle scuole elementari e volontariato. Maria Renata Dippel, 80 anni, originaria di Treppo Carnico, lascia una grande vuoto nella comunità di Spilimbergo. È deceduta all'ospedale spilimberghese dopo essere stata urtata da un'auto in retromarcia, lo scorso 25 settembre, vicino a casa. Sulle circostanze dell'incidente sono in corso accertamenti da parte della Procura, sollecitata dallo stesso marito della donna, Danilo Ongaro. L'ottantenne era stata accolto al pronto soccorso di Spilimbergo. Non sembrava nulla grave, anche se aveva riportato delle fratture costali, fratture alle vertebre e un trauma toracico. Le sue condizioni, peggiorate improvvisamente durante la notte, aveva imposto l'urgente trasferimento nel reparto di terapia intensiva dell'ospedale di Pordenone. Il giorno dopo la donna è morta.

Il sostituto procuratore Enrico Pezzi ha aperto un fascicolo di indagine ipotizzando il reato di omicidio stradale nei confronti dell'automobilista che ha investito la donna, un 71enne di Spilimbergo tutelato dall'avvocato Antonio Malattia. La Procura ha disposto l'autopsia, eseguita lunedì dal medico legale Antonello Cirnelli. La famiglia della vittima si è invece affidata all'avvocato Tomaso Piovano Franz, che a sua volta ha nominato il consulente Giacomo Maria Flammini. Dai primi accertamenti è emersa un'insufficienza cardiocircolatoria. Saranno gli ulteriori accertamenti medico legali a stabilire se sia stata determinata dai traumi riportato nell'incidente.

L'incidente è successo in via Milaredo poco prima di mezzogiorno. L'automobilista era alla guida di una Skoda. Doveva uscire dal cortile di casa, Maria Renata Dippel gli stava dando indicazioni, quando l'ha investita facendo retromarcia. La donna era stata trasportata in ospedale in ambulanza. Sul posto anche i carabinieri di Spilimbergo.

La Procura ha già rilasciato il nulla osta per il seppellimento. L'ultimo saluto a Maria Renata Dippel sarà dato domani, alle 15, nel duomo di Spilimbergo. Lascia nel dolore il marito Danilo con i figli Gilberto e Eliana e i nipoti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LUTTO Maria Renata Dippel aveva ottant'anni

Scuola, gli studenti creano una cooperativa in classe

▶I ragazzi hanno toccato con mano realtà locali con l'uscita a Barcis

SPILIMBERGO

Giovani studenti creano la propria cooperativa: è successo a Spilimbergo dove è entrato nel vivo il progetto "In viaggio verso la cooperazione", condiviso da Confcooperative Pordenone con l'Istituto d'istruzione superiore Tagliamento. Grazie al progetto la cooperazione è entrata nell'attività didattica. Le classi 5^ AT e 5^ BT dell'indirizzo turistico, coordinate dalla professoressa Rivaroli, hanno potuto non solo frequentare lezioni sul tema insieme ai responsabili di Confcooperative Pordenone ma hanno anche potuto "toccare con mano" realtà cooperativistiche attive sul territorio grazie all'uscita a Barcis. Qui hanno potuto conoscere i servizi e l'organizzazione del lavoro nelle cooperative Albergo Diffuso Lago di Barcis e della Valcellina Cooperativa. Da questi spunti hanno elaborato una propria idea imprenditoriale di impresa cooperativa simulata. A sancirne la nascita il presidente di Confcooperative Pordenone, Fabio Dubolino, che nel ruolo di notaio ha visitato la scuola insieme al direttore Marco Bagnariol. La classe 5^ AT ha proposto la cooperativa "Digitalife società cooperativa" incentrata sulla creazione di una community su piattaforma digitale per l'erogazione di servizi formativi mentre la 5^ BT la cooperativa "Snowpas società cooperativa" con un'offerta di servizi e noleggio attrezzatura snowboarding. «Attraverso questi progetti sviluppati con le scuole - ha commentato Dubolino -, puntiamo a coinvolgere gli studenti in un percorso culturale d'impresa con la cooperazione come protagonista. Le sfide del mondo che verrà sono in mano a questi ragazzi e il nostro compito è di poterli accompagnare offrendo loro un'esperienza immersiva, portarli a conoscere e toccare con mano cos'è e come si fa cooperazione. Ringrazio l'Istituto Tagliamento, la Dirigente scolastica D'Andrea e il corpo docente per la preziosa collaborazione e soprattutto gli studenti per essersi messi in gioco insieme a noi. Nei loro occhi ho visto passione, voglia di mettersi in gioco e costruire il futuro partendo da temi quali sostenibilità, impatto sociale, attenzione all'ambiente e al territorio. Tutti elementi fondanti del nostro modello d'impresa».

L.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INIZIATIVA Il progetto "In viaggio verso la cooperazione"

Chiuso lo sportello postale: gli utenti "migrano" in valle

TRAMONTI DI SOTTO

Poste Italiane comunica che da sabato 11 ottobre l'ufficio postale di Tramonti di Sotto, sito in via Roma, sarà interessato da interventi di ammodernamento per migliorare la qualità dei servizi e dell'accoglienza. La sede è inserita nell'ambito di "Polis – Casa dei Servizi Digitali", il progetto di Poste Italiane per rendere semplice e veloce l'accesso ai servizi della pubblica amministrazione nei comuni con meno di 15mila abitanti. Durante il periodo dei lavori, Poste Italiane garantirà ai cittadini di Tramonti di Sotto la continuità di tutti i servizi attraverso uno sportello dedicato nell'ufficio postale di Tramonti di Sopra, sito in piazza Avilla, che per tutta la durata dei lavori sarà aperto dal lunedì, mercoledì e venerdì dalle 8.20 alle 13.45. La notizia ha suscitato disappunto da parte degli utenti della valle: i residenti sono in gran parte anziani (e spesso non autonomi negli spostamenti) e l'ufficio postale è il loro principale punto di riferimento. Gli spostamenti nella stagione autunnale e invernale sono più difficoltosi per il clima rigido della Val Tramontina e la decisione di iniziare i lavori in questo periodo dell'anno è stata stigmatizzata.

L.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sport Udinese

IL PIÙ GIOVANE

Virgili segnò contro il Milan nel '53 a 18 anni

Giuseppe Virgili, detto "Pecos Bill", segnò in Udinese-Milan 2-2 del 13 settembre 1953. Aveva 18 anni da un mese e 20 giorni. A fine stagione, dopo che i suoi gol, 9, furono determinanti per la salvezza della squadra bianconera, fu venduto a "peso d'oro" alla Fiorentina con cui vincerà lo scudetto 1955-56.

UDINE La rete del pareggio segnata da Christian Kabasele domenica al Cagliari (La Presse)

KABASELE FRA I 10 BOMBER PIÙ VECCHI

Con il gol rifilato al Cagliari è entrato nella top ten a 34 anni, 7 mesi e 11 giorni

In testa alla speciale classifica c'è l'argentino Nestor Sensini a 39 anni

CALCIO - SERIE A

È il più vecchio delle rosa bianconera, rappresenta non solo l'ala protettiva per i calciatori più giovani, ma anche una valida risorsa per Kosta Runjaic che quando gli chiede aiuto trova in lui un elemento di sicuro affidamento per tamponare quella falle che di tanto in tanto si verificano nella retroguardia dell'Udinese. "Lui" sta per Christian Kabasele che anche domenica, al suo debutto stagionale, non ha tradito la fiducia del suo allenatore non solo per il gol segnato, ma anche per la sicurezza evidenziata al centro della difesa. Kabasele, belga di origini congolesi, 34 anni compiuti lo scoro febbraio, con la rete rifilata al Cagliari è entrato nella top ten dei goleador più vecchi della storia dell'Udinese in 53 campionati di A. Ha fatto centro a 34 anni, 7 mesi e 11 giorni. In questa speciale classifica si trova al sesto posto.

SENSINI

Il bianconero più vecchio ad essere andato in gol è l'argentino. Nestor Sensini fece centro l' 8 gennaio 2006 in Cagliari-Udinese 2-1. Con un colpo di testa al 23' portò in vantaggio la squadra allora allenata da Serse Cosmi (a sua volta sostituito un mese dopo proprio con Sensini e Dominissini), poi l'Udinese fu dapprima agguantata con la rete di Conti per poi subire quella del ko all' 87' con Langella. Sensini allora aveva 39 anni, 2 mesi e 27 giorni. Dopo di lui troviamo Totò Di Natale la cui ultima delle sue 191 reti in campionato con la maglia dell'Udinese porta la data del 15 maggio 2016 in Udinese- Carpi 1-2, ultima di campionato. Il capitano andò a bersaglio al minuto 79' su calcio di rigore accorciando le distanze dopo che il Carpi si era portato sul 2-0 con doppietta di Verdi. A fine gara Di Natale salì in Tribuna d'onore e, salutato da un fragoroso applauso da parte del pubblico, con accanto Gianpaolo Pozzo e l'allora sindaco Furio Honsell, annunciò il suo ritiro dal calcio giocato. Al terzo posto troviamo l'iberico Fernando Llorente che fu ingaggiato nel mercato di gennaio 2021 per potenziare un attacco che di gol ne aveva fatti assai pochi. Llorente invece deluse, segnò un solo gol, in Udinese-Sassuolo 2-0 del 6 marzo 2021 quando aveva 36 anni e 8 giorni. Quarto è "Barone" Franco Causio che in Udinese-Pisa 2-1 del 25 marzo 1984 andò in gol a 35 anni, un mese e 22 giorni. In quinta posizione troviamo l'islandese Emil Hallfredsson che andò a bersaglio in Cagliari-Udinese 1-2, il 26 maggio 2019, ultima giornata del torneo. Allora aveva 34 anni,10 mesi e 27 giorni. Gli altri goleador più vecchi sono Enzo Menegotti e Bernardo Corradi, settimi ex aequo, goleador per l'ultima volta in A a 34 anni 6 mesi e 11 giorni. In nona posizione troviamo Sergio Manente che ha firmato la sua ultima rete in a 34 anni 5 mesi e 18 giorni. Al decimo posto c'è Cyril Thereau che con l'Udinese ha segnato l'ultima rete a 34 anni, 4 mesi e 3 giorni, quindi Francesco Graziani, in gol a 34 anni, 3 mesi e 13 giorni, Giampiero Pinzi (34 anni, un mese e 15 giorni), Luigi Zorzi (34 anni,1 mesi, 9 giorni). E ci siamo limitati a ricordare coloro che hanno segnato la loro ultima rete in bianconero dopo aver compiuto i 34 anni.

VIRGILI

E il goleador più giovane dell'Udinese? È Giuseppe Virgili, detto "Pecos Bill", che segnò la sua prima rete in Udinese-Milan 2-2 del 13 settembre 1953 quando aveva 18 anni, un mese e 20 giorni. In quella domenica, prima di campionato, Virgili segnò entrambe le reti dei bianconeri. A fine stagione, dopo che i suoi gol, 9, furono determinanti per la salvezza della squadra bianconera, fu venduto a "peso d'oro" alla Fiorentina con cui vincerà lo scudetto 1955-56. Il club viola scuci 75 milioni di lire più diede quale contropartita tecnica anche il centrocampista Rodolfo Beltrandi che la società bianconera poi cederà al Napoli per 30 milioni di lire.

Guido Gomirato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il protagonista contro il Cagliari

«In rete per la nonna, emozione incontrollabile»

Protagonista del pareggio contro il Cagliari dentro, ma anche fuori dal campo, è stato Christian Kabasele. Il difensore belga ha giocato a sorpresa, segnato il gol dell'1-1 con dedica emozionante alla nonna scomparsa e poi uscito per una ferita alla testa in un bel salvataggio difensivo su Borrelli. Riesce a sorridere ai microfoni di Tv12. «Il mio gol era un gol da attaccante, visto che l'ho fatto da giovane. Ho visto la palla e ho provato a calciarla nell'unico modo giusto per fare gol». Poi l'emozione e il pianto quasi irrefrenabile. «Ho perso mia nonna a due giorni dalla partita e volevo giocare per lei, oltre che per la squadra visto l'infortunio di Thomas. Non è stato facile. L'emozione dopo il gol non l'ho controllata». Lo trovi nel dizionario il difensore belga alla voce professionista; buttato letteralmente in campo per sostituire Kristensen, e un pianto di un'umanità enorme dopo il gol che resta la miglior cosa della giornata, con i compagni ignari di cosa stava accadendo perché Kaba aveva avvisato della cosa solo Runjaic e Inler. Ha ingannato anche tutti in tribuna stampa, pensando a un infortunio. Kabasele vorrebbe giocare di più ma conosce il suo ruolo. "La società mi aveva chiesto di fare questo quando ho firmato il mio nuovo contratto, essere presente per il bene della squadra e per la crescita del gruppo". Infatti l'esperto difensore centrale ha una parola di conforto per Bayo e soprattutto Zaniolo. «Sbagliare fa parte del calcio».

Ste.Gio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BASKET

Oww, Hickey in forse per sabato La rabbia Gesteco contro Rieti

Hickey sì, Hickey no... Qui non si tratta di sfogliare la margherita, ma di capire piuttosto se il playmaker titolare dell'Old Wild West sarà in grado di giocare sabato sera contro la Virtus Bologna. La situazione sarebbe la seguente: Anthony Hickey, come da precedente comunicato del club udinese (risalente al pre-partita del palaBigi), "ha riportato un trauma diretto alla gamba destra con conseguente distorsione alla caviglia".

Questa è la ragione ufficiale per cui ha dovuto saltare la gara di domenica scorsa a Reggio Emilia. Il regista bianconero per fortuna non ha subito alcuna lesione dell'arto, come è emerso dalle visite, ma continua a sentire dolore, il che, a soli tre giorni dal match con la squadra campione d'Italia, ne mette in serio dubbio la presenza.

Inutile osservare quanto ciò costituisca un problema. Inutile sottolineare quanto sia mancato il nativo del Kentucky ai suoi compagni in occasione del debutto dell'Oww in serie A. Per caratteristiche tecniche e di leadership l'americano non è sostituibile dal comunque volenteroso Calzavara e non esiste un altro elemento in grado di far girare la squadra in sua assenza (Brewton potrà anche adattarsi alla bisogna, ma rimane una guardia che vede soprattutto il canestro), cosa emersa in tutta evidenza, tre giorni fa, nei momenti di blackout offensivo.

GESTECO

Passiamo a parlare di serie A2, perché torna in campo già questa sera e la Gesteco Cividale sarà impegnata, alle 20.30, contro la Sebastiani Rieti del tecnico udinese Franco Ciani. Così ha presentato la sfida l'head coach ducale Stefano Pillastrini: «Giochiamo contro la squadra più in forma del campionato, che dopo avere faticato e perso all'esordio, ha conquistato due vittorie assolutamente eclatanti, la prima a Rimini, sul campo di una delle grandi favorite, e poi con un'autorità incredibile contro un'altra squadra ben attrezzata come Forlì. Quindi è forse il peggiore avversario che potevamo incontrare in questo momento della stagione. Anche noi siamo in una buona condizione, veniamo da una buona partita a Bologna e abbiamo fatto finora tre buone prestazioni, seppur raccogliendo poco».

«Arriviamo da una sconfitta che ci ha fatto male - ha detto il capitano Eugenio Rota -, ma che ci ha lasciato anche la convinzione e la fiducia di potercela giocare contro chiunque. Vogliamo trasformare questa rabbia e questa consapevolezza in una vittoria davanti al nostro pubblico e ce la metteremo veramente tutta contro un avversario che sappiamo essere in grande fiducia in questo momento».

Arbitri Stefano Wassermann di Trieste, Enrico Boscolo Nale di Chioggia e Chiara Maschietto di Casale sul Sile. Completano il programma del turno infrasettimanale, Crifo Wines Ruvo di Puglia-Gemini Mestre, Valtur Brindisi-Givova Scafati, Ferraroni Ju-Vi Cremona-Gruppo Lombardi Avellino, Dole Rimini-Gruppo Mascio Bergamo, Tezenis Verona-Reale Mutua Torino, Sella Cento-Unieuro Forlì, Wegreenit Urania Milano-Flats Service Fortitudo Bologna, Estra Pistoia-Libertas Livorno 1947, Liofilchem Roseto-Victoria Libertas Pesaro.

Segnaliamo infine che, con riferimento alla gara di domenica al palaDozza di Bologna, il giudice sportivo ha punito il presidente della Ueb, Davide Micalich, con "l'inibizione fino al 12/10/2025, perché riconosciuto tra il pubblico, dietro la panchina della squadra ospite, protestava in modo veemente avverso le decisioni arbitrali e offendeva ripetutamente gli arbitri, con l'aggravante di rivestire la carica di amministratore unico della società».

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ANTONY HICKEY Il play afro americano accusa dolori alla caviglia destra

Sport Pordenone

PRIMA CATEGORIA

L'Union Pasiano cambia mister Via Franco Martin

Giulio Cesare Franco Martin non è più l'allenatore dell'Union Pasiano. La notizia ufficiale è arrivata ieri sera, indicata come "dimissioni del tecnico" dalla squadra impegnata nel girone A di Prima Categoria. Non c'è ancora luce sul nome del successore in panchina.

NEROVERDI Il Pordenone è reduce dalla sconfitta netta patita in campionato contro la Juventina

NON SOLO PORDENONE-CHIONS C'È UN MERCOLEDÌ DI DERBY

▶Torna la Coppa Italia, con i ramarri che al Bottecchia ospitano il Chions

▶A Fontanafredda arriva la Sanvitese Fiume Bannia e Tamai a Gorizia

CALCIO, ECCELLENZA

Qui non concorre l'Ufm, che sta comandando in campionato. Stasera si torna a giocare per la Coppa Italia di Eccellenza, quarti di finale che si disputano con andata oggi alle ore 20 e, a fine mese, ritorno.

IL QUADRO

È una faccenda soprattutto pordenonese. Delle 8 in lizza 6 sono del Friuli occidentale, mescolate alla coppia di goriziane. Fuori Udine e Trieste. Il sestetto nostrano dà vita anche a un paio di derby, in un programma composto da Fontanafredda – Sanvitese, Juventina – Fiume Veneto Bannia, Pordenone – Chions e Pro Gorizia – Tamai. In campionato sarebbero ancora fra le accreditate alle primissime posizioni. Mentre sono attardate nella competizione lunga, in coppa Pordenone e Chions danno vita alla competizione locale più appetibile. Il loro periodo non è fulgido, le attese attizzano la piazza, il trofeo in palio corrobora la trasformazione da buone prestazioni in prove vincenti. La particolarità in agenda sta nel fatto che Pordenone – Chions è programmata sia stasera in coppa che domenica in campionato. «Il doppio incontro ravvicinato è una bella sfida in 4 giorni. Per il momento in cui siamo – commenta Fabio Campaner - non il top, giocare partite così ravvicinate non è il massimo, comunque cerchiamo di fare una bella prestazione. Valutiamo bene l'impiego di tutti e 21 i titolari che abbiamo in rosa. La coppa – aggiunge l'allenatore del Pordenone - per noi è sempre una buona competizione, in cui cerchiamo di andare avanti senza compromettere niente in campionato. Chi ha giocato un po' meno deve farsi trovare pronto». Dall'altra parte, c'è un ritorno al passato, alla stagione 1983 - '84 in Serie C. Era il Pordenone di mister Furio Flora, con interpreti quali Dreolini, Catto, Vriz, Antoniazzi, Fedele, Facciolo, più qualche giovane di belle speranze come Claudio Canzian e lo stesso Claudio Moro. «Era un calcio diverso – ricorda l'attuale guida tecnica del Chions - ci allenavamo dietro la gradonata, su uno spazio addossato agli alberi. Eravamo meno performanti, con più passione pura». Chiuso l'amarcord «stasera ci attende una gara da interpretare. La partita di coppa è da tenere aperta e domenica ci sarà quella che forse conta di più. Bisogna capire se saremo bravi a fare bene in tutte le competizioni». Per il momento «mi è dispiaciuto per i ragazzi, creare tanto e non segnare come domenica scorsa. Non solo per gli attaccanti che hanno bisogno di fare gol. Dobbiamo evitare le reti avversarie, con più concentrazione fino all'ultimo».

CAMPANER: «NON SIAMO AL TOP» CLAUDIO MORO: «UNA PARTITA DA INTERPRETARE»

LE SFIDE

A Fontanafredda, allo stadio Tognon, che non è così scontato per i rossoneri, arriva la Sanvitese. Si compone l'abbinata pordenonese più arretrata in campionato. È dalla coppa che i club cercando soddisfazioni immediate, patrocinatori non di discese ardite ma di risalite.

Tamai e Fiume Veneto possono organizzare pullman in comune, impegnate come sono una allo stadio Bearzot e l'altra nel vicino quartiere di Sant'Andrea. Pro Gorizia e Juventina sono le 2 facce calcistiche del capoluogo isontino. I biancazzurri avversari del Tamai si sono appena presi la soddisfazione della prima vittoria in quel di Fontanafredda, per il campionato s'intende. Attenzione perché, invece, era proprio nell'avvio di coppa che la formazione di Franti aveva mostrato il meglio. I biancorossi di Visintin attendono i neroverdi fiumani 3 giorni dopo aver sconfitto i neroverdi del capoluogo pordenonese. Avere le gare di ritorno in casa sarà una comodità ai fini logistici, ma è da stasera che serve racimolare qualcosa di utile. Il periodo di forma sia di Tamai che del Fiume Veneto lasciano strada a ipotesi positive.

Roberto Vicenzotto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sfida a Casarsa tra due prime Poi Corva-Ol3

▶Si recupera il turno infrasettimanale che era saltato

CALCIO, PROMOZIONE

Promozione, è serata di recupero generalizzato della quarta di andata. Ci si mette, dunque, al passo con il calendario. Appuntamento stasera alla luce dei fari, con orario a macchia di leopardo. È big match a Casarsa. L'attuale classifica vede - infatti - in vetta l'appaiato duo Casarsa - Fiumicello con 13 punti. I gialloverdi sono in vantaggio sul computo dei gol realizzati (13 -7). Un bottino che li veste ancora d'oro nel ruolo di squadra più prolifica. Stavolta in piena solitudine. Tornando alla graduatoria, a seguire Teor (11), Pro Cervignano Muscoli (10), Tricesimo, Corva e Bujese (9), Azzurra Premariacco (8) con Deportivo Junior e Centrosedia Natisone (6), Calcio Aviano e Union Martignacco (5), Trieste Victory Academy, Ol3 e Sevegliano Fauglis (4) per chiudere con Sistiana Sesljan 2, Maniago Vajont (1) e Corno a digiuno.

Sfida al vertice, nel vero senso della parola, in Casarsa - Fiumicello. Fischio d'inizio alle 20.30. Parallelo il cammino: entrambe, dopo aver pareggiato (1-1) all'esordio di campionato, hanno infilato 4 vittorie di fila. E adesso il calendario - recupero, le mette di fronte in una sfida senza alcun precedente, con i padroni di casa reduci dal passo del gambero e gli ospiti, nella passata stagione, ai piedi del podio nell'allora girone B sempre in Promozione. Sono già 7 i marcatori in casa del Casarsa con Edoardo Livon che apre la strada con 4 autografi, seguito da Ezzeddine El Bakhtaoui a 3 (tutti nel turno scorso) ed Edison Dema - uno dei pochi "superstiti" - a 2. Il Fiumicello risponde con 4 giocatori andati a segno. A quota 2 si incrociano gli appaiati Mattia Paludetto, Tommaso Paravano e Mattia Pedrini.

Sempre alle 20.30 ecco Corva - Ol3. Appuntamento al Comunale di Fiume Veneto, per questioni legate all'impianto luci di cui il campo "Bruno Nicolè" a Corva ne è sprovvisto. "Ospiti - ospitanti", i biancazzurri guidati da Fabio Rossi, arrivano da 3 pareggi di fila che li ha fatti momentaneamente allontanare da quella vetta che era loro a fine settembre. Allora, a braccetto di Tricesimo, Teor e del citato duo che corre come una lepre. Vale a dire Casarsa e Fiumicello. Il recente trascorso - la stagione appena archiviata - dice che il Corva si era imposto all'andata (era la 6 giornata), tra le mura amiche. Al ritorno è stato, invece, l' Ol3 a imporre il fattore campo. Si riparte, dunque, da una bilancia in stallo. Calcio Aviano - Corno chiude le sfide con inizio alle 20.30. È incrocio nei bassifondi con i gialloneri pedemontani - guidati da Daniele Visalli - che hanno rotto il ghiaccio con i 3 punti tutti d'un fiato proprio nel turno appena relegato nell'album dei ricordi. Una partenza diesel che, in ogni caso, non preoccupa la dirigenza con in testa il neo presidente Gino Brescacin. Se il Calcio Aviano è salito a quota 5 e può guardare il prossimo futuro con maggiore ottimismo, chi è in piena crisi - almeno di risultati - è l'avversario che si trova a recitare lo scomodo ruolo di cenerentola ancora senza aver raccolto un punto che sia uno.

In contemporanea, alle 20, in campo Azzurra Premariacco - Union Martignacco, Pro Cervignano - Sistiana Sesljan, Sevegliano Fauglis - Bujese, Tricesimo - Teor (altro incrocio nei piani alti della classifica), Trieste Victory Academy - Deportivo Junior per chiudere Con Centrosedia Natisone - Maniago Vajont con gli uomini di Matteo Barbazza, relegati nelle retrovie al di là dei demeriti, alla ricerca della chiave di svolta.

Cristina Turchet

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Viezzi protagonista d'altri tempi tra il vento e la neve

CICLISMO

La seconda tappa del Giro delle Regioni di ciclocross che si è svolta a Tarvisio parla friulano. Si è disputata una sfida ai limiti del consentito sotto un cielo implacabile: freddo pungente, fango e fiocchi di neve hanno reso la gara, organizzata dalla Bandiziol Cycling Team di San Martino al Tagliamento, un autentico tributo al fuoristrada d'altri tempi. Tra i protagonisti nella competizione dedicata agli open è emerso l'iridato Stefano Viezzi, beniamino di casa, i cui impegni con l'Alpecin Deceuninck portano spesso in Benelux, dove pulsa il cuore del ciclocross europeo. Particolarmente pimpante, il campione di San Daniele ha raccolto il tifo casalingo per involarsi in una splendida vittoria, seguito a non molta distanza dal tricolore Gioele Bertolini e un ottimo Federico Ceolin. Una disputa che ha appassionato i molti sportivi presenti nonostante le temperature basse, fino a sfiorare lo zero e una nevicata che ha contribuito a gelare le gambe dei corridori. Poi, come se non bastasse, la neve ha lasciato spazio a una pioggia battente che ha accompagnato senza tregua tutte le gare della mattinata, rendendo il percorso un vero campo di battaglia. Solo nel pomeriggio il meteo ha concesso una tregua, ma il terreno era ormai compromesso: fango profondo, tratti scivolosi e insidie tecniche hanno messo a dura prova la tenuta fisica e mentale degli atleti. La bandiera con il simbolo dell''aquila d'oro su campo azzurro è sventolata anche nel comparto femminile delle Open, grazie a Sara Casasola, in forze al Crelan-Corendon, autrice di una prova straordinaria che l'ha vista dominare con astuzia e ponderatezza. Alle sue spalle è giunta la tricolore Carlotta Borello, terza Rebecca Gariboldi. Tarvisio ha così offerto non solo uno scenario mozzafiato ma anche un banco di prova autentico per chi sogna il grande salto nel ciclocross mondiale. Splendido pure lo zoppolano Alessio Borile (Dp66 Pinarello) che si è affermato in maniera convincente tra gli allievi del secondo anno. Il percorso, disegnato con cura dal Bandiziol Cycling Team, si è snodato in corrispondenza della stazione di valle della cabinovia del Monte Lussari, su un circuito di 2 chilometri e 700 metri, ricavato da tante porzioni di prato in una cornice paesaggistica mozzafiato che ha unito sport e territorio. Anche tra i Master si è messo in evidenza Sergio Giuseppin (Delizia Bike Casarsa, Fascia 3). "Il percorso è stato apprezzato da tutti - ha commentato lo stesso organizzatore, Mauro Bandiziol -. E' stata una soddisfazione essere riusciti ad allestire il tutto ai piedi della pista di sci Artico Di Prampero". Alla vigilia, seppure con un clima totalmente diverso, hanno gareggiato anche i Giovanissimi, su una porzione ridotta del tracciato ufficiale. Oltre 100 piccoli hanno colorato il prato ai piedi del Monte Lussari, regalando sorrisi e grinta in una competizione che ha saputo coniugare sport e divertimento. Sommando ad essi gli oltre 450 partenti della corsa ufficiale si è arrivati a valori di presenze storiche per il ciclocross in Friuli Venezia Giulia. Questi i regionali in maglia di leader: Azzurra Rizzi (Jam's Buja, juniores), Alessio Borile (Dp66 Pinarello, allievi 2. anno), Rebecca Anzisi (Jam's Buja, allieve), Melissa Plaino (Jam's Buja, Esordienti) e Sergio Giuseppin (Delizia Bike Casarsa, Fascia 3). Domenica prossima il Giro delle Regioni si sposterà ad Osoppo per il 19. Memorial Jonathan Tabotta, nel pittoresco Parco del Rivellino, ai piedi del Forte, monumento nazionale.

PROTAGONISTA Stefano Viezzi ha dato spettacolo nella gara di Tarvisio

Na.Lo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Salute

Ogni mese c'è qualcosa di molto speciale per il nostro benessere in edicola. **Molto.** Il nuovo magazine dedicato alle salute: per approfondire, capire, scoprire e condividere. Le nuove scoperte, i consigli di salute e benessere, il fitness per stare bene, tutto per mangiare e vivere meglio.

Mi piace sapere Molto.

www.moltosalute.it

Il nuovo magazine gratuito che trovi **domani in edicola**, allegato a Il Messaggero, Il Mattino, Il Gazzettino, Corriere Adriatico e il Nuovo Quotidiano di Puglia.

Il Messaggero | IL MATTINO | IL GAZZETTINO | Corriere Adriatico | Nuovo Quotidiano di Puglia

Cultura &Spettacoli

LA TIVU IN FRIULANO

Il 10 ottobre, su Telefriuli, ritorna "Maman!", la trasmissione che Arlef dedica ai più piccoli (ogni venerdì alle 18.30 e la domenica alle 7 e alle 13).

Gio Evan, atteso il 29 ottobre al Teatro Nuovo di Udine, svela la sua filosofia di vita e le esperienze che hanno ispirato i suoi aforismi, le poesie, i suoi racconti di terre lontane, dall'Ecuador all'India

«Il futuro è nel mango»

IL PERSONAGGIO

Gio Evan è atteso al Teatro Nuovo Giovanni da Udine mercoledì 29 ottobre, ore 21, per un evento organizzato da Zenit srl e Scoppio Spettacoli, in collaborazione con Regione e PromoTurismoFVG. Per un cantastorie ribelle, anticonformista e poliedrico come lui, la scelta del titolo dello show "L'affine del mondo" non è certo casuale.

Da cosa si riconosce la vera affinità tra due persone?

«Di solito si rivela nella sincronia che c'è nei silenzi. Non quando chiudiamo le frasi dell'altro, ma quando ne apriamo i silenzi».

Viaggiando alle latitudini più disparate e conoscendo popoli di varie etnie, in che occasioni è scattata questa affinità?

«Non me ne vogliano gli altri, ma escludendo tutto il percorso che ho avuto con José - il suo maestro, un curandero animista, ndr - ho trovato una vera famiglia con il popolo Waorani, nella foresta amazzonica ecuadoriana. Mi i sono sentito subito accettato, come un figlio, sono diventato uno di loro. La prima volta avevo 16 anni. Mi ero agganciato a un gruppo di missionari, avevo conosciuto un romano, Gianni. Erano amicizie da oratorio, del catechismo, con numerosi interessi in comune, a partire dalla mia passione per le letture dei testi sacri. Si era creata così un'affinità, per restare in tema, incentrata sui dialoghi su Gesù, Buddha, Siddharta... Lui aveva diversi contatti con le popolazioni amazzoniche e mi aggiunsi quindi alla spedizione».

In cosa consisteva la missione?

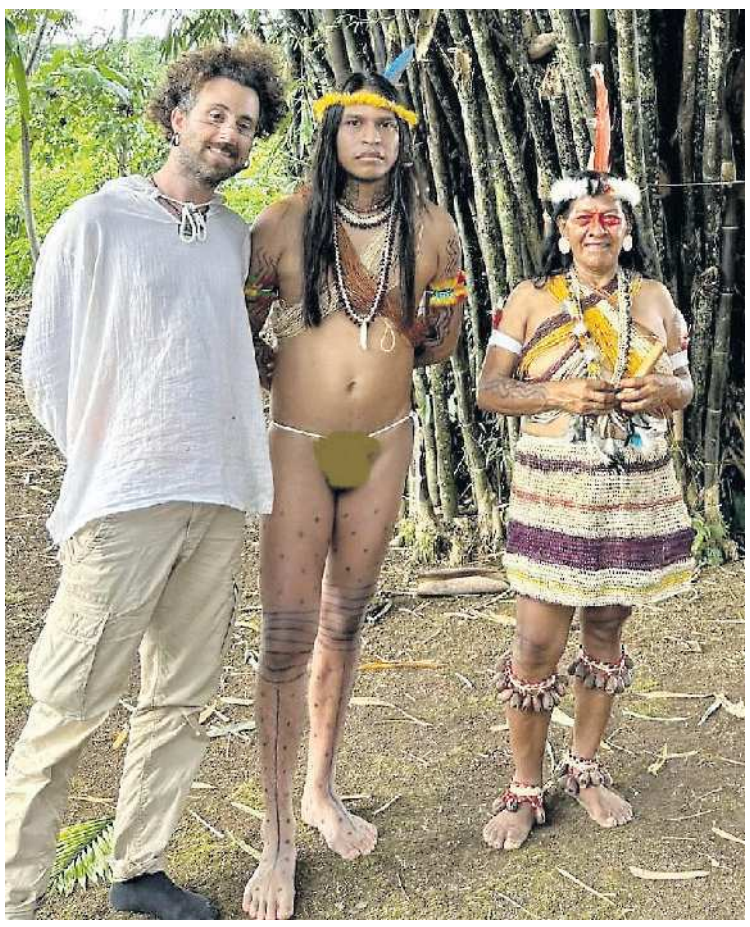
«In un piano lavorativo. Abbiamo rivalorizzato territori, costruito case-famiglia, realizzato giochi per i bambini, poi siamo stati anche in Colombia, costruendo ad esempio tetti all'italiana su case diroccate».

La passione per la medicina naturale com'è nata?

«La vita mi ha portato a continui collegamenti con curandero sociali, dato che tutti i miei studi erano rivolti a quello. Sono sempre stato ammaliato dalla medicina naturale e dalla magia delle foreste...».

"Turno di notte", il singolo uscito a marzo, ha anticipato la pubblicazione del nuovo album "L'eleganza del mango". Nella spiritualità indiana, il mango simboleggia amore eterno, ricchezza, fertilità e prosperità. E l'eleganza?

«Sono in un punto della vita in cui chiudo i capitoli della mia esistenza ringraziando, e il mango ha un suo ruolo. Quando sono andato a vivere in India ero veramente nudo, un po' come San Francesco. Non avevo nulla, solo un disperato bisogno di cavarmela. In quell'occasione il mango è stato un grande aiutante. A partire dal fatto che è a portata di mano, te lo regalano, lo trovi ovunque, e poi è nutriente, ricco, e per tanto tempo è stato proprio il mio pasto, un po' come il pane per gli italiani! Sono devoto di Ganesh, ganapatiano, è una divinità rappresentata spesso in adolescenza e con un mango alle spalle, vedo quindi nel mango un simbolo di spiritualità, del lavoro interiore, della ricchezza beata. È un frutto al servizio della terra in cui si trova».



AMAZZONIA Gio Evan con gli esponenti di una tribù locale

Quindi?

«A un certo punto mi sono detto che il mango è molto più intelligente dell'uomo. In un'epoca in cui tutti cercano delle guide a cui aggrapparsi, dei maestri spirituali, forse ci conviene guardare verso il mango, più che verso l'uomo, con un po' di ironia».

Parte della popolarità di Gio Evan si deve alla pubblicazione online di una serie di aforismi. Ne vogliamo ricordare uno?

«Mi viene in mente solo quello che c'era dietro la copertina del vinile, gli altri non me li ricordo, ho delle amnesie poetiche, anche perché non mi interessa quello che scrivo, i pensieri arrivano e poi vanno via: "Laddove le fragole crescono veloci, i manghi di passaggio non si persuadono di essere stati preceduti da tanta velocità". È questa una delle massime che oggi mi accompagnano: aver abbracciato la lentezza, la calma, non invidiare chi invece ottiene risultati immediati e gratificazioni istantanee».

Daniela Bonitatibus

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il secolo di cemento approda a Ragogna

STORIA

Dopo il successo riscosso al Museo della Guerra Fredda di Chiusaforte, dove si è conclusa lo scorso 24 settembre, la mostra fotografica "Il secolo di Cemento Armato" si sposta a Ragogna. Sarà ospitata nel Museo "A. Cerutti", grazie alla collaborazione con il Gruppo Ricerca e Documentazione Reunia, dall'11 ottobre al 5 novembre, proseguendo il suo percorso di valorizzazione delle strutture fortificate e militari che hanno caratterizzato il territorio friulano nel corso del Novecento. Il progetto, promosso da Storigrafica con il contributo della Regione, nasce da un'ampia documentazione fotografica e storica e si propone di raccontare il ruolo del cemento armato come elemento che, oltre a definire il paesaggio, diventa testimonianza di eventi, memorie e trasformazioni di un secolo segnato da guerre e conflitti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Relazioni autentiche contro la depressione

NEUROSCIENZE

In un tempo dominato dalle connessioni digitali, possiamo guardare alle relazioni autentiche come a un presidio per contrastare ansia, depressione e disturbi da stress? È uno degli interrogativi di "Affascinati dal Cervello", rassegna ideata e promossa dall'Istituto regionale di studi europei, quest'anno sul tema Cervelli al limite. Stress, ansia e burnout nella vita quotidiana. Giovedì, alle 17.30, nell'Auditorium della Casa dello Studente, rifletteremo su Iperconnessione, isolamento, solitudine. Favorire le relazioni sociali sane per ridurre lo stress. Interverranno Antonio Maffei, ricercatore presso il Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione dell'Università di Padova, e Aurelio Oddo, psicologo della Struttura Complessa Centro Salute Mentale 24h Area Noncello-Livenza; coordina Marcello Turconi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Storie di donne

Cinque pordenonesi premiate in Regione

Ventidue donne sono state premiate nella sala Consigliare della Regione dalla Commissione pari opportunità. Cinque le donne pordenonesi che hanno ricevuto il premio "Iniziamo da noi. Storie di donne che lasciano il segno del Friuli Venezia Giulia". Sono Silvia Di Narda, Daniela Dose, Daniela Pavan, Elena Beltrame e Alessandra Santin.

Silvia Di Narda si è distinta per il suo impegno nel lavoro, fino a raggiungere posizioni apicali nell'Electrolux. Ha saputo coniugare il suo ruolo di madre con la carriera. Oggi è componente del Consiglio regionale Federmanager. Alessandra Santin, curatrice d'arte, impegnata nel volontariato Auser, è ricercatrice e curatrice di pedagogia all'Università di Padova di Trieste. Elena Beltrame, mancata nel 2017, è stata una delle prime assistenti sociali di Pordenone, a lei si deve un grande impegno per la deistituzionalizzazione dei minori. Negli ultimi anni era Presidente della Casa del Popolo di Torre. Daniela Pavan, laureata in medicina a Padova, dirige la cardiologia dell'ospedale di Pordenone. Figura di riferimento in Italia per la medicina di genere. I dati clinici tuttora sono costruiti al 70% sugli uomini, e solo al 30% sulle donne, perciò ancora molta strada è da fare per una corretta attenzione alla salute della donna rispettosa delle diversità anche fisiologiche di genere.

Daniela Dose, docente, giornalista pubblicista, scrittrice, da sempre impegnata nel sociale. Fa parte dell'associazione Teologhe italiane. Nel 2019 ha fondato il Gruppo interreligioso diocesano. Nel 1999 il progetto Matilda mi racconti una storia? per la lettura di fiabe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Grande Guerra, la ritirata tedesca nella Pasqua del 1917

FESTIVAL

Quando la storia è evocata dai suoni, dalla musica. È quanto accade con immagini della Grande Guerra e della Palestina che si vedranno questa sera, mercoledì, alle Giornate del Cinema Muto. Un evento speciale, che ieri mattina la musicista britannica Laura Rossi e quella libanese Cynthia Zaven con la sound designer Rana Eid, assieme al direttore dell'Imperial War Museum Toby Habbith, hanno presentato evocando le emozioni provate nel vedere quei materiali filmati più di 100 anni fa e nel donare a esse una "voce" che ne aumentasse la presa sul pubblico. Non solo, ma che diventano di palpitante attualità nella tragica attualità bellica che stiamo vivendo. Il lungometraggio "Ritirata tedesca e Battaglia di Arras" documenta la grande offensiva dell'esercito britannico nella Pasqua del 1917 sul fronte occidentale. È il terzo film di una trilogia di lungometraggi ufficiali sulle campagne di Francia e Belgio e dal punto di vista visivo il più riuscito, come viene evidenziato da questo nuovo restauro digitale frutto della collaborazione tra l'Imperial War Museum di Londra e l'Università di Udine. Le immagini della battaglia di Arras sono opera di quattro operatori, guidati dal capitano J.C. Faunthorpe, ufficiale del servizio informazioni militare e direttore delle operazioni cinematografiche, che dava le indicazioni su ciò che si poteva filmare. Una caratteristica peculiare di questo documentario è l'uso del colore: sezioni colorate a mano e didascalie in rosso mettono in risalto le esplosioni mentre a sottolineare un naturalismo realista, il blu viene usato per il fiume e il cielo, il marrone per il suolo. La partitura, eseguita durante la proiezione dall'Orchestra da Camera di Pordenone e dal Coro del Friuli Venezia Giulia, diretti da Andrej Goričar, è opera di Laura Rossi, che l'ha composta utilizzando anche poesie e testi scritti dai soldati che parteciparono alla battaglia e arrangiando alcune canzoni legate alla guerra, fino ai titoli di coda, in cui la voce registrata di un soldato che rievoca le canzoni cantate insieme ai commilitoni intona le parole "quando questa maledetta guerra finirà".

ARRAS Artiglieri britannici

IL LUNGOMETRAGGIO SARÀ ACCOMPAGNATO DALLE MUSICHE ESEGUITE DALL'ORCHESTRA DA CAMERA DI PORDENONE E DAL CORO FVG

Anche con il programma successivo restiamo al tempo della Prima guerra mondiale, ma lo scenario ci porta in una terra che vive oggi il momento più tragico della sua storia. "Palestina – Una narrazione riveduta" è un montaggio di immagini da cinegiornali di vario contenuto girati in Palestina, risalenti agli anni dal 1914 al 1918, concesse dall'Imperial War Museum. L'accompagnamento musicale dal vivo è della pluripremiata musicista libanese Cynthia Zaven che abitualmente lavora combinando video, performance e materiali d'archivio per esplorare la relazione tra suono, memoria e identità attraverso l'intreccio delle narrazioni. Con lei ha collaborato Rana Eid, considerata la più importante sound designer del mondo arabo.

Non mancano oggi altri appuntamenti d'interesse, a iniziare (ore 10) dalla nuova puntata della sezione "The Chaplin Connection" con "L'altro Chaplin". Come pure si rivedrà (ore 12) Italia Almirante Manzini in "L'innamorata" (1920), Gennaro Righelli regista e Augusto Genina sceneggiatore: la Manzini qui è una femme fatale capricciosa e priva di scrupoli, ma anche una donna moderna, che guida, beve alcolici e fuma.

Per le Riscoperte è in programma (14,30) "Il paese dello scandalo" (1928) di Wilhelm Thiele: il film si caratterizza per la critica nei confronti dello sguardo maschile sul corpo delle donne. Infine, torna Louis Feuillade, ma nella veste insolita di regista "comico".

Nico Nanni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La lettura è fondamentale per la costruzione di pensiero, memoria e senso critico. E nei bambini fa nascere le emozioni

Leggere un libro aiuta l'inconscio a diventare amico

Giulio Maira *

Con settembre finiscono le vacanze e si comincia a pensare alla scuola. A cosa serva la scuola ce lo ricorda Mariam Abu Dagga, una reporter vittima dell'attacco all'ospedale di Gaza, che in una lettera al figlio scrive: "Studia per diventare una persona che vale, per essere capace di affrontare la vita".

Ma potremmo aggiungere: "... per avere un'istruzione, per capire la bellezza di una poesia, per imparare a ragionare con la tua testa", perché la cultura è il baluardo della mente e del pensiero individuale in un mondo che ci chiede di non essere passivi, ma di agire contro l'idea delle guerre, delle droghe, dell'appiattimento davanti a chi grida di più, per non essere vittime o artefici del bullismo, per avere rispetto per tutti e per apprezzare la bellezza che esiste nel mondo che ci circonda. Perché nel mondo non prevalga il brutto.

I MAESTRI

In tutto questo ci vuole l'intervento della scuola e della famiglia. La scuola perché lì i giovani possano trovare insegnanti che sappiano essere maestri di vita e guide nelle scelte, ma anche cultura, conoscenza, confronto con il pensiero degli altri, per imparare a pensare e a partecipare.

Un ruolo importante in questo ce l'hanno i libri. Oggi purtroppo gran parte dell'uso del tempo per conoscere è stato spostato sugli smartphone invece che sui libri, riducendo considerevolmente il tempo della lettura. La percentuale di persone che legge un libro per il piacere di arricchire la sua mente si è ridotta significativamente. E a leggono ancora meno, pensando di poter sostituire un libro con lo scrolling di un device, non capendo che la cultura è fatta dell'acquisizione di un pensiero e non di una massa di informazioni diverse che affollano la mente.

I NUMERI

41%
Degli italiani, nel 2023, secondo i rilevamenti dell'Istat ha letto almeno un libro. Il resto della popolazione neppure uno

30%
Dei lettori legge in maniera frammentaria, dedicandosi a questa attività solo qualche volta al mese se non qualche volta all'anno

2.47
Il tempo medio settimanale che viene dedicato dagli italiani alla lettura nel 2024 contro le 3 ore e 16 minuti del 2023

11%
Degli italiani legge dieci libri o più in un anno. A livello europeo, invece, il 15% legge la stessa quantità di libri in un anno

4
Le fasi dell'apprendimento: incompetenza inconscia, incompetenza conscia, competenza conscia, competenza inconscia

LE IDEE

Personalmente, ogni volta che prendo in mano un libro provo un'emozione. Un libro è un arricchimento, un compagno di viaggio, un mondo in continua esplorazione. I libri sono il luogo in cui si depositano le idee e in cui le si ritrovano, ma anche il mezzo per diffonderle. Dentro c'è la storia dell'uomo. Scriviamo, leggiamo, e la nostra visione del mondo cambia. Leggendo un libro si entra in un dibattito che va avanti da secoli, al quale differenti persone, di differenti convincimenti e culture, partecipano, e, anche se inconsciamente, contribuiscono all'evoluzione della società.

IL CERVELLO HA BISOGNO DI FREQUENTI MOMENTI DI RIFLESSIONE E DI PAUSE PER POTER CRESCERE E LASCIARE SPAZIO ALLA CURIOSITÀ

L'importanza della lettura di un libro deve essere sempre più messo al centro dei valori quotidiani. Una pratica che fa bene al cervello e che va insegnata ai più piccoli (foto FREEPIK)

A SCUOLA

Con i libri possiamo vedere dentro noi stessi e, soprattutto, avere un tempo di riflessione per domandarci chi siamo e chi vorremo essere.

Per questo è importante insegnare ai nostri figli a leggere libri fin da quando sono piccoli, perché possano trovarvi quelle emozioni sane e quei valori culturali e morali necessari per la loro formazione umana.Credo che un mondo migliore sia possibile e credo che i libri possano esserne le radici.

Professore di Neurochirurgia
Presidente Fondazione Atena
Comitato Nazionale Biosicurezza, Biotecnologie e Scienze della Vita

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RAGIONAMENTO SCATURISCE DALLE INFORMAZIONI CHE RIUSCIAMO A IMMAGAZZINARE GIORNO DOPO GIORNO

I benefici dei broccoli, protezione per il colon

A TAVOLA

Mangiare 20-40 grammi al giorno di broccoli, cavolfiori e cavoletti di Bruxelles potrebbe ridurre del 20% il rischio di cancro del colon. Lo rivela uno studio su BMC Gastroenterology.

Condotto da epidemiologi dell'Università della Mongolia, lo studio è una recente revisione sistematica di più lavori pubblicati, per un totale di 639.539 partecipanti, con 97.595 casi di cancro al colon. È emerso che consumare 20-40 grammi di verdure crocifere al giorno ha il miglior effetto protettivo per grammo.

Oltre ad essere una ricca fonte di sostanze fitochimiche benefiche, tra cui flavonoidi, fibre, vitamina C e carotenoidi, le verdure crocifere sono anche ricche di sostanze protettive contro i tumori, i glucosinolati.

Quando vengono masticati, questi composti si scompongono in isotiocianati bioattivi, in particolare il sulforafano (SFN), una molecola responsabile non solo del forte e caratteristico odore delle verdure, ma anche dei loro effetti preventivi rispetto al tumore. Sono alimenti ipocalorici, ideali per la sazietà e il controllo del peso, ma è importante consumarli con moderazione in caso di problemi intestinali

Il cancro al colon è il terzo tumore più diffuso al mondo e la seconda causa di morte per cancro, con circa 1,9 milioni di nuovi casi diagnosticati ogni anno. Tra i molti fattori che determinano il rischio di questo tumore, l'alimentazione è uno dei più influenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Controllo dei nei dopo la tintarella I dermatologi: adesso monitoratevi

PREVENZIONE

La stagione della tintarella sta ormai volgendo al termine. È tempo di rientrare nei ranghi, di fare mea culpa se si è ecceduto e di pensare a cosa fare adesso per salvarci letteralmente la pelle. Dopo le follie che hanno spopolato su TikTok quest'estate, come il trend dei tatuaggi ottenuti scottandosi al sole (i cosiddetti 'sunburn tattoo' o 'sunscreen art'), che possono creare un danno serissimo alla pelle e aumentare il rischio di tumore cutaneo negli anni a venire, negli ultimi giorni è toccato a Gordon Ramsey, celebrity dei fornelli, riproporre l'argomento dei pericoli di un'esposizione al sole non protetta.

IL PERSONAGGIO

Lo chef stellato è infatti apparso su tutti i media con un vistoso cerotto sul collo, sotto l'orecchio sinistro, rivelando di essere stato sottoposto ad intervento chirurgico per rimuovere un tumore della pelle, causato dal sole. Ramsey ha anche rivolto un appello ai suoi fan dal suo profilo Instagram (Gordongram), con il suo inconfondibile sense of humour: «Per favore, questo fine settimana, non dimenticate di applicare il filtro solare. Vi assicuro che non ho fatto un lifting (se così fosse avrei diritto ad un rimborso!)».

Il 58enne Ramsey è solo l'ultimo di un lungo elenco di celebrità ad aver fatto i conti con i pericoli del sole preso in maniera insensata; prima di lui ci erano passati Khloé Kardashian e Hugh Jackman, ad esempio. Secondo lo IARC (International Agency for Research on Cancer) dell'OMS, ogni anno si registrano oltre 1,5 milioni di casi di tumori della pelle (tra i quali oltre 330.000 casi di melanoma, il più grave di tutti) nel mondo e un'esposizione scriteriata al sole ne rappresenta il principale fattore di rischio.

ESISTONO CATEGORIE DI PERSONE A RISCHIO: GLI OVER 50 CHE HANNO ACCUMULATO NEL TEMPO MARCATI SEGNI DEL SOLE

LE VISITE

Ma allora cosa fare? Tutti dal dermatologo al rientro delle vacanze? «Non conta tanto quando fare una visita, ma chi deve farla – spiega il professor Giovanni Pellacani, presidente della Sidemast (Società italiana di dermatologia medica, chirurgica, estetica e di malattie sessualmente trasmesse) -. Il controllo dei nei non ha una stagionalità». E comunque, se ci si 'scotta' a luglio o ad agosto, non si troverà un tumore già a settembre; è infatti l'effetto cronico, la sommatoria dei danni accumulati negli anni a determinare le mutazioni del Dna che possono portare all'insorgenza dei tumori cutanei, in particolare del carcinoma squamocellulare o, nelle persone più anziane, alla lentigo maligna; nei giovani con tanti nei invece, una serie di scottature ripetute, può portare alla comparsa di un melanoma. Esistono tuttavia delle categorie di persone a rischio (circa il 2-3% degli italiani) che vanno seguite e monitorate periodicamente.

Secondo l'International Agency for Research on Cancer dell'Oms, ogni anno si registrano oltre 1,5 milioni di casi di tumori della pelle nel mondo e un'esposizione scriteriata al sole ne è il primo fattore di rischio (foto FREEPIK)

L'ESPERTO GIOVANNI PELLACANI: «È LA SOMMATORIA DEI DANNI ACCUMULATI NEGLI ANNI, A PROVOCARE TUMORI CUTANEI»

L'AUTODIAGNOSI

«In particolare – spiega Pellacani - gli over 50 che hanno accumulato negli anni un marcato danno solare e i portatori di oltre 50 nevi, di diametro superiore a 5 mm e con 4 o più nevi 'atipici'. Da attenzionare sono anche i soggetti con familiarità per neoplasie cutanee e quanti abbiano già avuto un melanoma, soprattutto se in giovane età. Queste persone andrebbero inserite in un programma di controllo e prevenzione». Molto importante nel caso del melanoma è anche l'autodiagnosi che si può fare in maniera 'casalinga' (per poi rivolgersi naturalmente ad un addetto ai lavori), seguendo la regola dell'ABCDE: A sta per 'asimmetria della lesione', B per 'irregolarità dei bordi, C per 'variabilità del colore', D per 'dimensioni uguali o superiori a 5 mm' e infine E per 'evoluzione rapida della lesione, nel giro di settimane o mesi'.

Maria Rita Montebelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ein Prosit, già sold-out l'80% delle cene stellate

ENOGASTRONOMIA

Ventiseiesima edizione per Ein Prosit, tripudio di enogastronomia pronto a deliziare i palati di un pubblico che, anche quest'anno, ha trovato alquanto succulento già sulla carta il programmone firmato da Claudio Tognoni in collaborazione con Paolo Vizzari e Manuela Fissore. Nelle prime 24 ore dall'apertura delle prenotazioni, l'80 per cento dei posti disponibili si è infatti polverizzato, con adesioni dall'Italia e dell'estero.

Saranno 150 gli eventi che, dal 15 al 20 ottobre, si articoleranno nel cuore del Friuli tra cene, degustazioni guidate, laboratori, incontri e masterclass: all'opera, un esercito di 105 chef provenienti da ogni angolo del pianeta. Si parte dalla cena di apertura a Le Fucine Brasserie di Buttrio, un omaggio al maestro della cucina Alain Ducasse, per continuare con tavole che uniscono tradizione culinaria e nuove frontiere.

UDINE La XXIV edizione si terrà dal 18 ottobre al 22 ottobre

BIG MONDIALI

Presenti alcuni dei big mondiali, tra cui Davide Oldani, Quique DaCosta, Guido Tassi, Himanshu Saini, Massimo Bottura, Enrico Crippa, Norbert Niederkofler, Massimiliano Alajmo, Antonia Klugman, Yoshihiro e Leo Narisawa, Hiroshi Karashima, Alexandre Gauthier e Sara Aqel. Fulcro di Ein Prosit 2025 sarà la città di Udine. Novità di quest'anno è la mostra assaggio "Io sono Friuli Venezia Giulia - Blancs", che si terrà nella tensostruttura di 900 mq allestita in via Mercatovecchio, da sabato 18 a lunedì 20. Qui, oltre 70 aziende friulane presenteranno il meglio del territorio, focalizzandosi sui vini bianchi e prodotti locali.

«Non solo un festival per intenditori - commenta il governatore Massimiliano Fedriga - ma una vera e propria vetrina del meglio della produzione agroalimentare del Fvg, in grado di portare a tavola l'identità e la cultura della regione».

Oltre alle 53 cene stellate (prezzi dai 90 ai 200 euro) e una serata benefica, il programma prevede una fitta rosa di iniziative, a partire dagli "Itinerari del Gusto", in cui grandi chef internazionali animeranno gli eventi con proposte nelle quali la ricerca del dettaglio si fonde con la tecnica delle preparazioni di straordinario livello. Ci sono poi le degustazioni guidate, per un approccio corretto al vino e PER apprezzarne storia e caratteristiche, insieme alla maestria dei produttori.

Completano la proposta udinese il "Laboratorio dei sapori" e "Mixology", più una serie di eventi speciali, a partire dal "Food Truck Ein Prosit", presente nel weekend in via Erasmo da Valvason, fino ai punti di "Temporary pasticceria" da Dusci e al Caffè Beltrame. L'organizzazione è del Consorzio di Promozione Turistica del Tarvisiano, in collaborazione con Regione Fvg, Promoturismo, Comune di Udine, Camera di Commercio di Pordenone e Udine e Fondazione Friuli. Programma completo su www.einprosit.org.

Daniela Bonitatibus

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Diario

OGGI

Mercoledì 8 ottobre
Mercati: Rauscedo, Arzene, Brugnera (Maron), Budoia, Pordenone, Claut.

AUGURI A...

Tantissimi auguri di buon compleanno a **Roberto Serio** di Porcia, che oggi compie 14 anni, da mamma Antonia e papà Tiziano; dai nonni Andrea e Jolanda, dalla sorella Andreina.

FARMACIE

PORDENONE
▶Paludo, via San Valentino 23

PORCIA
▶All'Igea, via Roma 4/8/10

SACILE
▶Esculapio, piazza IV Novembre, 13

BRUGNERA
▶Comunale Fvg, via Gen. Morozzo Della Rocca 5 - Tamai

FIUME VENETO
▶Fiore, via Papa Giovanni XXIII 9

SAN VITO AL T.
▶Comunale, via Del Progresso 1/B

MANIAGO
▶Fioretti, via Umberto I 39

SEQUALS
▶Nazzi, via Dante Alighieri 49 - Lestans

AZZANO DECIMO
▶Comunale, via Rimembranze 51.

EMERGENZE

▶Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.
▶Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«LA VOCE DI HIND RAJAB» di K.Hania 16 - 21. **«LE CITTÁ DI PIANURA»** di F.Gironi 16 - 18 - 20.45. **«UNA BATTAGLIA DOPO L'ALTRA»** di P.Anderson 17.45 - 21. **«TUTTO QUELLO CHE RESTA DI TE»** di C.Dabis 18.15. **«A BIG BOLD BEAUTIFUL JOURNEY - UN VIAGGIO STRAORDINARIO»** di Kogonada 21.15.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«UNA BATTAGLIA DOPO L'ALTRA» di P.Anderson 16.20 - 21.50. **«A BIG BOLD BEAUTIFUL JOURNEY - UN VIAGGIO STRAORDINARIO»** di Kogonada 16.30 - 19 - 19.40 - 21.40. **«LA CASA DELLE BAMBOLE DI GABBY»** di R.Crego 16.40 - 17.10. **«AVATAR - LA VIA DELL'ACQUA 3D»** di J.Cameron 17 - 21. **«HIM»** di J.Tipping 18.30. **«THE LIFE OF CHUCK»** di M.Flanagan 19.10. **«LE CITTÁ DI PIANURA»** di F.Gironi 19.20. **«ESPRIMI UN DESIDERIO»** di V.Biasi 19.30. **«TWILIGHT - RE RELEASE»** di C.Hardwicke 20.50. **«TOP GUN (VERSIONE RIMASTERIZZATA)»** di T.Scott 21.10. **«THE CONJURING - IL RITO FINALE»** di M.Chaves 21.30. **«TOGETHER»** di M.Shanks 22. **«TESTA O CROCE?»** di A.Zoppis 22.10.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«UNA BATTAGLIA DOPO L'ALTRA» di P.Anderson 16.45 - 21. **«AVATAR - LA VIA DELL'ACQUA 3D»** di J.Cameron 20. **«LE CITTÁ DI PIANURA»** di F.Gironi 17 - 19. **«LA VOCE DI HIND RAJAB»** di K.Hania 14.50 - 16.40 - 19.30. **«ZVANI - IL ROMANZO FAMIGLIARE DI GIOVANNI»** di G.Piccioni 14.50 - 19.10. **«WOYZECK»** 15 - 20.30. **«TESTA O CROCE?»** di A.Zoppis 14.30 - 21.20. **«DUSE»** di P.Marcello 16.45. **«LA VALLE DEI SORRISI»** di P.Strippoli 17.05. **«TOP GUN»** di T.Scott 21.20. **«L'ATTACHEMENT»** di C.Tardieu 14.55. **«TOGETHER»** di M.Shanks 18.30.

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«I PUFFI - IL FILM» di C.Miller 16. **«A BIG BOLD BEAUTIFUL JOURNEY - UN VIAGGIO STRAORDINARIO»** di Kogonada 16 - 18.50 - 20.50. **«LA CASA DELLE BAMBOLE DI GABBY»** di R.Crego 16.10 - 18.40. **«TOGETHER»** di M.Shanks 16.15 - 19.05 - 22. **«AVATAR - LA VIA DELL'ACQUA 3D»** di J.Cameron 16.20 - 20.30. **«ESPRIMI UN DESIDERIO»** di V.Biasi 16.25 - 18.25 - 21.10. **«DOWNTON ABBEY 3 - IL GRAN FINALE»** di S.Curtis 16.35. **«HIM»** di J.Tipping 16.40 - 18.55 - 22.45. **«THE LIFE OF CHUCK»** di M.Flanagan 16.55 - 19.20. **«TESTA O CROCE?»** di A.Zoppis 17 - 22.15. **«UNA BATTAGLIA DOPO L'ALTRA»** di P.Anderson 17.15 - 19.50 - 21. **«L'ATTACHEMENT»** di C.Tardieu 17.40. **«TOP GUN (VERSIONE RIMASTERIZZATA)»** di T.Scott 19.30. **«MATERIAL LOVE»** di C.Song 19.35 - 21.40. **«BRENTA CONNECTION»** di C.Tomassini 20.20. **«THE CONJURING - IL RITO FINALE»** di M.Chaves 21.25. **«DEMON SLAYER - IL CASTELLO DELL'INFINITO»** di H.Sotozaki 21.30. **«AG4IN»** 22.35.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Marco Agrusti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Olivia Bonetti, Emiliana Costa, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Chiara Muzzin, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Tel. (0434) 28171
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Piemme
MEDIA PLATFORM

Servizio di: NECROLOGIE - ANNIVERSARI - PARTECIPAZIONI

SERVIZIO TELEFONICO

TUTTI I GIORNI
dalle 09,00 alle 19,00

Numero Verde
800.893.426

E-mail:
necro.gazzettino@piemmemedia.it

SERVIZIO ONLINE

È possibile acquistare direttamente dal sito con pagamento con carta di credito

http://necrologie.ilgazzettino.it

Abilitati all'accettazione delle carte di credito

SUPER IPER VISOTTO
ti fa risparmiare!

DONARE:
un gesto che unisce

DALL'8 OTTOBRE AL 4 NOVEMBRE
PER OGNI CONFEZIONE ACQUISTATA DI
Fatina Mandorle Sgusciate 400 g, Fatina Mandorle Pelate 400 g
Fatina Noci Sgusciate 250 g, Fatina Nocciole Sgusciate Tostate 350 g

0,50 € verranno donati ad

ARTE e LIBRO
L'INCLUSIONE PRENDE FORMA

COOPERATIVA SOCIALE CHE SI IMPEGNA A
COSTRUIRE LAVORO, PERCORSI DI FORMAZIONE E SERVIZI EDUCATIVI
PER PERSONE CON FRAGILITÀ
PROMUOVENDO INCLUSIONE E CRESCITA PERSONALE.

ARTE e LIBRO
DIVERGENTe GOURMET
mordi il pregiudizio

E CON IL PROGETTO **DIVERGENTE GOURMET**, **LABORATORIO DI CUCINA PROFESSIONALE** CHE PROMUOVE LA PASSIONE PER LA CUCINA, SUPER IPER VISOTTO E ARTE E LIBRO HANNO TROVATO IL LORO PUNTO DI CONTATTO NELL'AMORE PER IL CIBO!

CI TROVI NELLE PROVINCE DI
PORDENONE, TREVISO, UDINE, VENEZIA

@supermercativisotto
www.supermercativisotto.it

VISOTTO ONLINE a portata di click!

Finalmente puoi goderti
LA TUA SPESA ONLINE
vai su
spesaonline.supermercativisotto.it

scarica l'app
VISOTTO ONLINE